

MAGGIO 2023

# ACS30 GIORNI

MENSILE D'INFORMAZIONE



Regione Umbria  
Assemblea legislativa

## Agricoltura

- 7** QT 6 - "Criticità del sistema Gari e sospensione dell'assegnazione di gasolio agricolo agevolato"

## Ambiente

- 8** QT 2 - "Destinazione dei canoni di concessione delle grandi derivazioni idroelettriche per interventi sociali"

Modifiche al Testo unico regionale per le foreste (legge regionale 28/2001)

- 9** QT 10 - "Sospensione del bando regionale per la sostituzione degli impianti termici domestici a biomassa"

- 10** "Interventi strutturali e governance unitaria per la salvaguardia del Lago Trasimeno" e "Utilizzo dell'acqua di Montedoglio per la riqualificazione e il rilancio del Lago Trasimeno"

- 12** "Montedoglio: no alle logiche strumentali: corretto percorso avviato, nessun rischio per l'Alto Tevere"

Terza Commissione: parere favorevole con voto unanime sul Calendario venatorio 2025/2026

- 13** "Iniziative a sostegno e rafforzamento della collaborazione tra Regione Umbria e Vigili del Fuoco"

"Impatto delle emissioni provocate da attività siderurgica di Arvedi Ast nel quartiere di Prisciano"

## Caccia/pesca

- 15** "Disciplina sulle rievocazioni storiche e calendario venatorio"

Approvato il Piano ittico regionale

## Cultura

- 17** Isuc - "25 aprile Festa della Liberazione: Le Donne tra Resistenza e Liberazione in Italia e in Umbria"

"Valorizzare strumenti innovativi per facilitare accesso a lettura, informazione e conoscenza"

## Economia/lavoro

- 18** "Provvedimenti a tutela e sostegno delle libere professioni"

"Soddisfazione per approvazione della risoluzione sulle libere professioni"

QT 7 - "Piastre logistiche di Città di Castello e Foligno, sollecito a provvedere alla richiesta dei territori"

a cura  
dell'Ufficio stampa  
dell'Assemblea legislativa  
dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Paolo Giovagnoni**

In redazione:  
**Alberto Scattolini**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Simona Traversini**  
*Festa dei Ceri Gubbio*

Supplemento al numero 91 del  
30 maggio 2025 dell'agenzia  
Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 19** **Bocciata mozione su "Riconoscimento ed equiparazione dei liberi professionisti alle imprese nell'accesso ai bandi e alle politiche di sviluppo"**
- 20** **"Riconoscimento ed equiparazione dei liberi professionisti alle imprese nell'accesso ai bandi e alle politiche di sviluppo"**
- Approvata mozione su accordo di programma Arvedi Ast**
- 23** **"Sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica"**

## **Finanza**

- 25** **Variazione del bilancio dell'Assemblea legislativa 2025-2027**
- "Palazzo Cesaroni deve essere accessibile a tutti, senza più barriere"**
- I lavori della Prima commissione**
- 26** **Variazione del Bilancio 2025-27 dell'Assemblea legislativa**

## **Informazione**

- 28** **"Acs 30 giorni", Aprile 2025**

## **Infrastrutture**

- 29** **"Realizzazione del Corridoio Strategico Chiusi – Perugia e connessioni infrastrutturali a servizio delle aree interne umbro-toscane"**
- "Piastra logistica di Terni: Sinistra incapace di valorizzare quest'opera strategica partita decenni or sono"**
- 30** **"Consegna cantiere primo stralcio della Tre Valli, Baiano-Firenzuola"**

## **Istruzione/formazione**

- 32** **"Autonomie scolastiche, massimo sostegno alla Giunta"**
- QT 3 - "Prevenzione dei rischi sismici negli edifici scolastici e nelle palestre"**
- "Programma di promozione della lettura per famiglie con bambini da 0 a 6 anni"**
- 33** **"Una misura utile per dare supporto alle famiglie nel lavoro di cura ed educativo"**

## **Politica/attualità**

- 34** **Attuazione delle misure regionali per le politiche giovanili**
- 35** **"L'Amministrazione regionale dimostra fattivamente la volontà di voler venire incontro alle esigenze dei cittadini"**
- QT 4 - "Nomina del nuovo direttore dell'Arpa"**



- 36** La minoranza abbandona l’Aula  
“Consiglio regionale nel caos: la sinistra affonda tra assenze, disorganizzazione e fuga dalle responsabilità”
- 37** “Minoranza scappa dall’Aula per coprire le proprie divisioni sui temi”
- 38** “Prevenire e contrastare il fenomeno dello spopolamento nei comuni dell’Umbria”
- 39** “Mozione su prevenzione e contrasto alla violenza di genere non discussa perché la minoranza non ha partecipato al voto sull’ammissibilità”  
“Ribadire l’adesione della Regione Umbria ai principi del Manifesto di Ventotene e la ferma contrarietà alla sua banalizzazione e strumentalizzazione antieuropeista”
- 40** “Motivazioni pretestuose e attacchi immotivati alla presidente Proietti”  
“Il contrasto allo spopolamento è un segnale importante per i piccoli territori”  
“Con la mozione sul Manifesto di Ventotene l’Umbria riafferma il proprio dna europeista”
- 41** “Inaccettabile che governi chi ha tradito la fiducia degli umbri con le menzogne”
- 42** “L’Europa per noi, noi per l’Europa. L’Assemblea legislativa incontra gli studenti”  
“Interventi strutturali e governance unitaria per la salvaguardia del Lago Trasimeno”
- 43** “I Ceri di Gubbio, un evento che incarna lo spirito dell’Umbria”  
Cordoglio per la scomparsa di Riccardo Regi  
“Domani in Aula la nostra mozione di censura contro l’assessore Bori per ristabilire verità e tutelare la dignità delle istituzioni”
- 44** “Assenza presidente Proietti in Aula il 6 maggio scorso: hanno mentito, al momento della convocazione era già noto l’impegno della Governatrice a Roma”  
Respinta mozione di censura per l’assessore Bori
- 47** “Né stratagemmi della sinistra né l’insolenza di Bori riusciranno mai a mettere a tacere la verità”  
“La maggioranza si spacca sulle Culle per la Vita”
- 48** “Sul Trasimeno la maggioranza si appropria del nostro lavoro”  
Dichiarazioni vicesindaco di Terni: “Bancocchi prenda le distanze, invitiamo il vicesindaco ad un confronto pubblico”
- 49** Riunione della Commissione antimafia consiliare presieduta da Fabrizio Ricci  
“Basta il silenzio su Gaza”
- 50** “Sollecitare il Governo affinché intervenga sulla questione del sistema carcerario umbro con una riforma seria del sistema penitenziario”

## Sanità

- 51** Commissione speciale Pnrr Salute, al via la fase operativa



- 51** "Nuovo Piano Sanitario per l'Umbria: dignità, diritti, ambiente e ascolto delle comunità"
- 52** "Piano sociosanitario: rispettiamo il patto con gli elettori"
- "L'avvio del percorso per il nuovo Piano socio-sanitario regionale è un passaggio fondamentale"
- "Nuovo Piano socio-sanitario 2025-2030: uno strumento imprescindibile, che mancava dal 2009"
- 53** Giornata mondiale fibromialgia, questa sera Palazzo Cesaroni si illuminerà di viola
- "Farmacia dei Servizi modello vincente"
- 54** Sanità: "Ospedale Narni-Amelia: i risultati del lavoro del centrodestra dopo 30 anni di nulla della sinistra. Ospedale di Terni: si faccia subito chiarezza: dove, come e quando?"
- QT 1 "Riattivazione del punto nascita dell'ospedale San Matteo degli Infermi di Spoleto"
- 55** Qt 2 - "Introdurre l'Atrofia muscolare spinale nello screening neonatale dell'Umbria"
- 56** Qt 3 - "Criticità organizzative e di personale nella struttura complessa di Pediatria Foligno-Spoleto"
- 57** Qt 4 - "Taglio del monte ore di lavoro straordinario ed effetti sulla gestione dei turni e delle liste di attesa nelle strutture sanitarie"
- 58** QT 5 - "Chiarimenti in ordine all'utilizzo dell'ospedale da campo acquistato durante l'emergenza pandemica da covid 19"
- 59** "Ospedale da campo, uno spreco colossale di risorse non giustificabile dall'emergenza"
- 60** "Liste di attesa, raggiunta la cifra record di 85mila. La gestione Proietti è un fallimento, nessuna trasparenza e numeri confusi in Aula"
- "Culle per la vita": approvata mozione promossa dal gruppo Fratelli d'Italia con emendamenti proposti dalla maggioranza
- 61** "Tutela di mamme e neonati prima di tutto con l'istituto del parto in anonimato, previsto dalla legge"
- 62** "Per la realizzazione dei nuovi ospedali di Terni e Narni-Amelia l'attenzione e lo sforzo della Giunta regionale resta massimo"
- "Disposizioni in materia di screening neonatale per l'atrofia muscolare spinale"

## Sicurezza dei cittadini

- 63** "Istituzione dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità"
- "Attenzione ai temi della riqualificazione di territori e beni confiscati"
- "Iniziative urgenti per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere"
- 65** "Rafforzare le politiche contro la violenza di genere in Umbria"
- "Nazionalizzazione delle mafie e il ruolo di prevenzione degli enti locali"



- 65 "Strage di Capaci: memoria ma anche impegno, costruire la legalità, a partire dai giovani"

## Sociale

- 67 "Le tecnologie assistive sono un diritto umano"  
Carcere Terni: "Salute mentale e propaganda, la sofferenza non si strumentalizza"
- 68 "Alloggi Ater vuoti nel cuore del centro storico di Spoleto, serve subito il bando"

## Terremoto/Ricostruzione

- 69 "Rifinanziamento della legge regionale 3/2013 per 117 interventi per il sisma del 2009"

## Trasporti

- 70 QT 1 "Officina ex FCU di Umbertide"  
"Il fenomeno dell'evasione tariffaria nell'utilizzo degli autobus va debellato in modo definitivo, come ho chiesto in modo fermo tre anni fa a Busitalia"
- 71 "Umbria TPL e Mobilità, un risultato storico. Oggi raccogliamo i frutti di una visione politica seria, coraggiosa e riformatrice"

## Turismo

- 73 "Una grande opportunità per incrementare e migliorare l'offerta agrituristica in Umbria"  
"Turismo: "Risultati importanti merito dell'azione del Centrodestra al governo della Regione"

## Urbanistica/edilizia

- 74 "Dalla Regione 1,1 milioni di euro da assegnare ed erogare ai Comuni per il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati"  
QT 8 - "Condizioni di degrado del bus terminal di piazza Partigiani a Perugia, azioni e tempi per ripristinare decoro, funzionalità e sicurezza"  
QT 9 - "Sbloccare la situazione di stallo e di indire bando per gli alloggi Ater di Palazzo Leonetti Luparini a Spoleto"



**QT 6 - "Criticità del sistema Gari e sospensione dell'assegnazione di gasolio agricolo agevolato"**

*Interrogazione di Pernazza, Romizi (FI) e Tesei (Lega), l'assessore Simona Meloni risponde: "su 10mila utenti sono stati aperti 240 ticket, di cui 144 riconducibili al fascicolo aziendale Agea"*

Perugia, 20 maggio 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata su "criticità nel sistema Gari e sospensione dell'assegnazione di gasolio agricolo agevolato", presentata dai consiglieri regionali Laura Pernazza, Andrea Romizi (FI) e Donatella Tesei (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, la prima firmataria ha spiegato che "il carburante agricolo agevolato è fondamentale per lo svolgimento delle attività stagionali, come le semine, le concimazioni e le lavorazioni nei vigneti. Tuttavia, il mal funzionamento del sistema Gari (Gestione agricola e rurale informatizzata) sta rallentando l'iter amministrativo e impedendo a molte imprese di ottenere le assegnazioni necessarie per portare avanti le attività nei campi. Molte aziende, per motivi diversi, non hanno potuto presentare domanda di assegnazione anticipata entro il termine del 15 marzo 2025 e risultavano escluse dal sistema. Una prima risposta è arrivata il 14 aprile, con la decisione della Regione Umbria di aumentare dal 50 all'80 per cento l'anticipo di carburante agricolo agevolato, estendendolo anche alle aziende di nuova iscrizione, che potranno accedere al beneficio su base forfettaria. Inoltre, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di anticipo, prorogandoli fino al 19 aprile. Questa apertura che rappresenta un primo risultato della nostra iniziativa politica ma non possiamo ritenerci soddisfatti. Molti operatori, disorientati dall'incertezza, non hanno potuto pianificare le attività né approfittare efficacemente della riapertura. Si stima che circa 400 aziende siano rimaste escluse. Una soluzione equilibrata e già sperimentata potrebbe consistere nella riapertura straordinaria dei termini anche per il 2025, consentendo alle aziende escluse di presentare domanda per ottenere l'anticipo e proseguire regolarmente le lavorazioni. Chiedo quindi se la Giunta è a conoscenza delle gravi criticità legate al blocco del sistema Gari e dell'impossibilità per numerose aziende agricole umbre di completare l'assegnazione del gasolio agevolato. Se ritiene opportuno prevedere una riapertura straordinaria dei termini per la richiesta di assegnazione provvisoria. Se e quando il sistema Gari verrà completamente ripristinato e le assegnazioni definitive potranno essere completate in tempi compatibili con le esigenze operative del settore agricolo. Quali azioni urgenti la Regione intende adottare per sbloccare la situazione e garantire l'erogazione tempestiva del carburante agevolato, evitando ulteriori danni economici alle imprese agricole umbre. Se sono previste misure straordinarie o deroghe per le

aziende colpite dal blocco e dall'esclusione, al fine di salvaguardare la continuità produttiva e occupazionale del comparto agricolo".

L'assessore Simona Meloni ha risposto spiegando che "dal 2024 è stata attivata la nuova piattaforma Gari Umbria. All'interno del Tavolo Verde è stato creato un apposito tavolo tecnico dedicato agli utenti dei motori agricoli (Uma). C'è stato un aggiornamento della piattaforma elettronica che ha comportato delle difficoltà. Il 7 aprile, prima dell'interrogazione, è stato disposto l'innalzamento all'80% e riaperti i termini fino al 19 aprile. Tutto ciò è stato reso noto al mondo agricolo. Il tavolo tecnico si è riunito il 13 maggio. Sono stati verificati stati di avanzamento e rettifiche che si sono resi necessari. Le anomalie emerse sono riconducibili al portale Agea, che andrebbe quindi riorganizzato. Su 10mila utenti sono stati aperti 240 ticket, di cui 144 riconducibili al fascicolo aziendale. Non ci sono pervenute richieste formali di intervento da parte delle associazioni".

Laura Pernazza si è detta "parzialmente soddisfatta: anche se fosse una soltanto l'azienda rimasta esclusa, esisterebbe comunque un problema. Assurdo aver riaperto un termine a così breve scadenza. Bisogna dare assoluta attenzione al settore agricolo, che deve affrontare troppa burocrazia. Anticipare la scadenza, nonostante le criticità del sistema Gari, è stato un errore".



**QT 2 - "Destinazione dei canoni di concessione delle grandi derivazioni idroelettriche per interventi sociali"**

*Interrogazione di Filipponi e M. G. Proietti (Pd) risponde l'assessore Thomas De Luca: "Necessario superare la parcellizzazione delle possibilità di spesa che riguarda i Comuni"*

Perugia, 6 maggio 2025 - Nella parte dedicata al Question time (interrogazioni a risposta immediata) della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri del Partito democratico, Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti hanno interrogato l'assessore Thomas De Luca in merito alla "destinazione dei canoni di concessione delle grandi derivazioni idroelettriche per interventi sociali e possibile indicazione ai comuni di presa in carico dei progetti presentati dai soggetti portatori di interesse"

Filipponi e Proietti chiedono di sapere "se la Giunta regionale intende aggiungere alla legge n.1/2023 gli interventi di carattere sociale e, in caso affermativo, con quali modalità; se ritiene opportuno introdurre un indirizzo vincolante per i Comuni affinché prendano obbligatoriamente in carico, facendo una valutazione, i progetti presentati dai soggetti portatori di interesse, almeno per quelli relativi alle aree più vicine agli impianti di grandi derivazioni, garantendo così una maggiore equità e trasparenza nella gestione delle risorse derivanti dalle concessioni idroelettriche". Illustrando l'atto in Aula, Filipponi ha ricordato che "la legge regionale 1/2023 disciplina la destinazione dei canoni di concessione delle grandi derivazioni idroelettriche nella regione Umbria e sarebbe opportuno ampliare le voci di spesa ammissibili, per i Comuni, includendo anche interventi di carattere sociale, integrando l'articolo 24 comma 1 della legge. Conseguentemente almeno parte del riversamento ai Comuni della quota dei canoni di concessione, potrebbe riguardare interventi di natura sociale. I programmi e i progetti finanziabili dovrebbero poter riguardare le aree adiacenti gli impianti di grandi derivazioni idroelettriche. L'inserimento del sociale tra le voci di spesa finanziabili potrebbe rappresentare un importante strumento di sostegno per le comunità locali e le fasce di popolazione più fragili. Attualmente non risultano disposizioni specifiche che impongano ai comuni l'obbligo di prendere in carico i progetti presentati dai soggetti portatori di interesse, lasciando tale decisione alla discrezionalità delle singole amministrazioni".

L'assessore Thomas De Luca ha risposto che "è necessario superare la parcellizzazione delle possibilità di spesa che riguarda i Comuni interessati da derivazioni idroelettriche e opere idrauliche. Soprattutto i piccoli Comuni trovano impossibile destinare risorse ai territori ma anche quelli più grandi, come Terni, si trovano in difficoltà. In questo momento i Comuni hanno vincoli assurdi sulla destinazione dei fondi e sui progetti finanziabili. Sarebbe rilevante poter destinare quelle

risorse ad interventi sociali. I Comuni inoltre dovrebbero tenere in considerazione le proposte che provengono dai territori interessati dalla presenza degli impianti".

Francesco Filipponi si è detto "estremamente soddisfatto della risposta ricevuta".

**Modifiche al Testo unico regionale per le foreste (legge regionale 28/2001)**

*Via libera dall'Assemblea legislativa al Ddl che ripristina il divieto di circolazione di mezzi a motore su sentieri e mulattiere. Introdotto un aggiornamento annuale di aree e percorsi per circolazione veicoli a motore in caso di manifestazioni e attività ludiche e sportive. I consiglieri di opposizione avevano lasciato l'Aula prima della trattazione dell'atto*

Perugia, 6 maggio 2025 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera, con 11 voti della maggioranza (i consiglieri di opposizione avevano lasciato l'Aula prima della trattazione dell'atto) alle ulteriori modifiche da apportare al Testo unico regionale per le foreste (legge regionale 28/2001) che ripristina, di fatto, il divieto di circolazione di mezzi a motore su sentieri e mulattiere per esigenze diverse dalla pubblica utilità. Il disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale e, nello specifico, firmato dall'assessore Simona Meloni prevede l'introduzione nel testo normativo dell'aggiornamento, con cadenza annuale, delle aree e dei percorsi nei quali è consentita la circolazione dei veicoli a motore per lo svolgimento di manifestazioni pubbliche e gare. Prevista anche l'introduzione della possibilità, per l'Agenzia forestale regionale, sentiti i Comuni e previo assenso dei soggetti proprietari o conduttori dei fondi interessati, di individuare ed autorizzare specifici percorsi per lo svolgimento di attività ludiche e sportive con mezzi motorizzati. I percorsi individuati dovranno essere facilmente identificati in loco con evidenti segnali di pericolo per il transito pedonale e ciclabile, a cura dei soggetti che intendono svolgere le attività ludiche e sportive. Viene infine introdotto l'aggiornamento annuale delle aree e dei percorsi nei quali è consentita la circolazione dei veicoli a motore per lo svolgimento di manifestazioni pubbliche e gare e la possibilità di individuare ed autorizzare specifici percorsi per lo svolgimento di attività ludiche e sportive con mezzi motorizzati.

Illustrando l'atto all'Aula, la presidente della Seconda commissione, dove l'atto è stato discusso e licenziato, Letizia Michelini dopo aver ringraziato l'assessore Simona Meloni per aver promosso l'iniziativa ha specificato che le modifiche legislative previste "annullano la previgente normativa relativa all'accesso con mezzi a motori sui sentieri, che aveva fissato il divieto di circolazione solo in presenza di appositi cartelli indicanti il divieto di transito. Una situazione risultata non coerente con il contesto paesaggistico e naturalistico dell'Umbria, conosciuta come 'Il cuore verde d'I-



talia', non conforme alla normativa europea in tema di conservazione della biodiversità ed infatti, con una nota dello scorso novembre 2024 lo stesso Ministero ha suggerito di modificare la disposizione normativa. Da qui la necessità di intervenire su questa normativa introducendo anche alcuni miglioramenti. Si tratta quindi di un provvedimento legislativo particolarmente atteso dai territori, dai sindaci, da moltissime associazioni ambientaliste ed escursionistiche".

Fabrizio Ricci (Avs): "Anche noi ringraziamo l'assessora Meloni e la Giunta regionale per avere, con grande celerità, affrontato una questione che era diventata quasi una barzelletta rispetto all'inversione di un onere che andava contro la natura delle cose. Una situazione che ha visto sostanzialmente una rivolta da parte di centinaia di persone, associazioni ambientaliste e di quei tanti cittadini che amano vivere le nostre montagne. Come Avs dal primo momento ci siamo spesi affinché questa situazione venisse sanata, dunque non possiamo che essere soddisfatti per la celerità con la quale il lavoro è stato svolto e per gli interventi previsti".

Thomas De Luca (assessore Ambiente): "All'assessora Meloni va anche il mio ringraziamento. Anche attraverso questo atto viene dimostrato che questo Governo regionale tiene fede agli impegni presi con la comunità regionale e con le tantissime associazioni e realtà territoriali che hanno contribuito anche attraverso un vero e proprio attivismo civico sul territorio. Con quel provvedimento della passata Giunta si era creata una difficilissima gestione non solo in termini ambientali, ma anche amministrativi da parte delle amministrazioni locali ponendo su di loro l'onere della tabellazione con uno stanziamento esiguo di risorse dal bilancio regionale, del tutto insufficiente a poter garantire la tipologia di tutela prevista. Attraverso questo atto non solo si ripristina quello che era lo stato precedente della normativa, quindi garantendo la tutela ambientale dei nostri pascoli, dei nostri sentieri, che sono un asset imprescindibile sotto il profilo dell'identità culturale, del paesaggio, della promozione culturale turistica e quindi anche del tema dello sviluppo economico, ma si prevede anche che i Comuni, rispettando pienamente le normative comunitarie in tema di 'Area Natura 2000', possano individuare aree attrezzate per iniziative sportive con veicoli a motore all'interno di percorsi autorizzati e quindi che non vadano in contrasto con i fruitori di queste aree. Questo è un esempio di buona politica e di una buona pagina per l'Umbria".

#### **QT 10 - "Sospensione del bando regionale per la sostituzione degli impianti termici domestici a biomassa"**

*Interrogazione di Laura Pernazza (FI), l'assessora Thomas De Luca risponde: "I contributi sono stati sospesi perché quelle risorse andavano destinate solo alla Conca ternana mentre ai Comuni di Terni e Narni sono arrivati 77 finan-*

*ziamenti a Terni e 33 a Narni, su 2mila interventi finanziati (il 5%)*

Perugia, 20 maggio 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata di Laura Pernazza (FI) "Sospensione del bando regionale per la sostituzione degli impianti termici domestici a biomassa: richiesta di chiarimenti in merito alla continuità dell'intervento e al rifinanziamento per la conca ternana".

Illustrando l'atto ispettivo, Pernazza ha spiegato che: "nel luglio 2023 la Giunta Tesei ha approvato il bando pubblico per l'erogazione di incentivi, in aggiunta al Conto Termico 2.0, destinati alla sostituzione degli impianti termici domestici alimentati a biomasse più inquinanti con generatori ad alta efficienza e a basse emissioni. Il bando è stato finanziato con 5,5 milioni relativi all'Accordo di programma sottoscritto tra la Regione Umbria e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) a gennaio 2023. La Società 3A – Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria è stata individuata come soggetto in house per la gestione operativa del bando (ricezione domande, verifica, liquidazione contributi, comunicazione con i cittadini, supporto tecnico e rendicontazione finale al Ministero). Secondo quanto segnalato da cittadini e operatori, l'erogazione dei contributi sembrerebbe interrotta a partire da novembre 2024, generando incertezza tra i soggetti beneficiari e potenziali beneficiari, molti dei quali hanno già affrontato spese rilevanti. La Conca Ternana, comprensiva dei Comuni di Terni e Narni, è individuata dal Piano regionale per la qualità dell'aria come una delle aree ambientalmente più complesse della regione, a causa di una combinazione di fattori quali la conformazione morfologica, la presenza storica di insediamenti industriali e un'elevata incidenza di impianti di riscaldamento domestico alimentati a biomassa legnosa e a gasolio, tra le principali fonti di emissioni inquinanti durante la stagione invernale.

Chiedo quindi di sapere: se è stata veramente sospesa, da novembre 2024, l'erogazione dei contributi previsti dal Bando; quali siano le motivazioni alla base dell'eventuale sospensione, e in particolare se questa sia dovuta all'esaurimento delle risorse stanziare (5,5 milioni di euro); se la Regione intenda rifinanziare tale misura nei prossimi esercizi, anche utilizzando fondi residui o nuove assegnazioni statali o europee; se, in tale prospettiva, la Giunta intenda prevedere un canale prioritario o un rafforzamento specifico per la Conca Ternana, considerata la sua complessità ambientale e il ruolo strategico che riveste all'interno del Piano regionale per la qualità dell'aria; se la Giunta regionale intenda garantire la continuità delle attività informative e di supporto tecnico gestite da Parco 3A, anche nella fase successiva al 31 ottobre 2025".

L'assessore Thomas De Luca ha risposto che: "Oggi possiamo fare luce su una delle pagine più buie del nazionalismo ambientale a Terni. Nella



passata legislatura la Giunta ha sistematicamente continuato a sostenere che l'inquinamento della Conca fosse attribuibile per l'80% alle emissioni derivanti da stufe, caldaie e caminetti. Una vera fake news. L'accordo di programma a cui si riferisce l'interrogazione riguarda una procedura di infrazione relativa al superamento delle emissioni in atmosfera all'interno della Conca ternana. La giunta Tesei, d'accordo con il Ministero, ha deciso di utilizzare i 5,5 milioni relativi all'Accordo di programma per l'intera regione Umbria. I contributi quindi sono stati sospesi perché quelle risorse andavano destinate solo a un territorio particolare. Di quei 5,5 milioni, ai Comuni di Terni e Narni sono arrivati 77 finanziamenti a Terni e 33 a Narni su 2mila interventi finanziati (il 5%). A Perugia sono stati finanziati 310 interventi. I dati rilevati dalla centrali delle Grazie, nell'area urbana di Terni, rilevano tra il 2019 e il 2024 un aumento della concentrazione media di inquinanti e degli sforamenti. Se i fondi per quei 2mila interventi fossero stati destinati all'area più critica della Conca, quel 30% di emissioni e polveri effettivamente attribuibile a stufe e caldaie obsolete potevano essere eliminate. Abbiamo chiesto e sollecitato un incontro con il Ministero per rimodulare questi interventi ma non abbiamo avuto risposta".

Laura Pernazza ha replicato: "Avrei voluto sapere quante erano le domande rimaste in sospeso e quali cifre sono rimaste inevase. Ora che lei è in maggioranza deve occuparsi di risolvere i problemi piuttosto che rinviare alle responsabilità della Giunta precedente".

**"Interventi strutturali e governance unitaria per la salvaguardia del Lago Trasimeno" e "Utilizzo dell'acqua di Montedoglio per la riqualificazione e il rilancio del Lago Trasimeno"**

*Discussione congiunta e voto separato su due mozioni di Betti (Pd) e di Arcudi (Tp-Uc). Approvata la prima (astensione della minoranza), respinta la seconda (voto contrario della maggioranza)*

Perugia, 20 maggio 2025 - Tra il nutrito ordine del giorno della seduta odierna dell'Assemblea legislativa anche due mozioni riguardanti la situazione del lago Trasimeno. Approvata la prima di iniziativa del capogruppo Pd, Cristian Betti rispetto ad "Interventi strutturali e governance unitaria per la salvaguardia del Lago Trasimeno", respinta invece la seconda, promossa da Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) concernente l'"Utilizzo dell'acqua di Montedoglio per la riqualificazione e il rilancio del Lago Trasimeno".

Dopo una breve discussione è stata decisa la trattazione congiunta dei due atti, ma con voto finale separato. Su entrambe le mozioni non sono mancati apprezzamenti generali su un tema definito da tutti importantissimo non solo per il territorio lacustre, ma anche per l'intera Umbria. Ma al cospetto di una astensione dei consiglieri di

opposizione sull'atto di Betti, motivando il voto sull'impossibilità di poter apportare alcuni emendamenti, la maggioranza ha espresso voto negativo su quella di Arcudi sottolineando, attraverso l'intervento della consigliera Michelini che quanto proposto nel documento fa parte di un lavoro già avviato dalla Giunta regionale con tutti gli Enti competenti e con la Regione Toscana.

Attraverso la mozione approvata di Betti, la Giunta regionale viene impegnata a: "individuare e destinare risorse strutturali e continuative nel bilancio regionale per garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria del bacino e del reticolo idrografico del Trasimeno, con particolare attenzione ai fossi, ai canali di adduzione e ai sistemi di drenaggio secondari; istituire una 'Unità di Missione per il Lago Trasimeno' nell'ambito della Regione Umbria, dotata di autonomia operativa e risorse adeguate, quale interfaccia unica per la gestione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi previsti dall'Accordo e delle criticità connesse al bacino; garantire la piena attivazione dell'impianto di Paganico entro novembre 2025, in linea con quanto previsto dall'Accordo di Programma, vigilando sul rispetto dei tempi e sull'effettiva messa in funzione dell'intero sistema di rilascio; promuovere un piano pluriennale di interventi strutturali e ambientali, integrati con l'attuazione dell'Accordo, comprendente il dragaggio dei porti lacustri, la manutenzione degli affluenti e dei canali secondari, il ripristino delle aree umide e dei canali di scolo ed il controllo e il contenimento dei chironomidi".

Quella di Arcudi mirava invece ad impegnare l'Esecutivo a "difendere con fermezza, in tutte le sedi istituzionali, l'interesse dell'Umbria e del Lago Trasimeno a beneficiare delle risorse idriche del bacino di Montedoglio; promuovere un'interlocuzione con la Regione Toscana, l'Ente Irriguo Umbro Toscano e gli altri enti preposti per garantire che l'acqua di Montedoglio venga utilizzata anche per il Lago Trasimeno, senza discriminazioni a danno del territorio umbro; mettere in campo ogni azione utile, anche attraverso accordi interregionali e nazionali, per assicurare un apporto idrico stabile e sostenibile al Lago Trasimeno, fondamentale per la sua salvaguardia ambientale e per lo sviluppo socioeconomico dell'area".

Illustrando il suo atto, Betti ha ricordato che la Giunta regionale lo scorso 16 aprile ha approvato lo schema di 'Accordo di Programma per la gestione e l'utilizzo condiviso delle risorse idriche del Sistema Montedoglio, che sarà sottoscritto congiuntamente con l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, la Regione Toscana e il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi alla scarsità idrica. Tra le azioni prioritarie previste, l'Accordo include l'impiego sperimentale di almeno 10 milioni di metri cubi d'acqua all'anno a beneficio del Lago Trasimeno, misura volta a contrastare il persistente abbassamento del livello idrometrico del bacino e a



migliorare le sue condizioni ambientali. Va riconosciuto l'impegno concreto della Regione Umbria, che ha promosso, con determinazione, l'approvazione dello schema di Accordo e la definizione delle condizioni operative necessarie per la piena tutela del Lago Trasimeno, segnando un passaggio strategico verso la realizzazione di un progetto atteso da anni e oggi finalmente in una fase attuativa. La pluralità di enti competenti in materia rende inoltre necessaria la costituzione di un soggetto operativo unico per l'efficace attuazione delle politiche pubbliche a tutela del lago".

Arcudi, presentando la sua mozione ha ricordato che "il Lago Trasimeno rappresenta un patrimonio ambientale, turistico ed economico di primaria importanza per l'Umbria e per i comuni rivieraschi. Negli ultimi anni il livello del lago ha subito un progressivo abbassamento a causa della siccità e della ridotta disponibilità di risorse idriche, con conseguenze negative sull'ecosistema, sulla pesca, sul turismo e sulle attività economiche connesse. Il bacino di Montedoglio, situato in Toscana, è una delle principali fonti di approvvigionamento idrico che potrebbe contribuire in modo significativo al riequilibrio idrico del Lago Trasimeno. L'utilizzo dell'acqua di Montedoglio per il Lago Trasimeno è un elemento chiave per la sua riqualificazione, per la tutela dell'ambiente e per il rilancio dell'economia locale. È necessario un intervento istituzionale per garantire che l'acqua di Montedoglio venga utilizzata per il Lago Trasimeno, evitando penalizzazioni per l'Umbria e per i comuni interessati. È fondamentale un confronto con la Regione Toscana e con gli altri enti coinvolti per definire un accordo che riconosca l'importanza strategica dell'apporto idrico di Montedoglio per il Trasimeno".

Interventi:

Letizia Michellini (Pd): "L'assessorato regionale sta già lavorando sulla messa in campo di interventi per l'utilizzo delle acque di Montedoglio per salvaguardare gli ecosistemi del lago Trasimeno che rappresenta una risorsa importantissima per l'intera regione. Rassicurazioni sono state previste anche per gli agricoltori dell'Altotevere rispetto all'uso irriguo delle acque in questione. Bene il lavoro dell'assessora Meloni che ha saputo raccogliere al meglio anche le esigenze del mondo agricolo e delle associazioni di categoria".

Simona Meloni (assessore): "Ringrazio i consiglieri Betti ed Arcudi per aver riportato all'attenzione la questione del lago che ha rappresentato una delle priorità sin dal nostro insediamento. Non siamo comunque partiti dall'anno zero, alcune azioni erano state iniziate dalla precedente Giunta e ricordo che anche insieme all'allora consigliere Eugenio Rondini abbiamo portato avanti atti congiunti alla ricerca della migliore soluzione per un territorio turistico importantissimo per l'intera Umbria. Il nostro è un lago laminare con le conseguenti criticità dovute al fondale sabbioso e alla bassa profondità e quindi ha bisogno di supporti per sopravvivere. Lo scorso 15 gennaio ho trasmesso una memoria

al Commissario straordinario Dell'Acqua descrivendo tutte le azioni necessarie per il lago. Il 17 febbraio il Commissario è venuto in Umbria ed abbiamo fatto un sopralluogo incontrando le associazioni del territorio, gli amministratori locali, la Presidente della Regione ed abbiamo fatto il punto della situazione. Ci siamo messi subito al lavoro sull'accordo di programma. Il 25 febbraio, in Giunta abbiamo tracciato la linea di indirizzo per le azioni straordinarie tra cui l'adduzione dell'acqua da Montedoglio, si è parlato della diga del Chiascio e di altre situazioni e soluzioni. Noi dobbiamo agire in maniera straordinaria con dragaggi sulle bocche di porto, terapia d'urto sulle chironomidi e per la navigabilità, rendendo fruibili le isole, luoghi in cui ci sono stati importanti investimenti pubblici e privati. Betti chiede un impegno di bilancio ordinario per i prossimi 5 anni e questo fa la differenza. La nascita di un'unità operativa mette insieme monitoraggio idrico e ambientale, pianificazione e manutenzione delle opere di regolazione idraulica e delle infrastrutture, il coordinamento delle attività di valorizzazione turistica sostenibile, la promozione dei borghi costieri, la gestione integrata della mobilità lacustre e dei servizi pubblici connessi, oltre all'attivazione di percorsi partecipativi con le comunità locali. E non ci riferiamo soltanto agli enti locali, ma sono anche quelle esperienze, capacità tramandate a livello culturale che hanno garantito l'insediamento negli anni e lo sviluppo economico. Al Trasimeno dobbiamo preservare l'ecosistema, ma anche garantire lo sviluppo ambientale, economico e sociale. Domani porteremo in Giunta un atto, uno schema di convenzione con la struttura commissariale che poi diventerà un decreto che contiene l'elenco dei lavori previsti da giugno a dicembre. Abbiamo già portato in Giunta, ad aprile, l'accordo di programma con la Regione Toscana".

Nelle dichiarazioni di voto, rispetto alla mozione di Arcudi, Letizia Michellini (Pd) ha rilevato che "con questo atto sembra che si voglia mettere una bandierina su un percorso già avviato dalla Giunta regionale. Sono state avviate tutte le interlocuzioni necessarie per l'acqua di Montedoglio con gli Enti competenti e Regione Toscana". Ha ribattuto il consigliere Donatella Tesei (Lega) che "non si tratta di mettere bandierine, la questione 'acqua di Montedoglio' è iniziata da tempo tant'è che siamo stati noi a dare l'incarico all'Università per verificare la compatibilità delle acque. Abbiamo iniziato un percorso importante che ci ha permesso di intervenire con forza sulle criticità del lago. La mozione di Arcudi non è superata perché tratta una questione in itinere". Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) ha rimarcato che "il nostro comportamento è stato lineare. Avevo chiesto di poter sospendere la seduta per verificare la possibilità di poter apportare modifiche sulle mozione di Betti, ma non ci è stata data la possibilità. Il nostro obiettivo era quello di dare impulso al lavoro che sta portando avanti la Giunta".



**"Montedoglio: no alle logiche strumentali: corretto percorso avviato, nessun rischio per l'Alto Tevere"**

*Nota di Michelini e Betti (PD)*

Perugia, 20 maggio 2025 – "Fa piacere che il consigliere Nilo Arcudi abbia scoperto l'importanza del Lago Trasimeno, quarto lago d'Italia e secondo lago laminare d'Europa che rappresenta per il nostro territorio e per l'Umbria tutta luogo di bellezza, di turismo, ma anche di sviluppo professionale ed economico. D'altro canto però la sua mozione è sembrata essere, più che altro, un tentativo poco riuscito di mettere la propria bandierina su un percorso ben avviato per l'utilizzo dell'acqua del Montedoglio al fine di riequilibrare le condizioni del bacino. Le Giunte regionali Umbra e Toscana hanno infatti già da settimane approvato l'accordo di programma per l'utilizzo delle acque di sfioro per il bacino lacustre". Così in una nota i consiglieri regionali Letizia Michelini e Cristian Betti (Partito democratico) a margine della discussione della mozione in Aula del consigliere Nilo Arcudi.

"C'è già attivato un percorso istituzionale tra Regioni ed enti coinvolti – spiegano i consiglieri Dem - che concerne l'utilizzo delle acque di Montedoglio per la stabilità degli ecosistemi, come quello del Lago Trasimeno, che non comporti un impatto negativo sull'utilizzo agricolo e plurimo delle acque in questione, in particolare nel territorio dell'Alto Tevere. L'assessorato all'Agricoltura è al lavoro per valutare e approfondire la possibilità di un intervento per ottenere un adeguamento e la mitigazione delle tariffe per gli agricoltori umbri, in particolare altotiberini, attraverso un confronto costruttivo con la Regione Toscana, l'Afor, le associazioni agricole di riferimento, e il coinvolgimento dell'Ente Acque Umbre-Toscane (EAUT), al fine di pervenire ad una progressiva equiparazione delle tariffe tra i territori e ad una conseguenziale riduzione dei costi per gli agricoltori umbri".

"Il percorso avviato è già importante – proseguono Michelini e Betti - nella consapevolezza dell'importanza del Trasimeno, che versa in una crisi senza precedenti con -154 centimetri sullo zero idrometrico e - 14 centimetri rispetto allo scorso anno. Quindi – concludono - bene anche tutto l'impegno della Giunta per gli interventi di somma urgenza e un plauso all'assessore Meloni anche per il varo dell'Unità operativa di bacino del Lago, che possa superare la logica emergenziale e avere uno strumento di programmazione finalmente efficace".

**Terza Commissione: parere favorevole con voto unanime sul Calendario venatorio 2025/2026**

*Prima del voto si è svolta un'audizione delle Associazioni venatorie, agricole, ambientaliste e Atc. Alcune delle osservazioni emerse sono state allegate al parere sull'atto*

Perugia, 21 maggio 2025 – La Terza commissione, presieduta da Luca Simonetti, si è espressa positivamente (voto unanime) sulla proposta di Calendario venatorio 2025/2026 predisposto dalla Giunta regionale. Al parere è stato comunque allegato un documento contenente alcune osservazioni emerse durante una audizione, propedeutica alla seduta, alla quale sono state invitate Associazioni venatorie, agricole, ambientaliste e Atc che hanno sostanzialmente espresso un giudizio positivo e di condivisione sull'atto dell'Esecutivo regionale.

La Commissione ha invitato pertanto l'Assessorato a: "valutare il posticipo della chiusura per la beccaccia come da impegno già assunto dall'assessore Simona Meloni in sede di consultazione faunistico venatoria; valutare, dal prossimo calendario venatorio, l'incremento del carniere per l'allodola; aggiornare l'elenco dei valichi utilizzati dall'avifauna migratoria da tutelare come previsto dalla legge 157/92 art. 21 comma 3; proseguire il confronto con le associazioni venatorie e gli Atc per l'introduzione definitiva dei tesserini digitali".

Alla riunione della Commissione ha preso parte, per l'assessorato, Michele Croce che oltre ad illustrare le linee principali del calendario venatorio ha anche risposto alle domande poste dai rappresentanti delle associazioni e dei consiglieri regionali membri della Commissione.

Hanno partecipato ed sono intervenuti nella parte dedicata all'audizione: Pierluigi Di Tonno (Wwf), Daniel Tramontana (Atc 3), Massimo Manni (Coldiretti), Angelo Liurni (Caccia-Pesca-Ambiente), Giampaolo Zandrini (Archi caccia), Nazzareno Desideri (Federaccia Umbria), Filippo Duranti (Urca).

Scheda sintetica atto:

La stagione venatoria, per molte specie, avrà inizio il prossimo 21 settembre e terminerà il 31 gennaio 2026. La specie cinghiale sarà cacciabile dal 2 ottobre al 31 gennaio 2026. L'attività di caccia potrà essere svolta 3 giorni a scelta nel corso della settimana (esclusi i giorni di martedì e venerdì). È stato previsto il divieto di cacciare nel giorno 4 ottobre 2025, ricorrenza di San Francesco in tutto il territorio di Assisi.

Dunque, nel nuovo Calendario si evidenziano: apertura unica al 21 settembre senza giornate di preapertura; chiusura al 31 gennaio per quanto riguarda i turdidi (tordo Bottaccio, tordo Sassello, Cesena), nel pieno rispetto della normativa nazionale; anticipazione al 19 gennaio della chiusura per la Beccaccia con alcune proposte migliorative in corso di valutazione. Predisposte inoltre le richieste per la caccia in deroga per alcune specie. Via libera anche al tesserino digitale per la caccia di selezione, in parallelo si lavorerà con l'Afor per un miglioramento ulteriore di questa soluzione.

Il calendario venatorio è stato predisposto nel contesto dei lavori della Consulta faunistico venatoria regionale. Al tavolo hanno preso parte, insieme ai tecnici regionali, tutti i soggetti asso-



ciativi interessati.

### **“Iniziativa a sostegno e rafforzamento della collaborazione tra Regione Umbria e Vigili del Fuoco”**

*La Seconda commissione approva una proposta di Risoluzione condivisa dopo audizione dei rappresentanti sindacali dei Vigili del Fuoco*

Perugia, 27 maggio 2025 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, ha votato all’unanimità una Proposta di risoluzione condivisa concernente ‘Iniziativa a sostegno e rafforzamento della collaborazione tra Regione Umbria e Vigili del Fuoco’. Il documento di indirizzo per la Giunta regionale è stato predisposto a seguito di una precedente audizione dei rappresentanti sindacali dei Vigili del Fuoco (<https://urly.it/319xwz>).

Con questo atto, che verrà portato a breve all’attenzione dell’Aula (relatore Letizia Michelini) si mira ad impegnare l’Esecutivo regionale a: “Valutare, previa consultazione dei servizi competenti della Regione, la sottoscrizione di una convenzione generale tra la Regione Umbria e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per rafforzare la collaborazione e il coordinamento delle attività e la gestione delle risorse nei vari settori di interesse, in materia di prevenzione e gestione dei rischi, delle emergenze e delle criticità, al fine di ottimizzare l’utilizzo delle risorse stesse e di migliorare l’efficienza degli interventi su tutto il territorio regionale nei vari settori; informare la Seconda Commissione in merito ad atti e provvedimenti che verranno adottati”. Nel documento viene ricordato che la richiesta di audizione da parte delle organizzazioni sindacali regionali dei Vigili del Fuoco mirava a “creare un tavolo tecnico permanente in merito alle convenzioni stipulate o da implementare tra Ministero dell’Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e la Regione Umbria”.

Nel corso dell’audizione – si ricorda nell’atto – è stata proposta l’adozione di una convenzione generale tra il Servizio Protezione Civile ed emergenze della Regione Umbria e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco nei seguenti ambiti: Potenziamento delle attività di coordinamento e soccorso da parte dei Vigili del Fuoco nei casi di allerta meteo arancione, prevedendo a carico della Regione Umbria i costi relativi al richiamo in servizio del personale; Attività di informazione e formazione del personale volontario di Protezione civile e dei Vigili del Fuoco, finalizzata al miglioramento del bagaglio formativo; Pianificazioni ed esercitazioni di Protezione civile e condivisione dei dati; Istituzione di un presidio acquatico sul Lago Trasimeno, dotato di idonei mezzi nautici, nei periodi di maggior afflusso turistico, con un costo per la Regione Umbria di circa di 15mila euro. In audizione erano state avanzate le seguenti ulteriori richieste: Mantenere le convenzioni AIB e Pulizia Alvei Fluviali; Definire la fatti-

bilità di una convenzione per la lotta contro l’infestazione da imenotteri; Prevedere e disporre un supporto aereo regionale per la lotta AIB per i mesi più a rischio incendi; Definire un protocollo di addestramento congiunto periodico e permanente per le tre componenti – VVF, 118, e Protezione Civile – che si troverebbero ad operare in scenari gravi o complessi; Realizzare un accordo Regione – Trenitalia per consentire l’uso gratuito dei trasporti pubblici locali alle Forze dell’Ordine, Vigili del Fuoco e Militari. Sono state anche ricordate le competenze dei Presidenti di Regioni in merito all’antincendio boschivo e la convenzione in essere tra Regione Umbria e VVF per il potenziamento dei dispositivi di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi per il periodo 2025 – 2026. Tutte le organizzazioni sindacali hanno convenuto sull’importanza di convenzioni e protocolli d’intesa per risolvere le criticità e migliorare l’efficienza degli interventi. Viene anche rimarcato che la Regione riconosce l’importanza della sinergia con il Corpo dei Vigili del Fuoco per migliorare la capacità di intervento e rafforzare i presidi territoriali, come pure è stato ritenuto opportuno valorizzare il ruolo della Commissione nella funzione di indirizzo e supporto con riferimento ad atti e provvedimenti che incidono sul sistema regionale di emergenza e sicurezza”.

### **“Impatto delle emissioni provocate da attività siderurgica di Arvedi Ast nel quartiere di Prisciano”**

*La Seconda commissione vota all’unanimità una Proposta di risoluzione dopo una recente audizione in loco. Alla Giunta si chiede anche di analizzare eventuali nuove problematiche emergenti ed individuare le eventuali azioni risolutive.*

Perugia, 27 maggio 2025 - “Riattivare il tavolo tecnico di confronto tra Azienda Arvedi Ast, Regione Umbria, Comune di Terni, Arpa Umbria, ASL Umbria 2, organizzazioni sindacali, che includa i rappresentanti del Comitato di Prisciano, che venga convocato con cadenza regolare al fine di: monitorare lo stato di attuazione degli interventi che vengono proposti dall’Azienda (Arvedi Ast / Tapojarvi) e/o delle prescrizioni autorizzatorie definite dalle autorità competenti; verificare a posteriori la corretta realizzazione degli adempimenti richiesti e l’efficacia degli stessi; analizzare eventuali nuove problematiche emergenti ed individuare le eventuali azioni risolutive”, è una parte del dispositivo di una Proposta di risoluzione predisposta unitariamente e votata all’unanimità questa mattina dalla Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini. L’atto di indirizzo mira ad impegnare l’Esecutivo anche a “proseguire prioritariamente nelle azioni fin qui intraprese al fine di realizzare uno studio epidemiologico ed eziologico con la collaborazione di soggetti indipendenti, in grado di valutare i fattori di rischio sulla salute degli abitanti del quartiere e dei cittadini; far sì che nei futuri aggiornamenti del Piano regionale della Qualità



dell'Aria venga presa in considerazione l'introduzione di misure per il contrasto dell'inquinamento derivante da fonti industriali, valutando le aree di maggiore criticità ambientale".

Questo atto di indirizzo è stato predisposto a seguito di una audizione richiesta dal "Comitato Prisciano - Terni Est" per affrontare le problematiche ambientali derivanti dal persistente impatto delle emissioni provocate dall'attività siderurgica di Arvedi Ast ed organizzata in loco dalla Commissione lo scorso 11 aprile, alla quale hanno preso parte rappresentanti istituzionali, sindacati, tecnici regionali e figure apicali dell'Azienda (<https://urly.it/319xxq>).

Nell'atto, che verrà posto a breve all'attenzione dell'Assemblea legislativa per il voto (relatori: Michelini e Melasecche), viene tra l'altro evidenziato come all'audizione abbiano preso parte, oltre ai consiglieri regionali Letizia Michelini (presidente Commissione), Enrico Melasecche, Fabrizio Ricci, Stefano Lisci e Luca Simonetti, i componenti del Comitato Prisciano - Terni, l'assessore regionale all'Ambiente Thomas De Luca, il sindaco di Terni Stefano Bandecchi, l'assessore del Comune di Terni Sergio Cardinali, l'amministratore Delegato di Arvedi Ast Dimitri Menicali, il direttore generale di Tapojarvi Stefano Proietti, il direttore generale di Arpa Alfonso Morelli, i rappresentanti sindacali.

"I rappresentanti del Comitato - è scritto nel documento - hanno evidenziato come da circa 30 anni molti residenti del quartiere siano costretti a vivere in un contesto difficile a causa dei disagi e dell'impatto ambientale che l'attività siderurgica di Arvedi Ast provoca nel quartiere: polveri corrosive, fenomeni odorigeni, vibrazioni che provocano disagi diffusi agli abitanti. Gli stessi rappresentanti hanno espresso forte preoccupazione soprattutto per le conseguenze sulla salute umana, sottolineando nel contempo l'altissimo tasso dell'incidenza tumorale nella zona e chiedendo un approfondito studio epidemiologico alla luce dei valori alti e crescenti di Nichel e PM10. Pur nella consapevolezza dell'importanza che l'azienda riveste non solo nel panorama ternano, ma anche umbro e nazionale, fondamentale per lo sviluppo economico, i rappresentanti del Comitato hanno ribadito la necessità di garantire un percorso di civile convivenza, chiedendo alle autorità, tra cui la Regione per quanto di competenza, di monitorare sugli interventi adottati da Arvedi Ast per la riduzione delle problematiche, nonché di valutarne l'efficacia. L'amministratore delegato di Arvedi Ast, Dimitri Menicali ed il direttore generale di Tapojarvi, Stefano Proietti, hanno sottolineato l'impegno dell'azienda che, per la risoluzione delle varie problematiche, ha predisposto un programma di interventi condiviso nell'ambito di un confronto costante con Regione ed Arpa. Da tutte le parti è stato ritenuto fondamentale un lavoro sinergico tra Azienda e Istituzioni, attraverso la costituzione formale di un tavolo di lavoro finalizzato a monitorare i progressi relativi agli interventi da porre in essere e

individuare ulteriori soluzioni in tempi rapidi per dare risposte e soluzioni alle problematiche dei cittadini. I rappresentanti sindacali hanno, da un lato, auspicato la necessità di maggiori certezze in ordine all'accordo di programma che prevede sostanziosi investimenti in materia ambientale e, dall'altro, hanno invitato la Regione a un monitoraggio costante con l'implementazione di studi epidemiologici specifici sull'area, manifestando altresì massima disponibilità per ogni tavolo tecnico. L'assessore regionale all'Ambiente Thomas De Luca, nel ribadire l'importanza dell'accordo di programma che la Regione Umbria è pronta a firmare, ha evidenziato la necessità che le varie questioni siano affrontate all'interno di un tavolo tra istituzioni e soggetti coinvolti per raggiungere il comune obiettivo della soluzione del problema, partendo da due presupposti: la continuità produttiva e la tutela dell'ambiente e della salute pubblica. I membri della Commissione ed i consiglieri regionali presenti, nei loro interventi hanno condiviso la necessità di un monitoraggio costante della situazione, nonché di riattivare un tavolo di lavoro. La tutela della salute e dell'ambiente - è stato ricordato - sono principi sanciti dalla Costituzione ed è necessario garantire un equilibrio tra sviluppo industriale e sostenibilità ambientale.



**"Disciplina sulle rievocazioni storiche e calendario venatorio"**

*La Terza commissione si è riunita oggi per esprimere il proprio parere sulla proposta di Regolamento attuativo per le rievocazioni storiche e su tre distinti atti riguardanti la caccia: ok alle audizioni su rievocazioni storiche e calendario venatorio; parere favorevole a maggioranza su cinghiali e cervidi, con l'astensione della minoranza che anche su questi atti chiedeva le audizioni*

Perugia, 8 maggio 2025 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Luca Simonetti, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per esprimere i pareri su alcuni atti predisposti dalla Giunta regionale: il regolamento sulle rievocazioni e le manifestazioni storiche; il calendario venatorio generale e quelli relativi a cinghiali, cervidi e bovini.

Sul primo atto, la proposta di Regolamento attuativo della legge regionale n.11/2024 "Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale della cultura popolare umbra. Disciplina sulle rievocazioni storiche e sulle manifestazioni di rievocazione storica", la Commissione ha deciso all'unanimità di convocare in audizione i soggetti interessati, per poter poi esprimere il parere richiesto dalla Giunta.

Unanimità anche sull'iter da seguire per il Calendario venatorio generale e sulla convocazione di audizioni con le associazioni venatorie, agricole e ambientaliste. Il calendario, che prevede l'apertura della stagione venatoria il 21 settembre, è stato redatto dopo ampia partecipazione da parte delle associazioni interessate e segue tutte le indicazioni tecnico scientifiche della Commissione europea.

Non c'è stata unanimità invece sugli altri due atti relativi alla caccia al cinghiale e a cervidi e bovini, in quanto i consiglieri di opposizione (Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei-FDI e Andrea Romizi-FI) si sono astenuti perché non sono state previste audizioni a causa dei tempi molto ristretti: il dottor Michele Croce (Servizio Foreste, Montagna, Sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria della regione Umbria) ha spiegato che la stagione per queste specie parte il 1 giugno e il documento va pubblicato sul Bur in tempi rapidi, assicurando che non vi sono novità sostanziali rispetto al passato calendario per la caccia a cervidi e bovini e anche per i cinghiali la Regione si è attenuta al rispetto delle indicazioni della Commissione europea e a quelle dell'Ispra. In merito a questi due distinti ambiti di caccia dunque vi è stato parere favorevole a maggioranza della Commissione: favorevoli i consiglieri Simonetti, Lisci, Proietti, Ricci e Tagliaferri, astenuti Pace, Giambartolomei e Romizi.

**Approvato il Piano ittico regionale**

*La Seconda e la Terza commissione, riunite in seduta congiunta, hanno dato il via libera al 'Pia-*

*no per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva' proposto dalla Giunta*

Perugia, 21 maggio 2025 – La Seconda e la Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Letizia Michelini e Luca Simonetti, si sono riunite in seduta comune per esaminare il 'Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva'. La proposta di atto amministrativo, di iniziativa della Giunta regionale, è stata approvata con i voti favorevoli dei commissari di maggioranza e con l'astensione di quelli di minoranza. Relatori in Aula saranno Letizia Michelini (Pd - presidente Seconda commissione) e Nilo Arcudi (Tp-Uc / vicepresidente Seconda commissione).

Illustrando l'atto ai consiglieri i tecnici della Giunta hanno spiegato che il Piano ittico regionale rappresenta lo strumento di programmazione della gestione e della fruizione della risorsa idrica. L'obiettivo del Piano è quello di individuare principi di gestione della fauna ittica che garantiscano la tutela e la valorizzazione del patrimonio ittico e del suo habitat naturale, tenendo allo stesso tempo in considerazione le esigenze del mondo della pesca sportiva. Il Piano ittico dura sei anni e i suoi contenuti sono stabiliti dalla legge regionale '15/2008'. Per quanto riguarda l'attuazione del Piano, un ruolo importante è rivestito dal mondo associazionistico sia per quanto riguarda il contributo alla programmazione, sia per gli aspetti operativi e gestionali, sia per la sensibilizzazione sui problemi di tutela dell'ambiente acquatico.

Con il Piano la Regione riconosce negli ecosistemi acquatici e nella fauna acquatica una componente essenziale del patrimonio naturale e regionale. Il principio cardine del Piano Ittico è quello di garantire la conservazione e la tutela degli ecosistemi acquatici assicurandone al contempo la legittima fruibilità. L'attività di pesca sportiva viene svolta in Umbria da circa 8mila 500 pescatori, mentre la pesca professionale conta non più di 100 addetti. La pesca sportiva è concessa in tutti i laghi e nei principali fiumi dell'Umbria, secondo un calendario stabilito dal regolamento regionale. Considerato che la pesca sportiva riveste anche un'importanza socioculturale ed economica, risulta fondamentale che il Piano Ittico definisca la sinergia tra le necessità della conservazione e tutela delle specie, con particolare attenzione a quelle pregiate od oggetto di conservazione, la tutela e gestione degli habitat naturali e le esigenze del mondo della pesca. Gli obiettivi del Piano Ittico regionale sono: garantire la conservazione, il ripristino e il potenziamento delle specie ittiche autoctone, con particolare attenzione a quelle sottoposte a tutela e conservazione; contenere e contrastare la diffusione di specie alloctone attraverso la definizione di linee guida per la gestione delle specie invasive e attraverso la definizione di linee guida per i ripopolamenti; definire gli indirizzi e i limiti per la



pratica della pesca sportiva che tengano conto delle esigenze di sostenibilità ambientale e di tutela di specie ed habitat; fornire indirizzi e strumenti di valutazione relativi alle attività antropiche in alveo e sulle sponde; favorire e consentire l'uso plurimo dei corpi idrici, garantendo la fruizione e l'esercizio dei diritti pubblici e privati vigenti.



**Isuc - "25 aprile Festa della Liberazione: Le Donne tra Resistenza e Liberazione in Italia e in Umbria"**

*Domani, venerdì 9 maggio, alle ore 17, convegno presso la Sala 'Umberto Pagliacci' del Palazzo della Provincia di Perugia. In apertura i saluti della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi*

Perugia, 8 maggio 2025 - "25 aprile Festa della Liberazione: Le Donne tra Resistenza e Liberazione in Italia e in Umbria" è il titolo di un convegno organizzato dall'ISUC (Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea) che avrà luogo domani, venerdì 9 maggio dalle ore 17 presso la Sala 'Umberto Pagliacci' del Palazzo della Provincia di Perugia (Piazza Italia 11).

Il convegno sarà aperto dalla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi.

L'iniziativa sarà coordinata da Alba Cavicchi, membro del Comitato Tecnico Scientifico ISUC. L'introduzione sarà a cura del Presidente ISUC, Alberto Stramaccioni.

Interverranno: Giulia Cioci dell'Università di Siena, Eliana Di Caro giornalista de Il Sole 24 Ore.

**"Valorizzare strumenti innovativi per facilitare accesso a lettura, informazione e conoscenza"**

*I consiglieri regionali Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd) annunciano la presentazione di un'interrogazione sulla piattaforma MediaLibraryOnline.*

Perugia, 26 maggio 2025 - "È fondamentale valorizzare e far conoscere gli strumenti innovativi disponibili per facilitare l'accesso alla lettura, all'informazione e alla conoscenza". Lo dichiarano i consiglieri regionali del Partito democratico Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti annunciando la presentazione un'interrogazione alla Giunta regionale.

"Parliamo - spiegano Filipponi, che è il primo firmatario dell'atto, e Proietti - della piattaforma MediaLibraryOnline (MLOL) Umbria che, indubbiamente, rappresenta una risorsa rilevante da sfruttare in quanto permette la consultazione digitale ed il prestito di ebook, riviste, banche dati, audiolibri e altri contenuti. Un'opportunità possibile grazie alla sinergia tra Regione, biblioteche pubbliche ed istituti scolastici. Per questo chiediamo alla Giunta con quali modalità è possibile accedervi, quanti cittadini e quanti istituti sono al momento coinvolti, quali sono le funzionalità principali della piattaforma e come la Regione - concludono i consiglieri - intenda valorizzarlo e promuoverlo nel prossimo futuro".



**"Provvedimenti a tutela e sostegno delle libere professioni"**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità dei presenti la proposta di risoluzione della Prima commissione*

Perugia, 6 maggio 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti la proposta di risoluzione "Provvedimenti a tutela e sostegno delle libere professioni", elaborata dalla Prima commissione consiliare permanente. L'atto impegna la Giunta regionale "ad adottare ogni misura che assicuri attenzione, tutela e sostegno alle libere professioni, supportando l'accesso e la partecipazione dei liberi professionisti umbri ai bandi relativi ai fondi Fesr e Fes+ 2021-2027 della Regione Umbria, anche attraverso l'emanazione di bandi dedicati".

Illustrando l'atto in Aula il relatore e presidente della Prima commissione, Francesco Filippini, ha ricordato che "le libere professioni rivestono nella nostra regione un ruolo di rilievo essendo portatori di interessi per la tutela dei cittadini e la crescita dei territori. Il ruolo del professionista è sempre più quello dello specialista flessibile e interdisciplinare, capace di muoversi nelle reti aziendali e dei servizi contribuendo allo sviluppo ed al progresso della Regione Umbria. Il Fondo europeo di sviluppo regionale si concentra su alcune aree prioritarie quali l'innovazione, la ricerca, la digitalizzazione, il sostegno alle piccole e medie imprese, comprese le professioni, mentre il Fondo sociale europeo plus promuove l'occupazione, l'inclusione sociale, l'istruzione, la lotta contro la povertà, avendo lo scopo di dare la possibilità ai cittadini europei di migliorare le proprie competenze e le proprie possibilità di trovare un'occupazione e di avere successo professionale. Anche i liberi professionisti possono partecipare ai bandi ed avere accesso ai Fondi dell'Unione Europea, diretti ed indiretti. Questa proposta di risoluzione risponde alle problematiche emerse e approfondite nel corso dell'audizione di alcuni rappresentanti delle libere professioni svolta dalla Prima commissione. Il quinto rapporto sulle libere professioni pubblicato dall'Osservatorio Confprofessioni offre una panoramica dettagliata e aggiornata sullo stato delle professioni della nostra regione, evidenziando i punti di forza e le aree di miglioramento per il futuro del settore. Professioni che contribuiscono in modo rilevante al mercato del lavoro regionale. Per questo è importante lavorare per un maggiore supporto nell'accesso ai finanziamenti europei, anche con di bandi specifici che tengano conto delle peculiarità delle libere professioni. Questa proposta di risoluzione riflette l'impegno della Regione Umbria nel sostenere la libera professione e nel garantire un ambiente di lavoro proficuo e favorevole per tutti i professionisti".

Nel suo intervento Letizia Michelini (Pd) ha ringraziato la "Prima commissione per aver portato avanti questo lavoro di ascolto delle libere professioni, che non sono mai state considerate in

maniera adeguata con misure di sostegno strutturali rivolte direttamente ai professionisti. Questa è una mancanza che dobbiamo colmare perché si tratta di una disparità di trattamento. Le professioni sono un caposaldo del tessuto socio economico della nostra regione. Ringrazio anche l'assessore De Rebotti che da subito si è mostrato disponibile ad accogliere quanto emerso dalla Prima commissione. Sono certa che porterà a termine l'obiettivo di dare riconoscimento alle libere professioni prevedendo anche misure specifiche per loro. Auspichiamo che prima possibile ci possano essere bandi per le libere professioni".

**"Soddisfazione per approvazione della risoluzione sulle libere professioni"**

*Nota dei consiglieri regionali Filippini, Betti (Pd), Simonetti (M5S), Tagliaferri (Ud-Pp) e Ricci (Avs) sulla proposta della Prima commissione oggi in Aula*

Perugia, 6 maggio 2025 – "Siamo soddisfatti dell'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della risoluzione che dà maggior impulso, per tutelare e dare la giusta attenzione alle libere professioni". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Francesco Filippini, Cristian Betti (Pd), Luca Simonetti (M5S), Bianca Maria Tagliaferri (Umbria Domani – Proietti presidente) e Fabrizio Ricci (Avs) in merito alla proposta di risoluzione della Prima commissione approvata questa mattina dall'Aula di Palazzo Cesaroni.

"Ci siamo impegnati in Prima commissione – spiegano i consiglieri di maggioranza - per giungere a questo risultato, ascoltando alcuni rappresentanti delle libere professioni ordinarie. C'è la necessità di supportare la partecipazione e l'accesso dei liberi professionisti umbri ai fondi Fesr e Fes+ 2021-2027 della Regione Umbria, anche attraverso specifici bandi dedicati da emanare. Si parla di professionisti che, in ambito regionale, svolgono un ruolo di assoluto rilievo per il miglioramento dei territori. In grado di dare un contributo al progresso e allo sviluppo della Regione, grazie alle loro capacità interdisciplinari. Ora possiamo dare risposte ed un aiuto più concreto su questo tema dopo aver ascoltato i rappresentanti delle libere professioni ordinarie. Siamo certi – concludono - che da parte dell'amministrazione regionale ci saranno azioni tangibili di sostegno nei confronti delle libere professioni".

**QT 7 - "Piastre logistiche di Città di Castello e Foligno, sollecito a provvedere alla richiesta dei territori"**

*Interrogazione di Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega), l'assessore Francesco De Rebotti risponde: "Su Foligno pende un recente ricorso in Corte d'Appello. L'ampliamento di Città di Castello sarebbe positivo, è in corso istruttoria tecnica approfondita per verificarne fattibilità"*



Perugia, 20 maggio 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata "Piastra logistica di Città di Castello e Foligno, sollecito a provvedere alla richiesta dei territori" presentata dai consiglieri Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo, Melasecche ha spiegato che "la Piastra logistica Foligno ha visto purtroppo bloccata la sua realizzazione da parte delle pregresse amministrazioni di sinistra a causa di errori di valutazione nella gestione tecnica dell'area a suo tempo individuata, rivelatasi poi inidonea dal punto di vista geologico, con un contenzioso in atto con le imprese vincitrici dell'appalto che reclamavano i danni per l'impossibilità di eseguire l'opera già appaltata; è demandata all'attuale Giunta la valutazione se insistere, in collaborazione con il Comune di Foligno, nella eventuale individuazione di altra area per utilizzare i finanziamenti residui ancora disponibili per circa 4 milioni fra quelli relativi al terremoto del 1997, eventualmente rivedendo il progetto, reperendo quelli mancanti, oppure utilizzandoli per altra opera pubblica a favore di quel Comune.

La piastra logistica di Città di Castello è perfettamente inserita in un sistema stradale in forte evoluzione. L'opera è costata ben oltre 20 milioni di euro, per il 50% con fondi dell'allora Cipe, mentre la parte rimanente è stata finanziata con fondi a disposizione della Regione. Essa si estende su 8.500 mq con una superficie coperta di 6.000 mq, oltre alle opere stradali che hanno reso possibile realizzare un importante svincolo strategico. Nella realizzazione del progetto esecutivo sono state previste anche le aree per un potenziale ampliamento di servizi, quali il magazzino del centro autotrasporto, l'officina, il distributore carburanti con potenzialità anche ambientalmente interessanti come il possibile utilizzo del biometano prodotto dalla confinante azienda agraria, l'auto lavaggio e servizi vari per i camionisti ed il personale dell'area industriale circostante. Il bando è stato volutamente impostato, dall'input strategico dell'assessorato, su una logica di sviluppo perché prevede la possibilità per l'impresa che gestisce l'infrastruttura di investire risorse proprie per ampliare le superfici coperte ed ottimizzare nel complesso la struttura, razionalizzando la logistica di quegli operatori che intendono raccogliere le non facili sfide imprenditoriali degli anni che viviamo. Il gestore della Piastra logistica ha chiesto di essere autorizzato ad investire ulteriori risorse per ampliare quel complesso, prorogando di alcuni anni la convenzione in modo da consentire la copertura dei maggiori costi. L'accoglimento di tale proposta rientra perfettamente nello spirito di quell'opera perché ne favorisce il ruolo di catalizzatore della competitività delle imprese particolarmente attive nell'Alta Valle del Tevere, che possono in questo modo giovare di una logistica di territorio specializzata e all'avanguardia, riducendo i costi di un servizio gestito da un operato-

re già esperto e valorizza un bene di proprietà della Regione grazie ad investimenti privati. Chiedo quindi di sapere: entro quali tempi la Giunta intende proseguire l'iter seguito dal precedente Esecutivo regionale; quali azioni che Giunta vuole adottare al fine della ulteriore valorizzazione della logistica nell'Alta Valle del Tevere in modo da concludere positivamente il confronto, iniziato circa nove mesi fa, interrotto dalla fase elettorale in poi e non più ripreso".

L'assessore Francesco De Rebotti ha risposto che "per quanto riguarda Foligno c'è stato un recente ricorso in Corte d'Appello contro la Regione e il Ministero. Rispetto a Città di Castello, il gestore della Piastra ha un contratto per 9 anni, eventualmente rinnovabili. A settembre 2024 il gestore ha presentato una richiesta di valorizzazione e potenziamento della struttura, con un investimento di 2,8 milioni ed una conseguente proroga della concessione. C'è stato un primo incontro da cui è scaturita una nuova proposta, ora oggetto di approfondita valutazione giuridica, economica e urbanistica, L'assessorato ha già previsto un incontro con il proponente per acquisire ulteriori elementi conoscitivi, anche per agevolare un procedura tecnica rapida e trasparente. Siamo in attesa della ultimazione dei lavori sulla Piattaforma Terni-Narni, che però è stata creata in una condizione economica molto diversa da quella attuale".

Enrico Melasecche si è detto "parzialmente soddisfatto. L'intento è quello che ha animato la precedente Giunta, ossia di agevolare investimenti privati che valorizzino un patrimonio pubblico. Conto in un interessamento personale dell'assessore per velocizzare le procedure di verifica su Città di Castello, evitando che l'imprenditore rinunci all'investimento".

#### **Bocciata mozione su "Riconoscimento ed equiparazione dei liberi professionisti alle imprese nell'accesso ai bandi e alle politiche di sviluppo"**

*L'atto, di iniziativa del consigliere Laura Pernazza (FI), chiedeva di "integrare quanto prima nelle azioni programmatiche misure specifiche volte a sostenere e promuovere lo sviluppo delle libere professioni, definendo obiettivi chiari e tempi certi di realizzazione e garantendo la massima inclusività dei percorsi di concertazione con gli ordini professionali"*

Perugia, 20 maggio 2025 – L'Assemblea legislativa ha respinto con 8 voti favorevoli della minoranza (FI-FDI-Lega-TPUC) e 13 contrari dai consiglieri di maggioranza (Pd-M5s-Avs-UDPP), la mozione presentata da Laura Pernazza (FI) che intendeva impegnare la Giunta regionale a "riconoscere ed equiparare i liberi professionisti alle imprese nell'accesso ai bandi, alle agevolazioni e alle politiche regionali di sviluppo economico, introducendo criteri di partecipazione adeguati e trasparenti".

Illustrando l'atto in Aula, Pernazza ha chiesto di



“integrare quanto prima nelle azioni programmatiche di mandato misure specifiche volte a sostenere e promuovere lo sviluppo delle libere professioni, definendo obiettivi chiari e tempi certi di realizzazione; garantire la massima inclusività dei percorsi di concertazione con gli ordini professionali, le associazioni di categoria e tutti gli attori interessati, al fine di raccogliere proposte e necessità provenienti da ogni settore professionale. Inoltre si vuole accelerare e rafforzare il percorso già avviato dalla precedente Giunta, capitalizzando le buone pratiche e le iniziative pilota, per confermare la centralità dei liberi professionisti nella strategia di crescita della Regione”.

Pernazza ha ricordato che “in occasione del mio intervento in Aula sulle linee di mandato, ho evidenziato come tali linee programmatiche non contengano misure specifiche per i liberi professionisti, sebbene essi rappresentino una realtà economica e occupazionale rilevante. La stessa Presidente in quella sede ha riconosciuto questa mancanza impegnandosi a sanarla. Inoltre l’Ordine degli avvocati ha recentemente espresso la propria preoccupazione e ha chiesto un’audizione alla Prima commissione sul tema del riconoscimento dei professionisti, evidenziando la rilevanza di tale questione per molteplici categorie. Riconoscere ed equiparare i professionisti alle imprese nell’accesso ai bandi e alle politiche di sviluppo rappresenta un elemento di equità e pari opportunità. Servono regole trasparenti, politiche mirate e un coinvolgimento strutturato degli ordini professionali e delle associazioni di categoria che favoriscano il consolidamento di un ecosistema economico innovativo e competitivo. Importante ci sia una costante collaborazione tra istituzioni regionali, ordini professionali e associazioni di categoria per la definizione di soluzioni adeguate alle esigenze del mercato del lavoro autonomo”.

#### INTERVENTI

Francesco Filippini (Pd): “Credo che sia opportuno aderire al percorso già votato dall’Aula, una risoluzione approvata all’unanimità dei presenti pur con l’assenza della minoranza che, nella seduta precedente, aveva abbandonato l’Aula. Se l’obiettivo è quello di dare libertà ai liberi professionisti di partecipare ai bandi, credo che sia completamente sufficiente il percorso che ha portato all’approvazione dell’atto votato il 6 maggio in quest’aula. Abbiamo chiesto bandi specifici per i liberi professionisti. L’assessore De Rebotti ha già iniziato a lavorare sul tema, quindi sarebbe opportuno aderire a quel percorso, peraltro approvato all’unanimità. Sono a chiedere di ritirare l’atto”.

Cristian Betti (Pd): “Credo che in commissione sia stato fatto un buon lavoro, dove tutte le forze politiche hanno avuto la possibilità di dare il proprio contributo in un percorso che ha dato vita ad una risoluzione condivisa che prevede una serie di azioni vere che possono andare in favore di categorie escluse da determinate opportunità. Oggi, trovarsi a dover discutere nuovamente di

una cosa già entrata nel patrimonio regionale, non è comprensibile. Dobbiamo essere pratici, efficienti e consequenziali. Se la risoluzione condivisa è stata già votata e sta producendo dei risultati, ritengo che questa mozione non aggiunga nulla. Si sta facendo dunque un atto inutile su una cosa che sta già producendo risultati”. Laura Pernazza (FI): “Nel programma politico della maggioranza di oltre duecento pagine non vi è alcun cenno ai professionisti. Chiedo quindi di andare comunque in votazione perché la mozione va nello stesso senso della risoluzione approvata”.

#### “Riconoscimento ed equiparazione dei liberi professionisti alle imprese nell’accesso ai bandi e alle politiche di sviluppo”

*Nota a firma dei consiglieri Francesco Filippini, Cristian Betti, Maria Grazia Proietti, Stefano Lisci, Letizia Michelini (PD), Luca Simonetti (M5S), Bianca Maria Tagliaferri (Umbria Domani), Fabrizio Ricci (AVS)*

Perugia, 20 maggio 2025 - “Riteniamo che, nel massimo rispetto dell’iniziativa del consigliere Laura Pernazza, l’argomento oggetto della mozione “Riconoscimento ed equiparazione dei liberi professionisti alle imprese nell’accesso ai bandi e alle politiche di sviluppo” sia già stato trattato in modo esaustivo in Prima commissione consiliare con la proposta di risoluzione. Poi approvata il 6 maggio scorso all’unanimità dall’Assemblea legislativa grazie al voto di consiglieri presenti della maggioranza. Ricordiamo che in quell’occasione gli esponenti della minoranza erano usciti dall’Aula e dunque, per loro scelta, non hanno partecipato alla votazione di un atto molto rilevante. La Giunta, dunque, è già stata impegnata sui provvedimenti da mettere in campo a tutela e sostegno delle libere professioni. La mozione del consigliere Pernazza non è altro che un doppione rispetto a quanto già approfondito nelle scorse settimane. Questo il motivo per il quale abbiamo deciso di bocciarla”. Così in una nota congiunta i consiglieri regionali di maggioranza Francesco Filippini, Cristian Betti, Maria Grazia Proietti, Stefano Lisci, Letizia Michelini (PD), Luca Simonetti (M5S), Bianca Maria Tagliaferri (Umbria Domani), Fabrizio Ricci (AVS).

#### Approvata mozione su accordo di programma Arvedi Ast

*L’atto, di iniziativa dei consiglieri Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente), Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd), emendato con proposte della minoranza, ha come obiettivo il contenimento dei costi energetici per le imprese del territorio ternano e la decarbonizzazione e sostenibilità ambientale dei processi produttivi energetici*

Perugia, 20 maggio 2025 - L’Assemblea legislativa ha approvato all’unanimità la mozione di ini-



ziativa dei consiglieri Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente), Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd) ed emendata in Aula attraverso proposte dei Gruppi di minoranza (illustrate da Melasecche-Lega) e di Simonetti (M5S) che hanno registrato una complessiva condivisione.

Pertanto, attraverso questo atto di indirizzo unitario, viene impegnata la Giunta regionale a "promuovere la storica sinergia tra le concessioni regionali delle grandi derivazioni idroelettriche e le produzioni siderurgiche ed industriali del territorio della Provincia di Terni, anche valutando il ricorso alle forme di gestione mista pubblico privato nel rispetto del quadro normativo di riferimento, al fine del contenimento dei costi energetici per le imprese del territorio e della decarbonizzazione e sostenibilità ambientale dei processi produttivi energivori; a proseguire il lavoro svolto fino ad oggi per l'interlocuzione portata avanti sia con il Governo che con l'azienda, impegno su cui l'Assemblea manifesta un assoluto apprezzamento sia nei confronti della Giunta precedente, sia a sostegno della prosecuzione in corso da parte della Presidente e della Giunta attuale; a incidere con forza a cominciare dalla ripresa della produzione di acciaio magnetico a grano orientato utilizzato in particolare per i motori elettrici i cui brevetti e macchinari furono trasferiti dalla Thyssen Krupp in Germania quindici anni fa, depauperando il territorio di un fatturato importante e di prospettive importanti di sviluppo per garantire che l'Accordo di programma sostenga non solo il mantenimento, ma anche un aumento delle prospettive industriali e dei livelli occupazionali; ad affermare come presupposti irrinunciabili per il risanamento ambientale del SIN Terni-Papigno nel quadro complessivo del territorio ternano: la riduzione delle emissioni di metalli pesanti al fine di raggiungere il rispetto dei valori e dei limiti di legge e il complessivo miglioramento dei livelli della qualità dell'aria; la messa in funzione della nuova rampa scorie entro il cronoprogramma previsto al fine di risolvere l'annosa problematica delle polveri di Prisciano; la realizzazione del progetto di landfill-mining della discarica RSU di vocabolo Valle collegando ogni aumento di volumetrie, oltre a quelle recuperate attraverso il progetto, al progressivo raggiungimento degli obiettivi di recupero dei residuali delle scorie favorendo la verticalizzazione dei sottoprodotti attraverso la conclusione del progetto di recupero graduale delle scorie già attivato negli anni precedenti e giunto ad una fase molto interessante grazie alla collaborazione dell'Assessorato Infrastrutture con Anas, Tapojarvi ed Arpa, il tutto per ridurre l'immissione in discarica delle scorie ed abbattere gradualmente i costi di smaltimento delle stesse; Attivare con urgenza tutti gli interventi strutturali previsti dalla precedente Giunta regionale volti a favorire l'accordo di programma come quelli ipotizzati nell'Accordo di programma relativo all'area di crisi complessa Terni/Narni come la realizzazione della variante urbanistica Staino-Pentima, va-

riante che necessita di un avvio sollecito in quanto già finanziato con 9,5 milioni con il FSC dalla precedente Giunta regionale; la realizzazione del progetto della variante Sud-Ovest, il cui obiettivo è stato inserito nella Delibera Cipess del 15 febbraio 2022 per 50 milioni, precisamente nel secondo elenco che prevedeva l'ottenimento del finanziamento appena fosse stato predisposto il relativo progetto; lo stesso, acclarato poi in 90 milioni complessivi è stato predisposto e poi inviato al Mit in tempo utile per ottenere il finanziamento del primo stralcio di 50 milioni; tale progetto consente un notevole miglioramento del traffico che interessa l'area industriale Polymer ed il centro servizi Ast in Strada dei Confini e va perseguito ulteriormente per essere portato a conclusione in collaborazione con il Comune di Terni; proseguire i rapporti già attivato con Anas per il consolidamento in corso di tutti i viadotti della superstrada Terni-Orte-Civitavecchia per favorire il collegamento con il maggior porto dell'Italia centrale in forte espansione per tutte le attività produttive dell'Umbria ed in particolare consentire ad Arvedi-AST di poter continuare la produzione dei forgiati esportati in tutto il mondo, prodotti del settore della ex Società delle Fucine, in cui sono occupate circa 300 maestranze ai vari livelli, forgiati che non possono essere ancora trasferiti per ferrovia in quanto non esiste più una linea ferroviaria diretta; completare i lavori di collegamento ferroviario della piastra logistica di Terni-Narni consentendo una sua valorizzazione ai fini del mercato.

Illustrando l'atto, Tagliaferri ha ricordato che "il Ministro Adolfo Urso ha dichiarato di voler concludere, con la firma entro il mese di maggio, l'Accordo di Programma sulle acciaierie di Terni che ha un'importanza fondamentale per il futuro del polo siderurgico di Terni andando a sostenere attraverso l'intervento di Governo e Regione oltre 1 miliardo di investimenti nell'arco di 5 anni da parte di AST definiti all'interno dell'ambizioso piano industriale presentato proprio il 2 maggio scorso. Acciai Speciali Terni - Arvedi AST occupa direttamente 2.236 lavoratori, a cui vanno aggiunti i lavoratori dell'indotto. Nel 2024 le acciaierie di Terni hanno realizzato 943 milioni di euro di export, cifra che costituisce circa il 15% delle esportazioni regionali di beni e servizi e il loro futuro è, quindi, questione di preminente interesse regionale. Le acciaierie sono riconosciute come leader in Italia e in Europa per la produzione di laminati di acciaio inossidabile e i loro prodotti costituiscono una produzione di interesse strategico nazionale per numerosi settori, in primo luogo l'energia e la difesa. È ormai improcrastinabile un intervento complessivo di risanamento e ambientalizzazione delle produzioni in grado di rigenerare l'impatto di oltre un secolo e mezzo di industrializzazione e costruire un equilibrio con la città in grado di garantire salute e ambiente".

Interventi:

Francesco De Rebotti (assessore): "Bene il lavoro condiviso che rende più efficace ed efficiente



questa mozione, dando soprattutto la puntualizzazione di alcune questioni di dettaglio, ma anche di sostanza e soprattutto aggiungendo anche un contesto di questioni non collaterali ma profondamente integrate al tema dello sviluppo di Ast. Siamo nelle ore decisive per la sottoscrizione dell'accordo di programma, quelle operazioni di contesto che tendono ad accompagnare l'investimento di AST anche nel territorio attraverso opere infrastrutturali o opere di carattere ambientale che favoriscono il riutilizzo del filler. Serve un accordo di programma con una visione globale".

Francesco Filipponi (Pd): "Importante la discussione sull'accordo di programma per il quale è stato accumulato un notevole ritardo, ma grazie all'impegno dell'assessore de Rebotti e della presidente Proietti siamo vicini alla conclusione del percorso. Accolgo positivamente il contributo delle minoranze. Auspichiamo la sottoscrizione dell'Accordo entro questo mese di maggio. Gli investimenti previsti di circa un miliardo di euro sono importantissimi non solo per la città di Terni, ma per l'intera Umbria. Siamo consapevoli che un pezzo di percorso è stato fatto dalla precedente Giunta".

Thomas De Luca (assessore). "Oggi, in quest'Aula c'è stata una prova di grande maturità che ha portato ad un atto unitario. Importantissimo il lavoro che sta svolgendo il collega De Rebotti e quello della Presidente in questa fase delicata, per l'interlocuzione e per la tessitura in questa fase di un equilibrio assolutamente importante nel tenere insieme tanti aspetti che all'interno di questo atto sono contemplati e che nei fatti fanno parte di un percorso importante che tiene insieme delle linee che vanno a dare risposte su questioni annose. Oggi siamo chiamati, anche grazie all'input di questo documento, a dare delle risposte anche guardando a lungo termine e quindi non solo con quello che poi sarà un lavoro ad ampio spettro sul tema delle infrastrutture, ma anche per tutto quanto riguarda la partita dell'energia. Un lavoro che si ricongiunge anche alla stesura della legge regionale del 2023 sulle grandi derivazioni idroelettriche che ha visto anche in quel momento un lavoro condiviso".

Luca Simonetti (M5S): "Ricordando la scomparsa di Sanderson Mendoza, il ragazzo che ha perso la vita in un incidente sul lavoro proprio dentro Ast mi piace sottolineare che, oltre ad un accordo di programma che riguarda il futuro e la prosperità del polo siderurgico e le prospettive economiche, abbiamo anche il dovere di essere garanti di un nuovo paradigma, di un accordo che vada a creare un nuovo patto sociale tra la città e la fabbrica. In questi anni abbiamo visto fin troppo spesso sacrificare sull'altare dello sviluppo economico quello che erano i diritti, la dignità e la salute dei cittadini e lavoratori. E questo, con questo accordo di programma, deve essere un punto cardine su cui noi non dobbiamo fare nessun tipo di passo indietro. Ringrazio la presidente della Seconda Commissione, Letizia Michelini, che ha voluto testimoniare la vicinanza convocando la Commis-

sione sul quartiere di Prisciano, un fatto mai accaduto prima".

Donatella Tesei (Lega): "Ho apprezzato lo sforzo dell'Aula di arrivare a questo documento condiviso con l'approvazione degli emendamenti. Il lavoro portato avanti in passato dalla mia Giunta è stato un lavoro molto importante. Sento ancora qualche volta parlare di ritardi, tutti noi vorremmo comprimere i tempi, ma questa è stata una situazione, una gestione molto, ma molto complessa dove abbiamo cercato di fare tutto ciò che era necessario, con azioni non solo finalizzate all'azienda AST, nella nuova gestione di Arvedi, ma anche avendo una visione di prospettiva molto lunga. Tutto il discorso delle infrastrutture guarda proprio a questo e quindi non solo allo sviluppo di questa azienda importantissima per Terni, per l'Umbria e per l'Italia, perché oggi il tema rilevante sul tavolo del governo, ma anche sul tavolo europeo, è quello dell'acciaio europeo. È importante lavorare affinché su quel sito si possa investire da tutti i punti di vista, sia quello dell'innovazione, dello sviluppo del tecnologico, della reintroduzione di produzioni importantissime che invece sono state quindici anni fa smobilizzate e portate altrove".

Proietti Maria Grazia (Pd): "Bene questo atto unitario che ci ha visto tutti protagonisti e che rappresenta un momento importante di condivisione istituzionale. Parliamo di una realtà strategica non solo per la città di Terni, ma per l'Umbria stessa. Deve finire il tempo del silenzio, dei ritardi e a volte di una retorica insopportabile che prefigurano o hanno prefigurato scenari di desertificazione del tessuto industriale. Dove c'è il declino del lavoro autonomo e della piccola-media impresa, cala la forza lavoro e aumentano le persone inattive. Ognuno di noi intreccia direttamente o indirettamente questioni legate al lavoro o alla perdita del lavoro, ma restano sempre questioni importanti che toccano da sempre per Terni il destino del tessuto sociale. Occorre marcare con forza e convinzione l'importanza del lavoro nella società e nella politica ed anche del lavoro sicuro dove serve un'azione di prevenzione maggiore".

Fabrizio Ricci (Avs): "Ringrazio la Consigliera Tagliaferri che ha presentato questa mozione e tutta l'Aula che l'ha fatta propria. AST è una questione di importanza fondamentale per tutta la nostra regione, ma più in generale per l'industria siderurgica del nostro Paese. Decisiva per migliaia di lavoratrici e lavoratori, quelli diretti dell'azienda, delle acciaierie e quelli di un indotto che è altrettanto vasto e articolato rispetto ai quali, soprattutto ai lavoratori dell'indotto, servono garanzie chiare dal piano industriale. Per quanto riguarda gli investimenti, l'ambiente, la salute e la sicurezza, ha fatto molto bene il consigliere Simonetti a ricordare l'ultima tragedia che abbiamo vissuto recentemente. È importante anche per questo che l'azienda discuta il dettaglio del piano industriale con le organizzazioni sindacali che lo chiedono da da tre anni, come sarebbe importante poter contare a livello nazio-



nale su politiche industriali e politiche energetiche che in questo Paese mancano da troppo tempo”.

Enrico Melasecche (Lega): “La mozione non teneva in considerazione molti aspetti invece fondamentali e da prendere in considerazione, a partire dall’impegno di Arvedi, al di là delle difficoltà di questo momento storico di cominciare a fabbricare di nuovo a Terni l’acciaio magnetico che serve per i più moderni motori e per gli elettrodomestici. Al momento c’è un mercato importante delle auto elettriche e noi come Paese siamo fuori dalla produzione di questo acciaio fondamentale per i motori elettrici a risparmio energetico. Nella mozione abbiamo inserito la variante urbanistica Staino-Pentima che abbiamo finanziato per dare un contributo diretto della Regione all’accordo di programma. Abbiamo inserito l’importantissima variante sud-ovest; abbiamo precisato il lavoro che da anni stavamo svolgendo per il riutilizzo delle scorie, tema fondamentale soprattutto a livello ambientale. Poi, finalmente la piastra logistica con l’allaccio del ferro”.

Stefania Proietti (presidente Giunta regionale): “Ringrazio tutti i consiglieri per aver portato unitamente un atto che sostiene vari anni di lavoro e di una conclusione che siamo sicuri darà un futuro più roseo a questa azienda e a tutta l’Umbria. Ringrazio i due assessori De Luca e De Rebotti perché stanno lavorando insieme a livello tecnico con gli uffici per arrivare ad affinare un testo che porterà ad una firma tenendo conto dell’atto che oggi stiamo approvando. Questo è uno dei momenti più belli e significativi che viviamo dal nostro inizio”.

### **“Sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica”**

*Sulla mozione dei consiglieri della minoranza, rinviata dall’Aula in Seconda Commissione, audizione del distributore unico dell’Umbria, Gianni Conti. Obiettivi condivisi: mettere in campo misure ed iniziative per contrastare la chiusura delle edicole attraverso il rifinanziamento della legge ‘12/2020’ e le risorse Fesr, prevedendo anche la possibilità di implementare nuove attività integrative*

Perugia, 27 maggio 2025 – Tra gli argomenti all’ordine del giorno della riunione odierna della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michellini, la mozione di iniziativa dei consiglieri di minoranza: Paola Agabiti (prima firmataria-FdI), Nilo Arcudi (Tp-Uc), Matteo Giambartolomei e Eleonora Pace (FdI), Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega), Laura Pernazza e Andrea Romizi (FI) concernente il “Sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica” che l’Aula di Palazzo Cesaroni, nella seduta del 13 marzo, su richiesta del consigliere Stefano Lisci (Pd) e dell’assessore Francesco De Rebotti, accolta dai proponenti, aveva deciso di rinviare in Commissione (<https://urly.it/319xtf>) per alcuni approfondimenti ed audizioni.

Il punto sulla situazione, definita ‘complessa e critica’ è stato fatto attraverso l’audizione del distributore unico regionale della stampa quotidiana e periodica, Gianni Conti il quale ha ringraziato, oltre alla Commissione per la sua disanima della situazione, le principali testate giornalistiche regionali che “hanno prontamente colto e denunciato sia la grave crisi che attanaglia il settore, sia lo stato di profonda sofferenza degli esercizi dedicati alla diffusione della stampa”.

“L’intera logistica distributiva sul territorio regionale è a rischio – ha detto Conti –, minacciando la copertura capillare che, seppure a fatica, esiste attualmente. A breve termine potremmo assistere all’impossibilità economica di servire intere aree periferiche della Regione con la stampa quotidiana e periodica. Sono necessarie, a breve, strategie e misure di sostegno del settore da parte di istituzioni e soggetti privati”.

Dopo aver illustrato l’evoluzione del mercato della stampa in Umbria (2010-2025), rimarcando che il mercato della distribuzione ha subito un notevole declino sia in termini di numero di punti vendita dei giornali che di valore economico complessivo, Conti ha puntualizzato che “i dati del 2024 e le previsioni per i primi mesi del 2025 indicano un ulteriore calo dell’8 per cento, confermando la tendenza di contrazione del settore a livello nazionale, cresciuta dal 2010. La sperimentazione di introduzione nella rete rivendite di nuovi articoli merceologici e servizi per tamponare la perdita di fatturato e prevenire la chiusura dei chioschi ha prodotto solo introiti marginali che non hanno contribuito ad invertire questa tendenza. Nel 2010, in Umbria erano attivi circa 630 punti vendita dedicati alla distribuzione di stampa, ma nel corso degli anni si è registrata una costante diminuzione di questa rete: nel 2019 si attestava intorno a 505 punti, nel 2025 il numero di punti vendita attivi è circa 390, con una diminuzione complessiva del 38 per cento. Negli ultimi dieci anni – ha detto Conti – la crisi si è acuita e allargata ed ora siamo arrivati al limite di incomprimibilità dei costi rispetto al livello di servizio richiesto nelle aree assegnate. Per affrontare questa situazione è necessario un intervento immediato con l’implementazione di azioni strategiche e operative, volte a ridefinire il modello distributivo e a esplorare nuove opportunità di business, con l’obiettivo primario di recuperare redditività e assicurare l’agibilità della rete di vendita della carta stampata. Sul breve bisogna però pensare a misure di sostegno straordinario che impediscano l’avvitarsi della crisi e l’infarto delle strutture. Serve dunque un sostegno economico per il mantenimento del reticolo logistico che permette il raggiungimento di zone periferiche e disagiate con costi alti e lontani dall’essere coperti dai proventi delle vendite. Sarebbe inoltre auspicabile rimodulare la normativa che prevede la rimozione delle strutture (chioschi) chiuse da poco al fine di facilitare un loro riutilizzo attraverso ristrutturazioni e/o spostamenti. Queste misure urgenti potrebbero essere in grado di arginare la crisi della filiera distributiva consen-



tendo di mettere in campo altre strategie. Abbiamo avuto già esperienza dell'efficacia di misure del genere con l'intervento della Regione del 2020 a sostegno della distribuzione stampa nelle zone terremotate che ha consentito la sopravvivenza di attività che altrimenti non avrebbero garantito, con le loro vendite, la convenienza a servirle".

Conti ha tenuto infine a ricordare alcuni recenti interventi, nel merito, "della Regione Toscana (200mila euro/anno) e della Regione Lazio a sostegno della logistica distributiva in zone geograficamente disagiate. In assenza di interventi analoghi – ha concluso – temo che non rimarrà altro che una azione di riorganizzazione via via più incisiva che porterà ad un sostanziale cambiamento e contrazione del mercato".

A margine dell'intervento di Gianni Conti, al quale i commissari hanno posto domande atte ad approfondire ancor più la questione, la prima firmataria della mozione, Paola Agabiti ha auspicato azioni su "due binari paralleli", vale a dire l'immediato rifinanziamento della legge regionale 12/2020 ed una strategia di interventi strutturale attraverso i fondi Fesr. Ulteriori approfondimenti sulla mozione, anche alla luce delle proposte emerse dall'audizione odierna, sono stati calendarizzati per la riunione della prossima settimana. L'auspicio condiviso è di poter riportare l'atto in Aula entro la metà di giugno.



## Variazione del bilancio dell'Assemblea legislativa 2025-2027

*La Prima commissione approva l'atto all'unanimità*

Perugia, 12 maggio 2025 – La Prima commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Francesco Filipponi, ha approvato all'unanimità la variazione del bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria per gli anni 2025-2026-2027. In Aula il relatore di maggioranza sarà il presidente Filipponi e quello di minoranza la vicepresidente Laura Pernazza.

La variazione del bilancio è di circa 509mila euro e, tra le altre cose, verrà utilizzata per la copertura delle spese per mobili e arredi, per servizi di digitalizzazione, per l'implementazione di fondi di riserva, per tecnologie informatiche, per i lavori di ripristino della buvette, per la manutenzione ordinaria e straordinaria di Palazzo Cesaroni. Prima del voto finale è stato approvato un emendamento proposto da Laura Pernazza (FI), che stanziava circa 33mila euro per progetti di fattibilità relativi all'efficientamento energetico di Palazzo Cesaroni e alla rimozione delle barriere architettoniche presenti nell'Aula consiliare dell'Assemblea legislativa. È stato anche approvato un sub-emendamento firmato da Francesco Filipponi (Pd) per aggiungere il progetto di fattibilità relativo all'installazione di pulsantieri per ipovedenti negli ascensori di Palazzo Cesaroni.

### **"Palazzo Cesaroni deve essere accessibile a tutti, senza più barriere"**

*Nota di Laura Pernazza (FI) sull'approvazione in Prima commissione di un suo emendamento alla variazione di bilancio*

Perugia, 12 maggio 2025 – "Palazzo Cesaroni deve essere accessibile a tutti, senza più barriere". È quanto dichiara Laura Pernazza (FI), aggiungendo che "oggi, in Prima Commissione, ho presentato un emendamento alla variazione di bilancio dell'Assemblea legislativa, approvato all'unanimità, che destina 33 mila euro alla redazione dei progetti di fattibilità per la rimozione delle barriere architettoniche nell'Aula del Consiglio regionale e per interventi di efficientamento energetico a Palazzo Cesaroni (<https://tinyurl.com/4ky3hrv6>)".

"È importante – spiega Pernazza – che il cuore della democrazia umbra sia pienamente accessibile: con questo atto compiamo il primo passo concreto per garantire a ogni cittadino, senza distinzione, la possibilità di partecipare ai lavori del Consiglio. Ringrazio il presidente della Commissione, Francesco Filipponi, che ha condiviso lo spirito della mia proposta e l'ha integrata con un sub-emendamento, anch'esso approvato all'unanimità, per avviare lo studio di fattibilità sull'installazione di pulsantieri per ipovedenti negli ascensori del Palazzo. Il risultato di oggi – conclude – dimostra che, su temi fondamentali di

accessibilità universale, risparmi e rispetto dell'ambiente, maggioranza e opposizione devono lavorare insieme".

### **I lavori della Prima commissione**

*Illustrati il Rendiconto 2024 dell'Assemblea legislativa e quello generale dell'amministrazione regionale. All'ordine del giorno anche la designazione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, la mozione per la 'Celebrazione del giorno del ricordo' e la pdl 'Costituzione di parte civile della Regione nei processi per aggressioni ai danni del personale della sanità, del Tpl, della scuola, delle forze armate e di polizia, dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile'.*

Perugia, 19 maggio 2025 – La Prima commissione regionale, presieduta da Francesco Filipponi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per affrontare diversi argomenti presenti all'ordine del giorno. Sono stati illustrati il 'Rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria' e il 'Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2024'. Inoltre i commissari hanno iniziato l'esame dell'atto per la 'Designazione, previa elezione, del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza'. È poi proseguita la discussione della mozione 'Celebrazione del giorno del ricordo', proposta da Francesco Filipponi e firmata anche da tutti gli altri consiglieri del Partito democratico. Infine sono state ascoltate le istruttorie tecnico giuridiche e tecnico finanziarie degli uffici dell'Assemblea legislativa sulla proposta di legge regionale 'Costituzione di parte civile della Regione nei processi per aggressioni ai danni del personale del servizio sanitario regionale, del trasporto pubblico locale, della scuola, delle forze di polizia, delle forze armate, del corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei volontari del sistema regionale di protezione civile', proposta da Matteo Giambartolomei e firmata anche dagli altri consiglieri del gruppo di Fratelli d'Italia.

Illustrando il 'Rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria', gli uffici di Palazzo Cesaroni hanno sottolineato che il bilancio di previsione 2024 prevedeva entrate per circa 19 milioni 454mila euro, provenienti in maniera preponderante, per oltre 19 milioni di euro, dai trasferimenti della Giunta regionale. Nel rendiconto le entrate accertate ammontano a circa 19 milioni 563mila euro, di cui 18 milioni 941mila euro di trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e circa 621mila euro derivanti da entrate di natura extra tributaria. L'applicazione dell'avanzo di amministrazione per circa un milione 954mila euro e i fondi pluriennali vincolati di 806mila euro, portano il complesso delle entrate per l'esercizio finanziario 2024 a oltre 22 milioni 324mila euro. Per quanto riguarda le spese il bilancio di previsione 2024 prevedeva un importo di 19 milioni 454mila euro, in pareggio rispetto alle entrate. Nel rendiconto le



spese impegnate sono pari a 18 milioni 817mila euro, di cui 17 milioni 456mila euro di spese correnti, 592mila euro del fondo pluriennale vincolato, 417mila euro di spese conto capitale e 351mila euro del fondo pluriennale vincolato. La maggior parte delle spese riguardano 5 macro aree: le indennità agli amministratori regionali (circa 3 milioni di euro), gli assegni vitalizi (circa 4 milioni), i contributi ai gruppi consiliari (un milione), il funzionamento dell'Assemblea legislativa (1,7 milioni) e le spese per il personale (poco meno di 5 milioni). Rispetto al 2012 le spese di funzionamento sono calate del 50 per cento, passando da 3,5 milioni a un milione 700mila euro, mentre quelle per il personale sono scese da 7,6 a circa 5 milioni di euro. Il risultato di gestione del bilancio 2024 si chiude con un risultato di amministrazione di 7,5 milioni, di cui 2,9 di fondi accantonati e 268mila di fondi vincolati. L'avanzo libero è di oltre 4,3 milioni. Il risultato della gestione di competenza, ottenuto come differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio 2024, registra una differenza positiva di un milione 689mila euro. Sono stati rispettati gli equilibri di bilancio in tutte le fasi della programmazione, della gestione e della rendicontazione. Gli uffici di Palazzo Cesaroni hanno rimarcato come siano stati rispettati gli equilibri di bilancio, i vincoli imposti sulle spese per il personale e quelli relativi agli incarichi, alla rappresentanza, alle missioni e agli studi. Relativamente ai tempi di pagamento, infine, l'Assemblea legislativa non ha mai avuto grandi problemi: comunque nel 2024 il pagamento di una fattura è avvenuto mediamente in 19 giorni. Illustrando il 'Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2024', il direttore regionale Rossetti ha spiegato che il disegno di legge della Giunta si compone di 11 articoli. In particolare gli articoli 2 e 3 riguardano le entrate e le spese di competenza del conto del bilancio e indicano i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nell'esercizio finanziario 2024. Gli articoli da 4 a 6 danno atto delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi per verificare le ragioni del loro mantenimento nel rendiconto. Gli articoli 5 e 6 indicano i dati sulla gestione dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 2023 e da quelli precedenti. L'articolo 7 fornisce i dati sul risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024. L'articolo 8 illustra il conto reso dal tesoriere per il 2024. L'articolo 9 descrive il conto economico e lo stato patrimoniale della Regione. Il 10 e l'11 sono articoli tecnici. Rossetti ha ricordato che il rendiconto generale, predisposto sulla base dei risultati dell'intera attività amministrativa realizzata nell'anno di riferimento, rappresenta l'ultimo atto del processo iniziato in sede di programmazione. È la sintesi dell'intero ciclo del bilancio regionale che parte con il Defr, prosegue con l'approvazione del bilancio, successivamente emendato con l'assestamento che recepisce a valle le risultanze del rendiconto dell'anno prece-

dente, e si chiude con il rendiconto. I risultati del rendiconto, ha proseguito Rossetti, afferiscono a dinamiche derivanti dalle obbligazioni assunte, tra cui il rispetto dei vincoli di finanza pubblica che la Regione Umbria ha conseguito, con una riduzione dell'avanzo di amministrazione. Il debito autorizzato e non contratto è di 44 milioni di euro. Il rendiconto è improntato ad un risultato positivo, con equilibri positivi per competenza, anche se rimane lievemente negativo l'equilibrio di bilancio complessivo di circa 6 milioni di euro. La Regione, ha proseguito Rossetti, grazie ad una gestione attenta di cassa regionale non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha dovuto ricorrere a debiti, avendo quindi una discreta flessibilità. Gli accantonamenti sono stati effettuati secondo i principi contabili, con un rispetto attento di gestione. Si tratta di un rendiconto in linea con quanto già approvato negli ultimi anni.

#### **Variazione del Bilancio 2025-27 dell'Assemblea legislativa**

*Approvata all'unanimità dall'Aula. Particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'efficientamento energetico di Palazzo Cesaroni.*

Perugia, 20 maggio 2025 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la variazione al Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per gli anni 2025-2026-2027.

La variazione del bilancio è di circa 509mila euro e, tra le altre cose, verrà utilizzata per la copertura delle spese per mobili e arredi (140mila euro), per servizi di digitalizzazione (90mila), per implementazione di fondi di riserva (78mila), per sviluppo e manutenzione software (70mila), per spese informatiche (55mila), per i lavori di ripristino della buvette (40mila), per la manutenzione ordinaria (33mila) e straordinaria (35mila euro) di Palazzo Cesaroni. Già in Commissione era stato approvato un emendamento proposto da Laura Pernazza (FI), che stanziava circa 33mila euro per progetti di fattibilità relativi all'efficientamento energetico di Palazzo Cesaroni e alla rimozione delle barriere architettoniche presenti nell'Aula consiliare dell'Assemblea legislativa. Approvato anche un sub-emendamento introdotto da Francesco Filipponi (Pd) per aggiungere il progetto di fattibilità relativo all'installazione di pulsantiere per ipovedenti negli ascensori di Palazzo Cesaroni.

Il relatore di maggioranza, Francesco Filipponi (Pd – presidente Prima commissione), dopo aver illustrato l'atto, ha ricordato che "in Commissione abbiamo svolto un buon lavoro, che ha portato all'approvazione all'unanimità del testo e degli emendamenti su problematiche a cui è doveroso dare attenzione come l'efficientamento energetico e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Spero che lo stesso spirito possa riproporsi per l'esame degli altri documenti di bilancio che arri-



veranno all'attenzione della Prima commissione nelle prossime settimane. Già ieri abbiamo ascoltato l'illustrazione del Rendiconto 2024 e lavoreremo affinché l'avanzo libero possa essere utilizzato per questi temi. Recuperiamo lo spirito che avevamo avuto nella seduta della Prima commissione. Siamo riusciti ad approvare la variazione di bilancio e gli emendamenti all'unanimità. Abbiamo fatto un lavoro significativo per gli umbri. Invito a collaborare tutti in un'unica direzione su due temi importanti come l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'efficientamento energetico".

Il relatore di minoranza, Laura Pernazza (FI – vicepresidente Prima commissione) ha detto che "come minoranza siamo onorati di aver dato vita ad un percorso che evidentemente era sfuggito ai più. Lo stesso assessore De Rebotti in una recente seduta aveva evidenziato la presenza di barriere architettoniche in quest'Aula. Noi abbiamo pensato a come risolvere il problema. Ringraziamo del fatto che i nostri emendamenti siano stati approvati all'unanimità. Anche per l'efficientamento energetico, prima non si è voluto affrontare il problema. Oggi spero ci sia l'impegno a proseguire, perché con questi emendamenti stiamo solo finanziando gli studi di fattibilità. Dovremo proseguire con la quantificazione delle risorse e il loro reperimento, anche attraverso finanziamenti a fondo perduto o con l'avanzo libero di questo bilancio che è sempre molto cospicuo. Ad esempio in questa manovra si è generato dalla mancata assunzione di personale, pur in una struttura che lamenta in ogni ufficio la carenza di figure. Non è un buon segnale. Spero che il cambio di legislatura faccia sì che quelle risorse vengano spese. Dobbiamo dare un segnale. Ci hanno lasciato perplessi anche i 140mila euro per gli arredi. Chiediamo che in Prima commissione venga fatta una dettagliata relazione per capire come verranno utilizzati. Ricordo all'assessore che siamo alla variazione del bilancio 2025. Quello che stiamo facendo noi oggi lo avrebbe potuto fare la minoranza della scorsa legislatura".

#### INTERVENTI

Tommaso Bori (assessore): "concordo con quello che è stato sostenuto. In questo palazzo sono mancati l'efficientamento energetico, l'abbattimento delle barriere architettoniche e le assunzioni. Sono felice che lo scopriate oggi ma negli ultimi 5 anni avete governato voi. Tutte le carenze che lei oggi denuncia le avete lasciate voi. Noi le stiamo risolvendo".

Enrico Melasecche (Lega): "ho inviato una lettera alla presidenza sull'efficientamento energetico. Basterebbe poco, anche solo mettere i doppi vetri. Ricordo a Bori che il suo partito ha governato questa regione per 49 anni. Anche le risorse per gli arredi, se servono bene, se non servono meglio dirottare sui progetti concreti di efficientamento energetico".

Luca Simonetti (M5S): "in commissione si è riusciti a fare un buon lavoro tutti insieme. Nella gestione delle risorse pubbliche i gruppi del Con-

siglio in passato non hanno dato un grande esempio, come ci ricorda la Corte dei conti".

Maria Grazia Proietti (Pd): "non capisco questa confusione. La nostra onestà in Commissione è dimostrata dal fatto che abbiamo approvato all'unanimità gli emendamenti, perché era giusto farlo".



**"Acs 30 giorni", Aprile 2025**

*Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa*

Perugia, 9 maggio 2025 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ad Aprile 2025, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo:  
<http://consiglio.regione.umbria.it/mensile-acs-aprile-2025>



**"Realizzazione del Corridoio Strategico Chiusi – Perugia e connessioni infrastrutturali a servizio delle aree interne umbro-toscane"**

Via libera dall'Aula alla mozione promossa da Betti (capogruppo Pd)

Perugia, 6 maggio 2025 – Con 11 voti della maggioranza (i consiglieri di opposizione non hanno partecipato alla discussione degli atti all'ordine del giorno) l'Assemblea legislativa ha approvato una mozione promossa dal capogruppo del Pd, Cristian Betti relativa alla 'Realizzazione del Corridoio Strategico Chiusi – Perugia e connessioni infrastrutturali a servizio delle aree interne umbro-toscane'.

Attraverso questo atto di indirizzo, la Giunta regionale viene impegnata a "confermare il riconoscimento della direttrice Chiusi-Perugia come corridoio infrastrutturale strategico per l'Umbria e per la connessione con i territori limitrofi della Toscana; a promuovere, di concerto con Anas, la presa in carico dell'intervento di ammodernamento della S.P. 309 'Moianese', quale tratto fondamentale del sistema viario interregionale; a stabilizzare il Piano di Mobilità Comprensoriale del Trasimeno all'interno del Piano Regionale dei Trasporti garantendone la sostenibilità a lungo termine oltre il finanziamento SNAI (convergenza delle linee del Trasimeno Sud e dell'alto Orvietano); a difendere con forza nelle sedi nazionali la visione strategica di un'infrastruttura condivisa che comprenda i territori delle aree interne, garantendo il diritto alla mobilità e allo sviluppo anche alle comunità più periferiche".

Illustrando l'atto, Betti ha definito "desolante parlare di una questione così importante, così impattante nel territorio regionale senza le minoranze che avrei ascoltato molto volentieri su questo tema. Il collegamento Chiusi-Perugia rappresenta una direttrice strategica di mobilità su gomma e trasporto pubblico, essenziale per il superamento dell'isolamento infrastrutturale delle aree interne dell'Umbria, in particolare quelle dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, dell'Area Interna Orvietana e dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese. Si tratta di un corridoio previsto nei documenti strategici regionali e nazionali su cui insistono investimenti potenzialmente dedicabili. La Provincia di Perugia ha recentemente finanziato l'aggiornamento della progettazione preliminare per l'ammodernamento della S.P. 309 'Moianese', intervento cruciale per la connessione rapida e sicura con lo snodo ferroviario e autostradale di Chiusi. La revisione del Piano di Mobilità Comprensoriale presentata dall'Unione dei Comuni del Trasimeno mira ad una razionalizzazione sostenibile della spesa pubblica, integrando anche il trasporto scolastico, senza comportare aumenti strutturali per la Regione".

**"Piastra logistica di Terni: Sinistra incapace di valorizzare quest'opera strategica partita****decenni or sono"**

Melasecche (Lega) annuncia interrogazione: "Ora non si vanifichi il lavoro fatto negli ultimi cinque anni"

Perugia, 14 maggio 2025 - "Ho presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per sapere quali siano le reali intenzioni dell'attuale maggioranza in merito al completamento e alla piena operatività della Piastra logistica di Terni-Narni, un'infrastruttura che rappresenta non soltanto un'opera strategica per l'Umbria e per l'intero Centro Italia, ma anche uno degli snodi fondamentali lungo l'asse trasversale tirrenico-adriatico, in grado di collegare efficacemente il nostro sistema produttivo ai porti di Civitavecchia e Ancona e alle principali arterie ferroviarie e stradali nazionali", è quanto scrive il consigliere regionale Enrico Melasecche (Lega) aggiungendo che "per anni tale infrastruttura è rimasta in uno stato di abbandono e incompiutezza, trasformandosi in una vera e propria cattedrale nel deserto, a causa dell'incapacità delle precedenti amministrazioni regionali a guida centrosinistra di completare il collegamento ferroviario, elemento essenziale per garantirne la piena funzionalità logistica, infrastrutturale ed economica".

"Solo con l'insediamento della Giunta regionale guidata dal centrodestra nel 2019 - osserva Melasecche - e grazie all'azione dell'assessorato alle Infrastrutture e Trasporti che ho avuto l'onore di guidare, sono stati compiuti passi concreti e irreversibili per sbloccare un'opera che era rimasta per oltre dieci anni nell'oblio. Durante la scorsa legislatura - ricorda - abbiamo redatto e approvato il progetto definitivo della piattaforma intermodale di Maratta, dotata di scalo merci per la connessione alla rete ferroviaria nazionale, ottenuto i pareri favorevoli da tutti gli enti competenti, superando ostacoli tecnici e procedurali che avevano paralizzato l'iter per troppo tempo. In data 31 maggio 2022 - continua - abbiamo sottoscritto una specifica convenzione tra Regione Umbria e Rete Ferroviaria Italiana per la progettazione, la realizzazione e il collaudo dell'allaccio ferroviario con la linea Orte-Falconara".

"La rilevanza nazionale dell'intervento - spiega Melasecche - è stata ulteriormente rafforzata dall'inserimento del collegamento all'interno dell'Accordo di Programma firmato il 9 marzo 2024 tra Governo e Regione Umbria per la riconversione dell'area di crisi industriale complessa di Terni-Narni, che ne riconosce il valore strategico per il rilancio infrastrutturale dell'intera Umbria meridionale".

"L'investimento complessivo per la realizzazione dell'allaccio ferroviario - rimarca Melasecche - è pari a 12,5 milioni di euro, di cui 9,5 milioni stanziati dalla Regione Umbria e 3 milioni messi a disposizione da RFI. Abbiamo inoltre ottenuto l'inserimento della Piastra logistica nel Sistema Logistico Nazionale e nella Rete transeuropea dei trasporti TEN-T, prerequisito indispensabile per accedere a risorse europee e attrarre investi-



menti privati, e avviato un cantiere che deve assolutamente essere portato avanti con serietà e tempestività. Ci siamo anche adoperati affinché gli operatori della logistica intermodale nazionali e locali fossero attivati per procedere all'affidamento in gestione della struttura già operativa su gomma e predisporla al subentro per la gestione ferroviaria una volta completato l'allaccio, replicando mutati mutandis, quanto già fatto con la piattaforma logistica di Città di Castello".

In occasione della campagna elettorale regionale del 2024, insieme al Ministro Matteo Salvini - commenta Melasecche - ho effettuato un sopralluogo presso la Piastra e l'area del futuro collegamento ferroviario, ribadendo l'impegno istituzionale per il completamento di questa infrastruttura chiave. Oggi, con l'interrogazione che ho depositato, chiedo alla Giunta regionale di riferire puntualmente sullo stato di avanzamento del cantiere e di indicare con chiarezza le tempistiche per l'indizione della gara pubblica per la gestione della struttura. È fondamentale sapere chi stia oggi, all'interno della struttura amministrativa della Regione, garantendo la regia tecnico-politica dell'intervento, vista anche la mancata riconferma del Direttore regionale allo sviluppo economico che aveva seguito passo dopo passo il progetto in coordinamento con l'Assessorato. Ritardi ingiustificati nell'individuazione del soggetto attuatore o nel coordinamento istituzionale rischiano di compromettere gli sforzi compiuti nella precedente legislatura e di produrre gravi conseguenze sul piano dello sviluppo, della competitività e dell'utilizzo delle risorse già stanziante".

"La Regione - avverte Melasecche - deve garantire la piena funzionalità della Piastra logistica attraverso il completamento del collegamento ferroviario e il rafforzamento dei collegamenti stradali e ferroviari con i porti di riferimento, in coerenza con le azioni già avviate per il raddoppio e la riqualificazione della linea Orte-Falconara e con il completamento dell'asse viario Terni-Orte-Civitavecchia, il cui tratto Monte Romano Est è ormai in fase di cantierizzazione, senza dimenticare la definizione progettuale dell'ultimo tratto verso quel porto dopo anni di contenziosi. Ritengo inoltre fondamentale - aggiunge - che la Regione eserciti una doverosa moral suasion nei confronti di ANAS affinché proseguano gli interventi di riqualificazione e consolidamento dei viadotti di quell'itinerario, condizione indispensabile per consentire alle acciaierie di Terni di mantenere le lavorazioni di forgiatura, con la produzione di grandi manufatti da trasportare via strada fino al porto di Civitavecchia e da lì ai mercati globali, lavorazioni che impegnano circa 300 maestranze specializzate".

"La Piastra logistica non può diventare terreno di abbandono o incertezza politica. L'Umbria meridionale - conclude Melasecche - ha bisogno di infrastrutture vere, funzionali, collegate al mondo produttivo e alle reti di trasporto internazionale. Il centrodestra ha gettato basi solide e ha

attivato investimenti strategici, ora tocca alla nuova amministrazione dimostrare di voler raccogliere e portare a termine quel lavoro, senza perdere tempo prezioso e senza disperdere le opportunità costruite con fatica e visione".

### **"Consegna cantiere primo stralcio della Tre Valli, Baiano-Firenzuola"**

*Melasecche (Lega): "Risultato storico per l'Italia centrale raggiunto grazie al mio lavoro iniziato cinque anni fa con visione strategica e concretezza"*

Perugia, 21 maggio 2025 - "La realizzazione della Tre Valli è stata tra le principali e più importanti priorità del mio mandato da assessore regionale nel settore delle infrastrutture e trasporti. Ne ho seguito passo passo l'iter, che cinque anni fa non aveva né progetto cantierabile, né autorizzazioni di sorta, né finanziamenti. È stato un mezzo calvario dover insistere su ogni tavolo, con ogni ente, con ogni dirigente e funzionario interessato, soprattutto a livello di amministrazioni centrali, per superare, con pazienza certosina, tutti gli ostacoli che opere del genere presentano", è quanto scrive, in una nota, il consigliere Enrico Melasecche (Lega) aggiungendo che "la soddisfazione però è grande, perché rappresenta uno di quei progetti di alto profilo di cui si parla da un ventennio e che solo grazie alla fortissima volontà espressa dalla Giunta regionale di Centrodestra riesce oggi a segnare il primo passo determinante".

"La Tre Valli, dopo che siamo riusciti a far realizzare anche la progettazione del II° stralcio, affidata dall'ANAS alla Sintagma Spa di Perugia, si avvia a diventare una certezza non solo per Spoleto e la Valnerina, ma per tutta la fascia centrale del Paese, soprattutto per i comuni che vanno da Teramo e Ascoli Piceno, Spoleto, Acquasparta, a tutta l'area centrale e meridionale dell'Umbria, compresa Terni, che vede nascere un'alternativa veloce alla Flaminia la quale, in fase di generale riqualificazione e velocizzazione, con molti cantieri in corso di completamento, molti altri in fase di apertura, rimarrà comunque una strada turistico paesaggistica di forte valenza. Dopo reiterate pressioni, che come assessore ho rivolto al Ministero dell'Ambiente e ad Anas - aggiunge Melasecche -, lo scorso gennaio, l'appalto da 109 milioni di euro per la realizzazione del primo stralcio della statale 685 nella tratta Baiano-Firenzuola, è stato finalmente aggiudicato alla società Ircoop di Roma dell'imprenditore Antonio Ciucci, un'impresa importante con cui abbiamo già collaborato sia per la realizzazione del tratto Cinelli-Monte Romano della Terni-Orte-Civitavecchia sia per la parte terminale umbro della Terni-Rieti che dopo il fallimento della precedente impresa non si riusciva a concludere. Le premesse sono quindi di buon auspicio".

"Questo - spiega Melasecche - è un obiettivo che ho perseguito con grande determinazione, consapevole di quanto questo tracciato fosse neces-



sario per l'accesso al cratere, e per consentire di superare l'isolamento atavico che ha portato ad un progressivo spopolamento di tutta quest'area interna. Oggi celebriamo il raggiungimento di un altro obiettivo storico per l'avvio concreto dei lavori previsto per l'estate. Sempre a partire da oggi - fa sapere - decorre anche la durata contrattuale dei lavori, che è di circa tre anni. Il completamento dell'intera arteria richiede poi il finanziamento del II° stralcio per il tratto Firenzuola-Acquasparta, circa 7 km di gallerie, per i quali sono necessari circa 600 milioni di euro, e il cui progetto siamo riusciti a far predisporre nella legislatura precedente. Sono in corso poi il miglioramento di altri tratti sempre della SS 685 nei pressi di Sant'Anatolia di Narco e di Norcia, in quel di Serravalle, proprio al bivio per Cascia, dove molte indecisioni e polemiche negazioniste cercano di fare saltare un'occasione unica di miglioramento in sicurezza di quei tratti. Una volta completata, l'intera infrastruttura offrirà un collegamento diretto tra il Tirreno e l'Adriatico, incrociando la E45 ad Acquasparta, migliorando significativamente la mobilità e l'accessibilità dalle Marche in Umbria ad una latitudine inferiore rispetto alla Foligno-Civitanova realizzata a suo tempo dalla Quadrilatero Spa".

Il lavoro portato avanti dall'Assessorato che ho guidato nel quinquennio precedente - commenta Melasecche -, ha consentito di raggiungere traguardi fondamentali e di gettare le basi per portare anche le zone più svantaggiate della Valnerina ad uscire dall'isolamento secolare. La nuova Giunta dimostri di essere al passo con quanto fatto da noi e assuma impegni seri, che sia però in grado di mantenere, reperendo i fondi necessari al completamento per i quali la nostra Giunta aveva raggiunto livelli di interlocuzione con il Governo molto avanzati, salvo i freni che l'attuale negazionismo di maniera cerca di far prevalere anche sulla '685', con il rischio che anche in quest'area, dopo la realizzazione della tratta per la quale oggi inizia il cantiere, tutto si fermi per l'indolenza di chi troppo spesso negli ultimi decenni si è arreso ai primi ostacoli e ai primi assalti barricaderi di pochissimi soggetti ideologizzati che stanno facendo di tutto per ingabbiare l'Umbria verso un futuro all'insegna della decrescita infelice. Ringrazio tutti coloro che hanno seguito con grande professionalità anche quest'opera - conclude Melasecche -, a cominciare dai tecnici dell'ANAS, che ne hanno aiutato l'avanzamento nella fase propedeutica alla cantierizzazione, quella che chiunque addetto ai lavori considera la parte più difficile, complessa e di esito incerto, ma che oggi finalmente lasciamo alle spalle".



**"Autonomie scolastiche, massimo sostegno alla Giunta"**

*Per il consigliere regionale del Partito democratico Francesco Filipponi "è inammissibile quanto prevede per l'Umbria la proposta del Ministero"*

Perugia, 5 maggio 2025 - "Massimo sostegno alla Giunta per quanto sta accadendo con la distribuzione delle autonomie scolastiche dall'anno scolastico 2026-2027. È inammissibile quanto prevede per l'Umbria la proposta del Ministero". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Francesco Filipponi.

"Dal Governo, in questo modo, - spiega Filipponi - si sviluppa una disparità di trattamento rispetto ad altre regioni che registrano numeri simili all'Umbria. E ciò crea difficoltà e problematiche per il nostro territorio regionale in ambito scolastico. Mi auguro che, rispetto alla previsione attuale, la situazione possa cambiare per dare un giusto riconoscimento al territorio. L'Umbria non può continuare ad essere penalizzata dal Governo centrale. Soprattutto - conclude Filipponi - quando si parla di un argomento così importante come il sistema scolastico e gli studenti".

**QT 3 - "Prevenzione dei rischi sismici negli edifici scolastici e nelle palestre"**

*Interrogazione di Paola Agabiti (FdI), l'assessore Tommaso Bori risponde: "Daremo seguito alla delibera del 2024, l'avviso pubblico che stanziava 6,4 milioni è in via di definizione"*

Perugia, 6 maggio 2025 - Nella parte riservata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Paola Agabiti (FdI) ha chiesto chiarimenti circa gli intendimenti della Giunta regionale rispetto all'Avviso PR FESR 2021- 2027: priorità 2 obiettivo 2.4 azione 2.4.1 prevenzione dei rischi sismici - edifici scolastici/istituzioni scolastiche statali.

Nello specifico, Agabiti ha chiesto se "è intenzione di questa Amministrazione regionale dare seguito alla delibera della precedente di Giunta del settembre 2024 con la quale sono stati individuati i criteri e le risorse per la predisposizione dell'avviso che riconosce priorità all'adeguamento e miglioramento sismico delle palestre scolastiche e quale sia lo stato di avanzamento degli atti amministrativi e contabili prepedeutici alla pubblicazione dell'avviso, ed eventualmente quali sono le ragioni che ne stanno ritardando l'uscita".

Illustrando l'atto, Agabiti ha ricordato che "l'articolo 1 della legge 23/1996 (Norme per l'edilizia scolastica) riconosce il ruolo fondamentale delle palestre scolastiche, sottolineando che la programmazione degli interventi sulle strutture scolastiche deve prevedere 'la disponibilità da parte di ogni scuola di palestre e impianti sportivi di base'. Le palestre rappresentano uno strumento prezioso nella promozione dello sport tra i

minori durante lo svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche. Gli impianti sportivi delle scuole possono diventare un presidio sociale ed educativo e per questo devono essere valorizzati anche per lo svolgimento di attività pomeridiane, rappresentando un punto di riferimento per i ragazzi e le famiglie del territorio, in stretta sinergia con gli enti locali proprietari e le associazioni sportive. Le palestre scolastiche possono contribuire alla promozione dello sport a prezzi accessibili, favorendo l'eliminazione degli ostacoli legati al costo nell'accesso alla pratica sportiva. Questione centrale non solo per le famiglie meno abbienti, ma anche per la tenuta del tessuto sociale nelle aree più fragili delle città e nei territori più marginali come i comuni delle aree interne. Il 20 settembre 2024 la precedente Giunta regionale ha stanziato 6,4 milioni per la riduzione del rischio sismico degli edifici scolastici, con particolare attenzione alle palestre, al fine di renderle più sicure e accessibili e favorire il tempo pieno". L'assessore Tommaso Bori ha risposto che: "La scuola è il cuore pulsante delle nostre comunità. Le palestre scolastiche rappresentano un tassello fondamentale e costituiscono spazi multifunzionali vitali per l'aggregazione e il benessere psico-fisico. Quello sulla loro sicurezza e piena fruibilità è un investimento di primaria importanza. Confermiamo la volontà di dare seguito alla delibera del 2024. L'avviso pubblico è in fase avanzata di definizione - verrà pubblicato entro il primo semestre dell'anno - e l'azione si concentrerà sugli edifici situati nelle zone sismiche 1 e 2. Le risorse disponibili sono di circa 6,4 milioni. La scadenza per la presentazione delle domande sarà il 25 luglio 2025, con un contributo massimo di 600mila euro per singolo intervento. Sono state affrontate alcune complessità tecniche a cui sono aggiunte quelle relative alla ridotta dotazione di personale della struttura regionale preposta. È stato anche previsto lo stanziamento di 517mila euro per la rimozione della barriere architettoniche".

Paola Agabiti ha "preso atto dell'intenzione dell'attuale Giunta di proseguire il lavoro dell'Esecutivo Tesei, dimostrando che la direzione intrapresa era quella giusta. Non riesco a capire però perché queste azioni non siano state approntate con maggiore rapidità, visti i rischi connessi alle problematiche sismiche".

**"Programma di promozione della lettura per famiglie con bambini da 0 a 6 anni"**

*Interrogazione di Filipponi e Proietti (Pd) su 'Nati per Leggere': "Specificare obiettivi strategici, soggetti coinvolti e azioni in corso in Umbria"*

Perugia, 27 maggio 2025 - "La lettura in famiglia ha un ruolo importante per il contrasto alla povertà educativa e nel promuovere il benessere infantile. A tal punto da essere monitorata nel sistema nazionale di sorveglianza 0-2 anni". Lo sottolineano i consiglieri regionali Francesco Filipponi - primo firmatario - e Maria Grazia



Proietti (Pd) nell'annunciare un'interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini.

"Esiste - spiegano - un programma italiano nazionale di promozione della lettura per famiglie con i bambini da 0 a 6 anni, 'Nati per Leggere' (Npl), utile come strumento di sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale del bambino. Il programma è attivo anche in Umbria grazie alla collaborazione tra Regione, ACP Umbria, AIB Umbria e numerosi soggetti delle reti locali. Chiediamo alla Giunta - concludono Filipponi e Proietti - quali sono gli obiettivi strategici, i soggetti che ne garantiscono il coordinamento operativo e territoriale, le principali azioni in corso nei territori e come la Regione intenda rafforzarlo nei prossimi anni".

**"Una misura utile per dare supporto alle famiglie nel lavoro di cura ed educativo"**

*Il consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd) commenta positivamente lo stanziamento di 180mila euro da parte della Giunta regionale*

Perugia, 29 maggio 2025 - "Un contributo importante per sostenere economicamente le famiglie residenti in Umbria con almeno quattro figli". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd).

"Una decisione della presidente e della Giunta che condivido in pieno. Con questa scelta - spiega il consigliere di maggioranza - [la Giunta ha assegnato](#) ai Comuni capofila (Città di Castello, Perugia, Assisi, Marsciano, Unione dei Comuni del Trasimeno, Norcia, Gubbio, Foligno, Spoleto, Narni, Orvieto, Terni) di Zona sociale/Unione dei Comuni del Trasimeno risorse complessive pari a 180 mila euro. Con contestuale approvazione dell'avviso pubblico per l'accesso all'aiuto. L'entità erogabile per ognuno dei figli minori dei nuclei beneficiari è quantificato in 150 euro ed ora saranno i singoli Comuni capofila ad emanare l'avviso entro 30 giorni, come previsto dal regolamento regionale in materia. Una misura utile per dare supporto alle famiglie nel lavoro di cura ed educativo".



**Attuazione delle misure regionali per le politiche giovanili**

*Seduta del Comitato di controllo con l'assessore regionale Fabio Barcaioli*

Perugia, 5 maggio 2025 - Il Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduto da Andrea Romizi, si è riunito questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni per affrontare la tematica delle politiche giovanili e dell'attuazione delle misure regionali sulla materia. L'assessore regionale Fabio Barcaioli, rispondendo alle sollecitazioni e alle domande dei commissari, ha evidenziato che "servono interventi trasversali, che riguardino l'istruzione, così come la sanità e lo sport. Il primo strumento è il Tavolo di coordinamento sulle materie giovanili, già previsto ma ancora non costituito, che ha il compito di coordinare gli interventi regionali con quelli dei Comuni delle 12 zone sociali. C'è poi la Consulta per le politiche giovanili, costituita da 35 membri, che rappresenta un interlocutore per le istituzioni, essendo formata da rappresentanti di realtà e associazioni. La partecipazione sarà l'elemento caratterizzante dei nuovi interventi della Giunta in materia di politiche giovanili. Abbiamo cercato di emulare le migliori pratiche adottate da altre istituzioni, regionali e nazionali: stiamo rilanciando il sito UmbriaGiovani e vorremmo anche affiancarci un Magazine, come avviene con ottimi risultati in Toscana".

**GLI INTERVENTI**

Fabrizio Ricci (Avs): "Positiva la scelta di avvitare questi strumenti di partecipazione, dato che la partecipazione dei giovani è essenziale. Scontiamo il fatto che molti decisori politici hanno una età media piuttosto alta per occuparsi di queste materie in modo efficace. Sarebbe utile capire se ci saranno azioni anche nella direzione dei patti educativi territoriali".

Maria Grazia Proietti (Pd): "Dobbiamo registrare la crescita della violenza, anche e soprattutto verso le donne, che manifesta la presenza di un problema educativo molto serio. L'approccio trasversale dovrà quindi affrontare anche i problemi legati alla marginalità degli immigrati e dei loro figli, nati in Italia ma con difficoltà ulteriori rispetto agli altri".

Andrea Romizi (FI): "Non dobbiamo dimenticarci dell'importanza del benessere psicologico, tema estremamente sentito e rilevante nelle nostre comunità. Con una crescente attenzione in tante famiglie. Servirebbe anche una risposta chiara sul tempo pieno a scuola, che per molte famiglie rappresenta una risposta importante da vari punti di vista. Su questi punti, utile è il confronto con le zone sociali ed i comuni. A titolo esemplificativo, il Comune di Perugia, in passato, alcuni anni fa ha attivato 'Ottavo Segno', un nuovo servizio di sostegno psicologico rivolto ai giovani del Distretto del Perugino, al fine di intercettare e prevenire il disagio giovanile".

Laura Pernazza (FI): "Ci sono scuole che sono state demolite e dovranno essere ricostruite (3

nella provincia di Terni: Amelia, San Gemini e Alviano) con i fondi del Pnrr. Abbiamo chiesto di dare priorità al tempo pieno in questo tipo di strutture, altrimenti nonostante il grande investimento ci troveremo nella difficoltà di sostenerle, senza neanche il numero minimo di alunni per costituire le classi".

**LE CONCLUSIONI.**

L'assessore Barcaioli ha infine spiegato che "il magazine UmbriaGiovani tratterà temi da stabilire, visto che esiste un accordo tra Regione e Comune di Perugia per la costituzione di un'apposita redazione, a cui spetterà il compito di scegliere in autonomia i temi da affrontare. Non possiamo e non vogliamo andare a determinare quali saranno i temi che verranno affrontati. C'è una discrasia tra le competenze regionali e le esigenze dei giovani. La costituzione dei patti educativi può avvenire solo se viene coinvolto il mondo giovanile, attraverso il Tavolo e la Consulta. Serve una nuova idea di scuola, che si aggravi e che sia sostenibile anche finanziariamente. Il calo dei trasferimenti statali, la denatalità, la difficoltà di mantenere aperte le scuole, ci chiedono di re-immaginare la scuola, non più come luogo di apprendimento mattutino ma come presidio sociale e culturale aperto tutto il giorno. Questo però non può avvenire con le sole risorse della Regione o dei Comuni. Il prossimo Piano regionale dell'offerta formativa, ad esempio, dovrà passare dalla Consulta, affinché sia anch'esso partecipato. Servirebbe un nuovo approccio anche all'interno delle nostre università che accolgono ogni anno circa 30mila studenti. Il contrasto al disagio riguarda sia le politiche giovanili che quelle sanitarie e sociali. La Regione non ha progetti diretti contro il disagio ma finanzia quelli di Comuni e Asl. Dovremmo anche capire come rendere attrattiva, per un giovane, l'idea di rivolgersi a qualcuno che può fornire un aiuto, anche psicologico. Quali luoghi potrebbero garantire un accesso discreto e riservato a coloro che hanno bisogno di sostegno. Le politiche giovanili si basano soprattutto su quei giovani che sono attivi, partecipano, studiano e fanno sport. Sul tempo pieno a scuola non c'è disponibilità da parte dell'Ufficio scolastico regionale, che non dispone di personale. Vorremmo affrontare la questione come 'tempo integrato' più che pieno, che non deve riguardare solo l'istruzione ma anche il sociale, iniziando a cercare i fondi per realizzare questo obiettivo in collaborazione con il Terzo settore, con singoli progetti da finanziare tramite il fondo sociale europeo. In Umbria la percentuale delle scuole con il tempo pieno è troppo bassa, anche rispetto alle Regioni confinanti. L'offerta formativa dovrebbe essere ottimizzata, per evitare che i Comuni che non sono in grado di offrirla vengano penalizzati. C'è in effetti il timore di investire fondi per strutture in cui poi mancheranno gli alunni e si rischierà di arrivare alla chiusura del plesso. Il Ministero non ci aiuta in termini finanziari e questo penalizza soprattutto le aree marginali".



**"L'Amministrazione regionale dimostra fattivamente la volontà di voler venire incontro alle esigenze dei cittadini"**

*Francesco Filippini (Pd) "soddisfatto della risposta dell'assessore De Luca all'interrogazione sulla destinazione dei canoni idroelettrici"*

Perugia, 6 maggio 2025 - "Accolgo con estrema soddisfazione la risposta dell'assessore Thomas De Luca sia in merito alla possibilità di inserire gli interventi di carattere sociale all'articolo 24, comma 1, della legge regionale che alla presa in carico obbligatoria da parte delle amministrazioni comunali dei progetti presentati da realtà che insistono nelle aree delle frazioni adiacenti gli impianti". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd), facendo riferimento alla seduta odierna di Question time dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Parliamo - spiega Filippini - della destinazione dei canoni di concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche nella Regione Umbria. In tal senso ritengo importante che una parte dei fondi dei canoni idrici possano essere utilizzati anche per azioni di natura sociale. In questo modo c'è uno strumento in più per supportare le fasce di popolazione più fragili, oltre che aiutare i territori locali che si trovano nella zona degli impianti di grandi derivazioni idroelettriche. L'Amministrazione regionale - conclude Filippini - dimostra fattivamente la volontà di voler venire incontro alle esigenze dei cittadini. Ringrazio quindi l'assessore De Luca".

**QT 4 - "Nomina del nuovo direttore dell'Arpa"**

*Interrogazione di Romizi (FI), Arcudi (Tp/Uc), Melasecche (Lega), Pernazza (FI), Tesei (Lega), l'assessore Thomas De Luca risponde: "dimostrata l'esistenza del requisito dell'esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi da parte di Morelli"*

Perugia, 6 maggio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata sulla "Nomina del nuovo direttore dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa)", presentata dai consiglieri regionali Andrea Romizi (FI), Nilo Arcudi (Tp-Uc), Enrico Melasecche (Lega), Laura Pernazza (FI), Donatella Tesei (Lega). Illustrando l'atto ispettivo in Aula, il primo firmatario Romizi ha spiegato che "la legge regionale '9/1998', 'Norme sulla istituzione e disciplina dell'Arpa' prevede che il direttore generale sia nominato, previo avviso pubblico, dal presidente della Giunta tra soggetti di elevata professionalità e qualificata esperienza nel settore ambientale che non ricoprono incarichi politici elettivi, che non siano amministratori o dipendenti di imprese che partecipano ad attività dell'Ispra, delle agenzie per la protezione dell'ambiente, che non siano condannati con sentenza passata in giudicato.

Il direttore deve inoltre essere in possesso di idoneo diploma di laurea e avere esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi da almeno cinque anni, maturata sia in ambito pubblico che privato. La Giunta regionale ha nominato, a marzo 2025, il nuovo direttore di Arpa, designando l'ingegnere Alfonso Morelli, dando atto che lo stesso sarebbe in possesso dei requisiti di legge per ricoprire l'incarico. Dall'esame degli atti istruttori e di nomina non risulta però che sia stata effettuata alcuna verifica dell'effettivo possesso dei requisiti mentre dal suo curriculum non risulta che il soggetto nominato abbia mai diretto una struttura complessa, né che tanto meno lo abbia fatto per un periodo di almeno 5 anni. La Giunta chiarisca quindi se è stata svolta la verifica delle dichiarazioni rese da Morelli prima della nomina e quale esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi per almeno cinque anni, tra quella indicata nel curriculum, è stata ritenuta integrante i requisiti del bando".

L'assessore Thomas De Luca ha risposto spiegando che "dalle verifiche è emerso che deve ritenersi senza dubbio integrato il requisito dell'esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi da parte dell'ingegner Morelli. È dimostrato, infatti, lo svolgimento ultra quinquennale delle funzioni direttive di un'importante realtà produttiva del settore chimico come la Novamont, una società con oltre cento dipendenti diretti. Gli uffici hanno proceduto alla verifica del contenuto delle autodichiarazioni che sono state puntualmente riscontrate. Per quanto riguarda l'esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi per almeno cinque anni, dal curriculum dell'ingegner Morelli, così come certificato dal datore di lavoro, si evidenzia un'esperienza ultradecennale nel ruolo di Hse manager. Una qualifica che individua il professionista in possesso di conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità che garantiscono la gestione complessiva ed integrata dei progetti. Il manager Hse supporta l'organizzazione nella definizione della strategia aziendale e imprenditoriale, collocandosi nell'alta direzione. Una figura che deve possedere una conoscenza gestionale di aspetti legali, normativi, tecnici, gestionali e relazionali, oltre a caratteristiche psicoattitudinali di leadership e managerialità. Peraltro, anche in seguito a un ulteriore approfondimento dell'avvocatura regionale, si è potuto affermare che il profilo di Hse manager assume piena valenza direzionale. Il legislatore regionale, inoltre, non ha richiesto né il possesso di una specifica laurea né l'appartenenza a una categoria contrattuale predefinita, non facendo riferimento esplicito alla qualifica dirigenziale, ma facendo valere il principio dell'effettività della prestazione erogata, usando la generica locuzione di direzione di sistemi organizzativi complessi. Non ho avuto ancora modo di verificare se le figure apicali e commissariali nominate nella passata legislatura abbiano rispettato questi requisiti. Denuncio però la campagna mediatica, non dipesa dai consiglieri di opposizione, portata avanti nelle settimane passate con articoli falsi



comparsi in testate giornalistiche annunciando presunte revoche. Notizie false che non hanno danneggiato la Giunta ma hanno colpito l'immagine di Arpa e la serenità dei lavoratori".

Nella sua replica Romizi ha ringraziato l'Assessore per la risposta, ma "rimangono alcuni dubbi. Nessuno contesta la professionalità della figura. Rimane in parte non chiaro se questa figura nel tempo abbia diretto una struttura complessa. Ci riserveremo ulteriori verifiche".

### La minoranza abbandona l'Aula

*Tutti i consiglieri di minoranza (FDI-FI-Lega-TPUC) hanno abbandonato l'Aula per protestare contro l'assenza della presidente Proietti e di due assessori*

Perugia, 6 maggio 2025 – I consiglieri di minoranza dell'Assemblea legislativa hanno abbandonato l'Aula subito dopo il Question time per protestare contro l'assenza della presidente della Giunta Stefania Proietti e di due assessori, Simona Meloni e Fabio Barcaioli. Il capogruppo del Pd, Cristian Betti ha fatto sapere che la presidente Proietti è impegnata a Roma in una riunione della Commissione sanità convocata nello stesso giorno in cui l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa aveva diramato la data della riunione d'Aula, quella odierna.

Per Eleonora Pace (FDI) "questo Consiglio regionale sta diventando una buffonata, dopo due ore di discussione in Conferenza dei capigruppo dove io e Donatella Tesei abbiamo abbandonato la riunione in dissenso con la decisione di spostare la data da giovedì 8 maggio a oggi, martedì, veniamo a sapere che la presidente Proietti è stata convocata a Roma, non si sa quando, visto che il ponte festivo c'è stato per tutti, e manca anche l'assessore Meloni perché malata, alla quale auguriamo ovviamente di guarire presto. La Presidente avrebbe potuto delegare qualcuno, come ha fatto l'assessore Barcaioli che ha delegato il vicepresidente Bori a rispondere all'interrogazione che lo chiamava in causa. Guarda caso invece viene a mancare la Presidente proprio in una seduta in cui avrebbe dovuto rispondere a interrogazioni cruciali sul tema della sanità. Cercheremo di approfondire sui tempi di questa convocazione a Roma".

Per Enrico Melasecche (Lega) l'assenza della presidente Proietti "è inaccettabile. Ricordo che la presidente Tesei partecipava online alle sedute della commissione sanità. Oggi manca la Presidente, gli assessori Meloni e Barcaioli, il vicepresidente è quasi sempre assente, quest'Aula sta diventando un'assemblea condominiale. Ci assentiamo per protesta e per la dignità dell'Aula. Chiediamo alla presidente dell'Assemblea Sarah Bistocchi, che rappresenta tutti gli umbri non un partito, che richiami gli assenti ai loro doveri, se no noi non ci stiamo".

Laura Pernazza (FI) ha insistito sul rispetto delle regole, che "vengono puntualmente disattese: abbiamo dovuto subire una lunga esternazione

sulla puntualità e oggi i lavori si sono aperti con un'ora di ritardo. Oggi, ricordo, è il 6 maggio e il 30 aprile era il termine indicato per avere la disponibilità della relazione Kpmg di cui non si sa ancora nulla nonostante la nostra protesta e l'occupazione dell'Aula. Noi saremmo disponibili a collaborare, ma la maggioranza deve rispettare le prerogative della minoranza. Non ci sentiamo garantiti, rispetto a istanze sempre disattese. Anche la presidente Bistocchi deve fare rimozioni alla Giunta per questo".

Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica): "Si è diffusa la percezione di un approccio per cui l'Assemblea legislativa è una dependance della Giunta, ma questo non è possibile. Nessuno ha un quadro preciso di quando c'è riunione d'Aula e quando ci sono le commissioni. Per cinquanta anni si è andati avanti con un regolare calendario dei lavori e con dei giorni stabiliti, prima di cambiare organizziamoci, altrimenti i lavori non funzionano in maniera corretta. Oggi abbiamo atteso oltre un'ora l'inizio della riunione, poi la sospensione, non c'è alcun rispetto per i consiglieri e per l'Assemblea. Occorre dare un segnale forte di protesta contro questo modo di procedere. L'Assemblea legislativa va rispettata".

Cristian Betti (Pd): "Dispiace parlare mentre l'opposizione abbandona l'Aula, anche noi meritiamo rispetto. Non siamo di fronte a un oltraggio alla democrazia, la Presidente è stata convocata a Roma in Commissione sanità per il riparto dei fondi nazionali, quindi si comprende perché oggi sia assente. Questa convocazione è arrivata lo stesso giorno in cui si era decisa la data della nostra riunione di oggi. Vista tale concomitanza si poteva rimanere in Aula e confrontarci sui temi all'ordine del giorno. Comprendiamo le ragioni della minoranza ma è fondamentale che la presidente oggi sia a Roma".

Thomas De Luca (assessore regionale): "Ricordo che in passato molte volte il Consiglio si è interrotto per mancanza di numero legale da parte della maggioranza, mentre a noi non è capitato. I due assessori esterni della passata legislatura non erano presenti agli atti non di loro competenza, mentre quelli attuali sì. Non si cerchi di far passare che siamo assenteisti perché non è vero".

Letizia Michelini (Pd): "Una richiesta di migliore organizzazione dei lavori non può comportare l'abbandono dell'Aula, lo trovo pretestuoso. La giustificazione dell'assenza della presidente Proietti non è discutibile vista l'importanza dell'impegno che sta portando avanti a Roma".

### "Consiglio regionale nel caos: la sinistra affonda tra assenze, disorganizzazione e fuga dalle responsabilità"

*I consiglieri dei gruppi di minoranza a Palazzo Cesaroni hanno deciso di "abbandonare l'Aula e di incontrare il Prefetto di Perugia, dottor Francesco Zito"*

Perugia, 6 maggio 2025 - "Oggi la seduta del



Consiglio regionale dell'Umbria si è trasformata in una farsa e per questo abbiamo deciso come forze di opposizione di abbandonare l'Aula e di incontrare il Prefetto di Perugia, dott. Francesco Zito". Lo rendono noto i consiglieri dei gruppi di minoranza a Palazzo Cesaroni Paola Agabiti (FdI), Nilo Arcudi (Umbria Civica-Tesei Presidente), Enrico Melasecche (Lega), Matteo Giambartolomei (FdI), Eleonora Pace (FdI), Laura Pernazza (FI), Andrea Romizi (FI), Donatella Tesei (Lega).

"Questa mattina - spiegano - il Consiglio è partito con grave ritardo, per poi durare solo pochi minuti prima di interrompersi nuovamente a causa dall'assenza della presidente Proietti e degli assessori Meloni e Barcaioli e del ritardo dell'assessore De Luca. È paradossale che proprio la maggioranza, in sede di Ufficio di Presidenza, abbia deciso di anticipare la seduta da giovedì 8 maggio a oggi, martedì 6 maggio, per assecondare le esigenze della presidente Proietti, la quale però non si è nemmeno degnata di presentarsi. Un'assenza che non solo ha reso inutile lo stravolgimento del calendario dei lavori consiliari e delle commissioni, ma ha anche impedito la trattazione di interrogazioni regolarmente presentate, per le quali non è stata fornita nemmeno una delega ad altri assessori per rispondere, come avveniva con la precedente Giunta di centrodestra. Nella storia di questa regione non era mai accaduta una vergogna del genere: una seduta di Assemblea legislativa trasformata in una assemblea condominiale della sinistra. Questa gestione dimostra un livello di disorganizzazione e incompetenza senza precedenti, con un Consiglio ormai subalterno alla Giunta e utilizzato a uso e consumo della sinistra che governa l'Umbria. Una maggioranza che sceglie volontariamente di calpestare le istituzioni, fregandosene dei diritti delle opposizioni e prendendo in giro i cittadini".

"Ancora più grave - aggiungono i consiglieri di opposizione - è la fuga dalle responsabilità da parte della presidente Proietti, che oggi ha preferito sottrarsi al confronto in Aula proprio in una giornata in cui erano previsti atti fondamentali sulla sanità, uno dei temi più critici e fallimentari della sinistra umbra, come quello sulla riattivazione del punto nascita dell'ospedale San Matteo degli Infermi di Spoleto e le criticità organizzative e di personale nella struttura complessa di pediatria Foligno-Spoleto. Se la Proietti non è in grado di coniugare il ruolo di presidente della Giunta con quello di assessore alla Sanità, lo dica chiaramente e abbia il coraggio di lasciare la delega. Non è accettabile che l'attività dell'Assemblea venga sacrificata. La sanità umbra non può permettersi un assessore part-time, diviso tra impegni istituzionali e campagna elettorale perenne, incapace di affrontare le emergenze con la dovuta serietà. L'arroganza di voler tenere tutto nelle proprie mani sta paralizzando il Consiglio e danneggiando i cittadini. Dopo aver abbandonato l'Aula abbiamo deciso di incontrare il nuovo Prefetto di Perugia dott. Francesco Zito,

per denunciare una situazione gravissima e irrispettosa delle regole democratiche e del ruolo delle opposizioni, non solo per quanto accaduto nella seduta odierna, ma anche per gli atteggiamenti gravissimi che si ripetono da settimane, compreso il mancato assolvimento delle richieste di accesso agli atti. In ultima quella relativa alla richiesta della relazione finale della società Kpmg, che doveva presentare i documenti sullo stato dei bilanci della sanità entro il 30 aprile, come dichiarato a più riprese dalla presidente Proietti, ma di cui ancora non abbiamo notizia. Infine, non possiamo non ricordare le parole della presidente del Consiglio, Bistocchi, che in una delle prime sedute si vantava dell'inizio puntuale dei lavori alle ore 10. Oggi, alle 11:30, il Consiglio non era ancora ripartito dopo una lunga interruzione e i banchi della Giunta erano praticamente vuoti, a testimonianza di quanto quella promessa sia già naufragata nel mare del pressapochismo e dell'incompetenza. Denunciamo con forza questo comportamento irrispettoso verso le istituzioni: chi governa la Regione si assuma le proprie responsabilità e chiedi scusa ai cittadini per questi atteggiamenti ingiustificabili".

#### **"Minoranza scappa dall'Aula per coprire le proprie divisioni sui temi"**

*Nota del gruppo Pd all'Assemblea legislativa*

Perugia, 6 maggio 2025 - "La minoranza di destra non riesce ad uscire dal ruolo che si è ritagliata, quello cioè di urlatori seriali, e nella seduta dell'Assemblea legislativa di oggi preferisce abbandonare l'Aula piuttosto che confrontarsi nel merito dei temi che erano all'ordine del giorno. Temi importanti ma evidentemente troppo divisivi per la destra, che li aveva approvati durante la scorsa Legislatura". Così in una nota il gruppo consiliare del Partito democratico in Assemblea legislativa.

"Da qualche tempo continuiamo a vedere come la minoranza trovi difficile misurarsi nel merito - spiega il gruppo Pd - rispetto a provvedimenti magari approvati da loro nella scorsa Legislatura e sui quali all'interno della loro maggioranza si erano verificate delle fratture e delle diversità di vedute. Ecco, dunque, quanto avvenuto in merito al provvedimento di modifica del Testo unico regionale per le foreste, che disponeva lo stop alla liberalizzazione della circolazione dei veicoli a motore lungo i sentieri, le mulattiere, i viali para-fuoco e le piste di esbosco e di servizio ai boschi. Il provvedimento, che metteva in pericolo il patrimonio paesaggistico dell'Umbria, aveva scatenato il dissenso dei cittadini. In Aula avremmo voluto discutere nel merito dell'argomento, mentre i consiglieri di destra se ne sono andati, evitando qualsiasi confronto. Un'occasione persa, che lascia pensare come tale fuga sia stata anche dovuta a coprire divisioni interne e diversità di vedute. Auspichiamo - concludono i consiglieri Pd - che finalmente in Assemblea legislativa si



possa ristabilire un confronto consono all'istituzione e alla sua storia, nell'ottica del bene comune dell'Umbria e degli umbri".

**"Prevenire e contrastare il fenomeno dello spopolamento nei comuni dell'Umbria"**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni approva all'unanimità dei presenti la mozione presentata dai consiglieri Filippini e Proietti (Pd)*

Perugia, 6 maggio 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti la mozione "Misure urgenti per prevenire e contrastare il fenomeno dello spopolamento nei comuni della Regione Umbria e nei loro comprensori" presentata dai consiglieri del Partito democratico Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti.

Illustrando l'atto in Aula il primo firmatario Filippini ha spiegato che "la mozione impegna la Giunta regionale ad adottare un piano strategico regionale per il contrasto dello spopolamento nei comuni della regione, che individui le priorità di intervento e le risorse da destinare a tale scopo, con particolare attenzione alle specificità territoriali dei comuni e delle aree rurali afferenti ai comprensori delle province di Terni e Perugia, con un focus sulle zone più colpite della regione, come la Valnerina valorizzando anche il patrimonio culturale e ambientale dei comuni a rischio di spopolamento, promuovendo la tutela del paesaggio, la conservazione delle tradizioni locali e la valorizzazione dei prodotti tipici. Inoltre il provvedimento chiede all'Esecutivo regionale di promuovere la diversificazione economica dei comuni a rischio di spopolamento ponendo particolare attenzione alle filiere produttive locali attraverso incentivi per lo sviluppo dell'imprenditoria locale, creazione di nuove start up e Pmi anche innovative, favorendo così anche il turismo sostenibile, l'agricoltura di qualità e le attività culturali. Ma si chiede anche di potenziare l'accesso ai servizi essenziali, quali la sanità, l'istruzione, i trasporti e la connettività digitale, attraverso interventi mirati e innovativi, tenendo conto delle esigenze delle popolazioni anziane e delle aree montane. Infine di impegnare la Giunta a monitorare costantemente l'efficacia delle misure adottate e a valutare l'opportunità di introdurre ulteriori interventi, in base all'evoluzione del fenomeno anche in sinergia con i comuni, le associazioni di categoria, gli enti locali e le università, al fine di favorire anche lo scambio di buone pratiche e la realizzazione di progetti congiunti. Il fenomeno dello spopolamento sta interessando in modo sempre più preoccupante numerosi comuni della nostra regione. Le proiezioni dell'ultimo studio dell'Aur prevedono una riduzione della popolazione sempre più rapida. In particolare, l'Umbria passa dai 906mila abitanti del 2010 agli 854.378 residenti del 2024, 2.029 in meno rispetto al 2023. Nella provincia di Perugia, il problema non riguarda solo le zone interne ma anche le città. Nel confronto 2010-2020 Perugia passa da 168.969 abitanti agli attuali 166.969,

Foligno da 58.162 a 56.935, Città di Castello da 40.657 a 39.162 e Spoleto da 39.574 a 37.672. I comuni delle zone interne da Scheggia a Costacciaro a Preci perdono molto di più, attorno al 15% in soli 10 anni. Nella provincia di Terni, la situazione è ancora più critica. Tra il 2019 e il 2024 nessun Comune del comprensorio orvietano ha saldi positivi. Si registrano cali oltre il 5% nei territori di Montecchio, Castel Viscardo, Fabbro, Castel Giorgio, Parrano e Orvieto. Il comune di Orvieto scende in maniera netta sotto i 20 mila abitanti, fermandosi a 19.319. Alcuni studi, indicano che nei prossimi 5 anni la popolazione residente dovrebbe attestarsi intorno ai 18 mila mentre al 2035 addirittura a 16 mila abitanti. Situazione analoga per il comune di Narni, che scende da 18.839 a 17.861. Il comune di Terni si mantiene ancora sopra i 100mila abitanti, anche se di poco, e contiene la discesa in termini percentuali al 3,72%. La Valnerina, area compresa tra le province di Terni e Perugia, è particolarmente colpita dal fenomeno dello spopolamento, aggravato dagli eventi sismici del 2016. In alcuni Comuni della provincia di Terni si parla ormai di desertificazione. Preoccupanti sono le situazioni di Parrano, che scende sotto la soglia dei 500 abitanti fermandosi a 477; Polino che dai 226 abitanti del 2019 passa a 204. Nel 2023 il numero delle nascite in Umbria è sceso a 4.766 con un andamento praticamente analogo nelle due province. Negli ultimi dieci anni dall'Umbria sono spariti 15.420 giovani, quanto l'intera popolazione di Todi. Nel 2014 i residenti di età compresa tra 15 e 34 anni erano 178.771; nel 2024 se ne contano 163.351. Un calo dell'8,6%. L'indice di invecchiamento della popolazione in provincia di Terni ha raggiunto il 284% rispetto alla media nazionale che è pari al 193%, in pratica, per ogni 100 under 15 ci sono 284 over 65; mentre per quanto concerne la provincia di Perugia, nel 2024 si rilevano 227,1 anziani ogni 100 giovani. In provincia di Terni gli occupati sono meno del 40% della popolazione totale: lavora poco più di una persona su tre. Su una popolazione di circa 215mila abitanti ad avere un impiego sono 85mila persone. Inoltre, gli ammortizzatori sociali, la cassa integrazione in particolare, sono in aumento e in generale gli stipendi sono più bassi. Ringrazio il lavoro della Giunta fatto in questi primi mesi, in particolare quello dell'assessore Meloni che ha fatto uno studio approfondito sul tema dello spopolamento, ma anche l'assessore Barcaioli rispetto al problema dell'autonomia scolastica". Nel suo intervento Maria Grazia Proietti (Pd) ha voluto sottolineare "la parte sanitaria, che nelle zone interne è molto sentita. A volte i cittadini si sentono abbandonati nelle loro esigenze primarie, come la salute. Auspico che nel nuovo Piano sanitario regionale, che manca da tanti anni, si possa valutare in maniera concreta la possibilità di fornire attività sanitarie mettendo insieme i piccoli borghi".

**"Mozione su prevenzione e contrasto alla**



**violenza di genere non discussa perché la minoranza non ha partecipato al voto sull'ammissibilità"**

*Nota del consigliere regionale Fabrizio Ricci (Avs)*

Perugia, 6 maggio 2025 - "Oggi abbiamo presentato in Aula una mozione urgente sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere. Lo abbiamo fatto perché questo inizio di 2025 è stato drammatico per la nostra regione: 3 femminicidi nell'arco dei primi mesi dell'anno, Eliza, Laura e Ilaria, tre giovani donne ammazzate da uomini, mariti, ex fidanzati, con atroce violenza. Purtroppo, non è stato possibile discutere e votare questa mozione, per la decisione della minoranza di non partecipare al voto sull'ammissibilità". Lo dichiara il consigliere regionale Fabrizio Ricci (Alleanza Verdi e Sinistra). "Una decisione - spiega Ricci - che, anche se legittima, riteniamo politicamente grave, vista la drammaticità del fenomeno e l'urgenza di una risposta da parte della politica, in particolare nella nostra regione, dove i dati raccolti dalle Procure segnalano addirittura un fenomeno in preoccupante aumento. Nel periodo tra il luglio 2023 e giugno 2024, infatti, i reati da 'codice rosso' (maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori) sono stati 1.200 in Umbria, contro i 743 dell'anno giudiziario precedente: 496 maltrattamenti in famiglia, 297 delitti contro la libertà sessuale e 417 reati di stalking. Tra le proposte contenute nella mozione ci sono il potenziamento delle campagne di sensibilizzazione e la diffusione capillare dei numeri antiviolenza (1522 e 800 861126). C'è il massimo sostegno, anche economico, ai Centri Antiviolenza, c'è la promozione di percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole, c'è il sostegno a strumenti per l'inserimento lavorativo e abitativo delle vittime di violenza e c'è, infine, la predisposizione di un bilancio regionale di genere. Ovviamente non ci fermeremo e ripresenteremo la mozione al prossimo Consiglio, convinti come siamo che l'Assemblea legislativa dell'Umbria debba svolgere il suo ruolo e prendere una posizione netta rispetto a questo fenomeno sistemico, sempre più insopportabile".

**"Ribadire l'adesione della Regione Umbria ai principi del Manifesto di Ventotene e la ferma contrarietà alla sua banalizzazione e strumentalizzazione antieuropeista"**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni approva la mozione Proietti - Filippini (Pd)*

Perugia, 6 maggio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con il voto unanime degli 11 consiglieri presenti, la mozione presentata da Maria Grazia Proietti e Francesco Filippini (Pd) che chiede di "ribadire l'adesione della Regione Umbria ai principi del Manifesto di Ventotene e la ferma contrarietà alla sua banalizzazione e strumentalizzazione antieuropeista".

L'atto illustrato in Aula dalla prima firmataria impegna la Giunta di Palazzo Donini a "ribadire ufficialmente la piena adesione della Regione Umbria ai principi contenuti nel Manifesto di Ventotene, dichiarando con forza la contrarietà a ogni tentativo di banalizzare o strumentalizzare in chiave anti europeista un documento che costituisce un riferimento irrinunciabile per un'Europa democratica e solidale. Valorizzare la Festa dell'Europa del 9 maggio con iniziative istituzionali, culturali e divulgative volte a celebrare e far comprendere il ruolo strategico dell'Europa per le regioni e i territori, favorendo la conoscenza e la consapevolezza presso le comunità locali umbre del progetto europeo, della politica di coesione dell'Unione europea e dell'importanza del livello locale e regionale per una buona governance europea. Promuovere, per quanto di competenza regionale, azioni informative e divulgative volte a diffondere tra i cittadini, e in particolare tra le giovani generazioni e nelle scuole, la conoscenza del Manifesto di Ventotene quale documento fondante del federalismo democratico, della pace e della solidarietà tra le nazioni europee, contribuendo così a rafforzare una solida e diffusa cultura europeista nella nostra regione".

"Il 19 marzo 2025 alla Camera dei Deputati - ha ricordato Proietti - la presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, in vista del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo, ha fatto esplicito riferimento al Manifesto di Ventotene, testo fondamentale del federalismo europeo, dichiarando apertamente che il modello di integrazione europea proposto in tale documento risulta incompatibile con la propria visione politica e culturale dell'Europa. Durante il proprio intervento, la Presidente Meloni ha citato alcuni passaggi del Manifesto con chiaro intento polemico, banalizzandone i contenuti e prendendone le distanze, specie riguardo ai principi di trasformazione sociale e federalismo democratico. Il Manifesto di Ventotene, nome con cui è noto il documento 'Per un'Europa libera e unita - Progetto di un manifesto' è stato scritto nel 1941 dagli antifascisti Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi mentre erano al confino sull'isola del mar Tirreno in quanto oppositori del regime e costituisce uno dei principali riferimenti teorici e ideali del processo d'integrazione europea, in particolare per i valori antifascisti, democratici e di solidarietà tra i popoli europei che incarna. Gli storici considerano in modo unanime il Manifesto uno degli scritti fondamentali dell'europeismo moderno che hanno posto le basi dell'Europa unita, avendola immaginata in senso federale già allora, in piena Seconda Guerra Mondiale. Esso rappresenta ancor oggi un imprescindibile punto di riferimento per un'Europa unita, democratica e solidale, capace di superare divisioni e nazionalismi, promuovendo pace, libertà e cooperazione internazionale".

Bianca Maria Tagliaferri (Pp - Ud): "Condivido ogni parola dell'intervento che mi ha preceduto. Questo periodo della nostra storia recente è la



parte di storia che hanno vissuto i nostri nonni e i nostri padri, resistendo al totalitarismo e scrivendo già nel 1941, prima dell'inizio dell'opposizione al nazifascismo, una delle pagine più alte della storia democratica e civile. Una pagina che è stata di ispirazione per la Costituzione e per il voto del 1979, quando per la prima volta abbiamo votato per l'Europa".

Fabrizio Ricci (Avs): "Ringrazio la consigliera Proietti per aver portato questo tema in Aula, consentendoci di riaffermare la nostra posizione rispetto al Manifesto di Ventotene e all'antifascismo, che sono valori alla base della nostra Costituzione e del nostro Statuto regionale. Ciò è importante anche alla luce dei tentativi della destra di mettere in discussione e di mistificare tra chi stava dalla parte giusta della storia e chi invece da quella innegabilmente sbagliata. Ventotene rappresenta un patrimonio che non può essere messo in discussione".

#### **"Motivazioni pretestuose e attacchi immotivati alla presidente Proietti"**

*Nota della vicepresidente dell'Assemblea legislativa Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp) sulla seduta d'Aula*

Perugia, 6 maggio 2025 - "Con profondo rammarico, constato che, durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i colleghi della minoranza hanno scelto di abbandonare l'Aula, sottraendosi nuovamente, dall'inizio di questa Legislatura, al confronto su temi di grande rilevanza per la nostra comunità". Lo dichiara la consigliera regionale Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente).

"Pretestuose – rimarca Tagliaferri - le motivazioni addotte e immotivate gli attacchi alla presidente Proietti, oggi impegnata in un'importante riunione della Commissione Salute con gli altri presidenti delle Regioni che riguarda il riparto del fondo sanitario nazionale e, dunque, il futuro della sanità della nostra Umbria. Voglio ribadire con forza che il confronto istituzionale è fondamentale per il funzionamento della democrazia. Anche nelle divergenze, è attraverso il dialogo che si costruiscono soluzioni condivise per il bene dell'Umbria e dei suoi cittadini. Auspico che, in futuro, si possa tornare a un dibattito sereno e costruttivo, nel rispetto delle diverse posizioni e con l'obiettivo comune di servire al meglio la nostra regione".

#### **"Il contrasto allo spopolamento è un segnale importante per i piccoli territori"**

*Nota di Francesco Filipponi (Pd) sulla mozione approvata ieri dall'Assemblea legislativa*

Perugia, 7 maggio 2025 - "Il contrasto allo spopolamento è un'iniziativa fondamentale da perseguire e portare avanti durante il corso della Legislatura. La mozione approvata ieri dall'Assemblea legislativa è un segnale importan-

te per dare risposte e supporto in particolar modo ai piccoli territori". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filipponi (PD - presidente Prima commissione), primo firmatario dell'atto di indirizzo.

"Nelle situazioni più gravi - spiega Filipponi - si parla di 'desertificazione' in riferimento all'area della provincia di Terni. Inoltre il numero delle nascite in Umbria è sceso in modo costante negli ultimi anni e la regione ha 'perso' oltre 15 mila giovani. Tra il 2014 e il 2024 c'è stata una diminuzione dell'8,6% dei residenti compresi nella fascia di età 15-34 anni, un dato superiore alla media nazionale. Con la mozione si dà un input alla Giunta ad adottare un piano strategico per fermare questo trend, con focus soprattutto - conclude - sui piccoli comuni e le aree rurali: promuovere la diversificazione economica dei territori a rischio di spopolamento, potenziare l'accesso ai servizi essenziali come sanità, istruzione, trasporti e connettività digitale e monitorare l'efficacia degli interventi nel corso del tempo".

#### **"Con la mozione sul Manifesto di Ventotene l'Umbria riafferma il proprio dna europeista"**

*Nota di Maria Grazia Proietti (Pd) sulla mozione approvata ieri dall'Assemblea legislativa: "Oggi come ieri, l'Europa è la nostra casa comune: difenderla e rafforzarla è la migliore garanzia per il domani dei nostri territori"*

Perugia, 7 maggio 2025 - "L'approvazione all'unanimità della mia mozione (<https://tinyurl.com/umbria-Ventotene>) che ribadisce l'adesione della Regione Umbria ai principi del Manifesto di Ventotene e stigmatizza ogni tentativo di banalizzarlo o strumentalizzarlo è un segnale forte: l'Europa non è un richiamo retorico, ma un progetto politico concreto di pace, democrazia e solidarietà in cui la nostra comunità regionale si riconosce pienamente." Così la consigliera regionale Maria Grazia Proietti (PD) esprime "viva soddisfazione per l'esito del voto di ieri".

"Il Manifesto, nato in un'Europa lacerata dalla guerra, è ancora oggi - rileva Proietti - bussola di democrazia, solidarietà e pace: valori che l'Assemblea legislativa ha voluto mettere nero su bianco, impegnando la Giunta a promuoverli soprattutto tra i più giovani. La scelta dell'Aula cade alla vigilia della Giornata dell'Europa del 9 maggio, che quest'anno celebra il 75° anniversario della Dichiarazione Schuman, considerata l'atto di nascita dell'Unione europea. Ventotene e Schuman parlano la stessa lingua, la lingua di un'Europa unita nella diversità, capace di difendere i diritti fondamentali, promuovere l'inclusione e affrontare insieme le nuove sfide globali.

In questo quadro si inserisce anche l'iniziativa 'L'Europa, noi. Noi, l'Europa', che venerdì 9 maggio, alle 10.30, nella Sala Brugnoli di Pa-



lazzo Cesaroni vedrà l'Assemblea legislativa dialogare con studentesse e studenti alla presenza della presidente del Consiglio regionale, Sarah Bistocchi. Sarà l'occasione - spiega M. G. Proietti - per condividere con le nuove generazioni una riflessione profonda su libertà, stato di diritto, uguaglianza e cooperazione fra popoli, cardini del progetto europeo. Celebrare l'Europa significa ribadire che pace e integrazione non sono conquiste scontate, ma impegni quotidiani cui anche le Regioni devono contribuire".

"Ringrazio tutti i colleghi che hanno sostenuto l'atto - conclude Proietti - che annuncia l'impegno a tradurre i valori della mozione in azioni concrete. La Regione Umbria continuerà a investire in percorsi di cittadinanza europea, affinché il Manifesto di Ventotene, sintesi di coraggio, visione e antifascismo, resti una fonte viva di ispirazione per politiche che tengano insieme coesione sociale, sviluppo sostenibile e diritti. Oggi come ieri, l'Europa è la nostra casa comune: difenderla e rafforzarla è la migliore garanzia per il domani dei nostri territori".

### **"Inaccettabile che governi chi ha tradito la fiducia degli umbri con le menzogne"**

*I gruppi di opposizione annunciano mozione di censura all'assessore Bori*

Perugia, 8 maggio 2023 - "C'è un limite che nessun rappresentante delle istituzioni dovrebbe oltrepassare: quello tra la verità e la propaganda. Abbiamo deciso di presentare una mozione di censura nei confronti dell'assessore al Bilancio Tommaso Bori per porre un argine netto e inequivocabile a una deriva comunicativa che non solo ha umiliato il ruolo delle opposizioni e minato la correttezza del confronto democratico, ma ha danneggiato la credibilità delle istituzioni e allarmato inutilmente i cittadini", è quanto scrivono, in una nota, i consiglieri regionali di opposizione: Paola Agabiti (FdI), Nilo Arcudi (TP-Uc), Enrico Melasecche (Lega), Matteo Giambartolomei (FdI), Eleonora Pace (FdI), Laura Pernazza (FI), Andrea Romizi (FI), Donatella Tesei (Lega). "Nel marzo scorso - continuano - Bori ha ripetutamente dichiarato l'esistenza di un presunto 'buco' di bilancio da 243 milioni di euro, ha parlato di sistema sanitario al collasso, di aziende sanitarie in ginocchio, evocato il commissariamento della sanità, tasse ai massimi livelli per tutti i cittadini. Una narrazione falsa e tendenziosa, pregna di terminologia scorretta e inadeguata come 'buco' e 'ammanco', che non solo ha palesato la totale inadeguatezza di Bori a ricoprire il suo ruolo istituzionale, ma che ha anche generato, senza alcuna ragione reale, allarmismo tra i cittadini solo per giustificare la stangata di tasse che la sinistra intendeva imporre agli umbri".

"Quando, il 24 marzo scorso - aggiungono i consiglieri d'opposizione -, l'assessore Bori è stato convocato in Prima commissione per illustrare la manovra fiscale, ha dato subito prova di ignoranza istituzionale con un'arringa da Segretario di

partito, non pertinente a quella sede. In quell'occasione ha inoltre affermato che la Direttrice Donetti avrebbe consegnato un documento redatto da KPMG a supporto della manovra finanziaria, peccato che il documento, mai concesso alle opposizioni nonostante le reiterate richieste di accesso agli atti, non esisteva, poiché si trattava solo una bozza di lavoro, e sono stati gli stessi rappresentanti di KPMG a confermarlo. Ancora oggi, all'opposizione non è stata fornita la relazione 'prime evidenze' in possesso della Giunta fin dalla conferenza stampa del 26 marzo e nemmeno la relazione finale che doveva essere consegnata entro il 30 aprile".

"Il 9 aprile, durante la conferenza stampa sul maxi-emendamento sostitutivo alla manovra fiscale - commentano gli esponenti di opposizione -, l'assessore Bori con palese disonestà intellettuale ha continuato a mostrare slide con cifre allarmistiche, parlando ancora di un 'buco' di 90 milioni, quando ormai il MEF aveva già certificato che il disavanzo era di 34 milioni e che poteva essere compensato, addirittura chiudendo in avanzo, con il payback dispositivi medici. Nell'occasione, lo stesso Bori ha affermato che la manovra fiscale corrisponde a 184 milioni di euro e non 322 milioni come 'affermato da altri'. Peccato che la manovra da 322 milioni sia stata proposta proprio dall'assessore al bilancio e approvata in Prima commissione".

"In quelle stesse diapositive - ricordano - veniva, inoltre, attribuita a KPMG una 'operazione verità' mai documentata, di cui non esiste ancora alcuna relazione pubblica. Ma non è finita. Bori ha anche parlato di una 'tassa occulta' che costringerebbe le famiglie umbre a spendere 'fino a 1000 euro l'anno' per curarsi nel privato, peccato che i dati ufficiali 2023 diffusi dalla Fondazione Gimbe raccontino la verità: in Umbria la spesa sanitaria privata è pari a 645 euro pro capite, ben al di sotto della media nazionale di 730 euro. Mentre la sinistra ci rappresentava come al collasso, l'Umbria è stata ufficialmente riconosciuta come una delle cinque Regioni benchmark del sistema sanitario nazionale: un dato oggettivo, ma certamente scomodo per chi cercava di alimentare l'allarme. Come se non bastassero le tante menzogne costruite dalla maggioranza, l'assessore Bori ha voluto strafare pubblicando sui suoi canali social una foto che ci ritrae durante una visita istituzionale al Prefetto, accompagnandola con un titolo falso attribuito a una testata on line: 'Montefalco, la voragine di bilancio va al processo penale'. Un articolo mai pubblicato, un contenuto totalmente inventato. L'ennesimo gesto vergognoso, che calpesta la dignità delle istituzioni e il rispetto per la verità".

"A fronte delle reiterate prese in giro ai danni degli umbri - spiegano i consiglieri dei gruppi di opposizione - abbiamo ritenuto indispensabile depositare una mozione di censura nei confronti di chi è colpevole di aver ingannato i cittadini, diffamato avversari politici architettando menzogne vergognose e costruito un'intera manovra finanziaria su numeri e dati falsi. Bori ha agito



con cinismo, alimentando allarmismo sociale, gettando discredito sull'opposizione e danneggiando l'immagine dell'Umbria. Auspichiamo che la maggioranza, in uno slancio di onestà intellettuale, sostenga senza esitazioni la nostra mozione di censura e che la Presidente Proietti revochi immediatamente le deleghe all'assessore Bori. È finito il tempo delle ombre – concludono -: è tempo di verità, e la verità, anche quando è scomoda, viene alla luce”.

### **“L'Europa per noi, noi per l'Europa. L'Assemblea legislativa incontra gli studenti”**

*Si è tenuto questa mattina a palazzo Cesaroni l'incontro organizzato dalla Prima commissione consiliare in occasione della Giornata dell'Europa*

Perugia, 9 maggio 2025 – In occasione della “Giornata dell'Europa” la Prima commissione consiliare ha organizzato questa mattina un incontro dal titolo “L'Europa per noi, noi per l'Europa. L'Assemblea legislativa incontra gli studenti” che si è tenuto a Perugia.

Nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni sono intervenuti la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, il presidente della Prima commissione consiliare, Francesco Filippini, la consigliera regionale Maria Grazia Proietti (Pd), il professore di Storia delle relazioni internazionali dell'Università per Stranieri di Perugia, Federico Niglia, ed il professore di Diritto costituzionale dell'Università degli Studi di Perugia, Giorgio Repetto. A coordinare i lavori Ugo Carbone dell'Assemblea legislativa. Hanno preso parte all'iniziativa anche la vicepresidente dell'Assemblea legislativa Bianca Maria Tagliaferri, i consiglieri regionali Luca Simonetti (M5S) e Fabrizio Ricci (Avs). Dopo gli interventi i relatori hanno dialogato con gli studenti del liceo classico Mariotti di Perugia sui temi di attualità del dibattito europeo: difesa, riarmo, intelligenza artificiale, pace e guerra.

Nel suo saluto istituzionale la presidente Bistocchi ha sottolineato che “essere europei e sentirci europei ci consente di pensare in grande e di non sentirci soli. L'Umbria è una piccola regione eppure è una regione accogliente, aperta, attrattiva. Abbiamo bisogno di una comunità più grande che tuteli e valorizzi il nostro enorme patrimonio storico, artistico, culturale, paesaggistico. Siamo più forti perché siamo insieme. Ed è quello che è successo il 9 maggio di 75 anni fa, quando il ministro degli Esteri francese, Robert Schuman, propose di mettere in comune la produzione di carbone e di acciaio tra un primo gruppo di Stati europei. Quel progetto divenne realtà ed avrebbe condotto all'Unione europea. Ue che non si ispira solo alla Dichiarazione Schuman, ma anche e soprattutto al Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli e Ernesto Rossi, che inizialmente si chiamava Per un'Europa libera e unita. Il 9 maggio è tutto questo. Questo 9 maggio si incastona in un momento storico difficile, e proprio per questo il ruolo fondamentale dell'Europa è anco-

ra più evidente. Con tensioni internazionali sempre crescenti, sapere di far parte di un'Unione di Stati democratici europei è l'unica garanzia che abbiamo per affermare i principi per cui l'Europa è nata, e cioè pace e cooperazione, contare di più e affrontare insieme le sfide del presente. L'Europa vi fa sentire sempre a casa, anche fuori dai confini umbri, perché casa è l'Europa. Una casa in cui non conta che lingua parli, che dio preghi, di che colore hai la pelle o come ti vesti: conta solo riconoscersi in quell'Europa libera e unita che ci ha descritto il manifesto di Ventotene”.

Il presidente della Prima commissione, Francesco Filippini ha spiegato che “l'incontro nasce dalla consapevolezza che è fondamentale avvicinare le istituzioni ai cittadini più giovani, ascoltando le loro voci e discutendo apertamente le sfide cruciali che attendono il nostro continente: dalla difesa comune alla pace, fino alle implicazioni dell'intelligenza artificiale. Vogliamo rendere l'Europa un tema vivo e concreto. La Giornata dell'Europa, che si celebra il 9 maggio, è un momento per riflettere sui valori fondanti dell'Unione Europea: pace, cooperazione e progresso. Ma nel contesto geopolitico attuale la pace non può essere data per scontata. In questo quadro, il tema del riarmo torna al centro del dibattito. Ma il riarmo in chiave europea si differenzia da una corsa agli armamenti. Si parla piuttosto di rafforzare la capacità di difesa comune, ridurre la dipendenza militare da potenze esterne, promuovere un'industria europea della difesa più integrata, per favorire l'innovazione e la competitività. Il riarmo non deve significare militarizzazione, ma difesa dei valori europei: pace, libertà, democrazia. In un mondo sempre più complesso e tecnologico, l'Europa ha il dovere di dotarsi degli strumenti per proteggere i suoi cittadini, senza mai perdere di vista la dimensione etica, umana e cooperativa della sicurezza. Non a caso ieri le prime parole del nuovo Papa sono state ‘la pace sia con voi’. La pace è alla base del processo di fondazione europea, ma è anche fondativa del cristianesimo”.

### **“Interventi strutturali e governance unitaria per la salvaguardia del Lago Trasimeno”**

*Mozione del capogruppo del Partito democratico Cristian Betti*

Perugia, 13 maggio 2025 – “Sos Trasimeno, servono azioni durature per evitare l'insorgere di nuove criticità una volta superata l'emergenza”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Partito democratico Cristian Betti, annunciando la presentazione di una mozione che verrà discussa nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa e che “sollecita interventi strutturali efficaci e una governance unitaria per la salvaguardia del Lago”.

“Con questo atto – spiega Betti – chiediamo innanzitutto alla Giunta di individuare e destinare risorse strutturali e continuative nel bilancio regionale per garantire la manutenzione ordinaria e



straordinaria del bacino e del reticolo idrografico del Trasimeno, con particolare attenzione ai fossi, ai canali di adduzione e ai sistemi di drenaggio secondari. Inoltre sollecitiamo un nuovo assetto organizzativo, attraverso l'istituzione di una 'Unità di Missione per il Lago Trasimeno' nell'ambito della Regione Umbria, dotata di autonomia operativa e risorse adeguate, quale interfaccia unica per la gestione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi previsti dall'Accordo e delle criticità connesse al bacino".

"Nella mozione - prosegue Betti - si chiede anche di garantire la piena attivazione dell'impianto di Paganico entro novembre 2025, in linea con quanto previsto dall'Accordo di programma, vigilando sul rispetto dei tempi e sull'effettiva messa in funzione dell'intero sistema di rilascio. Ma anche di promuovere un piano pluriennale di interventi strutturali e ambientali, integrati con l'attuazione dell'Accordo, comprendente il dragaggio dei porti lacustri, la manutenzione degli affluenti e dei canali secondari, il ripristino delle aree umide e dei canali di scolo ed il controllo e il contenimento dei chironomidi, problema che impatta sulla salute pubblica e sull'attrattività turistica del territorio".

"La mozione - conclude Betti - prende le mosse dalla recente approvazione dello schema di Accordo di programma per la gestione condivisa delle risorse idriche del Sistema Montedoglio. Si tratta di un passo avanti fondamentale poiché prevede l'utilizzo sperimentale di acqua a beneficio del Trasimeno, ma che deve essere affiancato da una strategia più ampia e continuativa, che consenta di superare le problematiche anche a medio e lungo termine".

### **"I Ceri di Gubbio, un evento che incarna lo spirito dell'Umbria"**

*Nota della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi*

Perugia, 14 maggio 2025 - "Senso di appartenenza, determinazione, legame viscerale alla propria comunità e alle proprie radici. I Ceri di Gubbio, che l'Umbria si prepara a celebrare, rappresentano la sintesi più alta dello spirito dell'Umbria: una terra orgogliosa, identitaria, forte e legata al passato ma che guarda al futuro con determinazione e pervicacia". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, che domani sarà a Gubbio per assistere all'Alzata.

"Non è un caso - spiega Bistocchi - che la Commissione che scelse i Ceri come simbolo dell'Umbria lo fece parlando di un evento che, al di là del valore municipale, rappresenta la collettività regionale nel suo insieme. L'Immagine dei Ceri, simbolo dell'Umbria dal 1973, infatti, porta con sé antico e moderno, precristiano e cristiano, civile e religioso, urbano e agrario. Da allora i Ceri rappresentano l'Umbria, con la loro atmosfera magica e la grande passione degli eugubini. C'è di che ispirarsi da questa manifestazione, e

cui simbolo ci rappresenta e il cui spirito ci ha guidato in passato e lo farà in futuro".

### **Cordoglio per la scomparsa di Riccardo Regi**

*Nota della presidente Sarah Bistocchi*

Perugia, 15 maggio 2025 - "Apprendo colpita e addolorata la notizia della scomparsa di Riccardo Regi, giornalista professionale e autorevole dell'Umbria. A lungo vicedirettore del Corriere dell'Umbria, Regi è stato una colonna del Gruppo Corriere e professionista stimato che ha contribuito alla crescita di molti colleghi. Alla famiglia l'abbraccio mio personale e dell'Assemblea legislativa". Così in una nota la presidente dell'Assemblea, Sarah Bistocchi.

### **"Domani in Aula la nostra mozione di censura contro l'assessore Bori per ristabilire verità e tutelare la dignità delle istituzioni"**

*Nota dei Gruppi consiliari di opposizione*

Perugia, 19 maggio 2025 - "Domani l'Assemblea Legislativa sarà chiamata a discutere la nostra mozione di censura nei confronti dell'assessore al bilancio, Tommaso Bori. Un atto politico forte, ma necessario, alla luce delle dichiarazioni gravemente fuorvianti e delle scorrettezze istituzionali che hanno contraddistinto il suo operato negli ultimi mesi", così, in una nota i consiglieri regionali dell'opposizione, Paola Agabiti (FdI), Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria Civica), Enrico Melasecche Germini (Lega), Matteo Giambartolomei (FdI), Eleonora Pace (FdI), Laura Perna (FI), Andrea Romizi (FI), Donatella Tesei (Lega).

"A partire da marzo scorso - osservano -, l'Assessore ha diffuso attraverso i social e in sedi istituzionali la notizia di un 'buco di 243 milioni di euro' nei conti della sanità umbra: una cifra smentita dai documenti ufficiali, compresi quelli del Ministero dell'Economia. Eppure quella narrazione è stata ripetuta ossessivamente, anche con espressioni come 'ammancio', che alludono a irregolarità contabili o perfino a reati, senza alcun riscontro oggettivo. A ciò si aggiunge anche l'uso strumentale di un presunto dossier di Kpmg e l'annuncio di una manovra fiscale da 322 milioni illustrata in Commissione e poi negata dallo stesso Bori in una successiva conferenza stampa: tutti comportamenti che hanno minato la fiducia nel confronto democratico e alimentato un clima di tensione sociale".

"Bori - scrivono i consiglieri di opposizione - ha contribuito a creare un allarmismo infondato solo per giustificare una manovra fiscale punitiva, che colpisce famiglie e imprese. E mentre l'Umbria viene riconosciuta a livello nazionale come regione 'benchmark' nella sanità, l'Assessore continua a dipingerla come 'allo sbando', danneggiando l'immagine della nostra terra e la sua attrattività per i professionisti della salute".

"Chiediamo quindi - concludono - che



l'Assemblea legislativa censuri formalmente il comportamento dell'assessore Bori e impegni la presidente Proietti a revocarne il mandato: non possiamo accettare che la propaganda sostituisca i fatti, che le menzogne prevalgano sulla trasparenza, che le istituzioni vengano usate per gettare fango sugli avversari politici”.

**“Assenza presidente Proietti in Aula il 6 maggio scorso: hanno mentito, al momento della convocazione era già noto l'impegno della Governatrice a Roma”**

*Nota dei Gruppi consiliari dell'opposizione*

Perugia, 20 maggio 2025 - “In merito a quanto accaduto nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa del 6 maggio scorso, riteniamo doveroso ristabilire la verità rispetto alle dichiarazioni rilasciate dalla Governatrice Proietti. La presidente ha cercato di giustificare la propria assenza in Aula affermando di essere stata convocata a Roma per partecipare a una seduta della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, impegno che, a detta della Proietti, sarebbe sopraggiunto in un secondo momento rispetto alla convocazione del Consiglio. I fatti però, supportati da documenti ufficiali, raccontano una realtà ben diversa. La seduta del Consiglio regionale, inizialmente prevista per giovedì 8 maggio, è stata anticipata al 6 maggio ore 10 per assecondare, così ci è stato riferito, l'agenda della Presidente. Peccato che l'impegno istituzionale a Roma non solo fosse già stato formalmente comunicato alla Regione alle ore 12.54 del 30 aprile, ma addirittura gli assessori alla sanità di tutte le Regioni erano stati preavvisati il giorno precedente, 29 aprile, con una comunicazione via mail ricevuta alle ore 12.36. La convocazione del Consiglio per il 6 maggio è avvenuta solo nel pomeriggio del 30 aprile scorso, alle ore 17.30, pertanto, quando la maggioranza ha stabilito di anticipare la seduta, era perfettamente consapevole che la Presidente sarebbe stata assente in Aula”, così, in una nota i consiglieri regionali dell'opposizione, Paola Agabiti (FdI), Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria Civica), Enrico Melasceche Germini (Lega), Matteo Giambartolomei (FdI), Eleonora Pace (FdI), Laura Pernazza (FI), Andrea Romizi (FI), Donatella Tesei (Lega).

“Ma non è tutto – continuano -: durante la riunione dei capigruppo, svoltasi nella mattinata del 29 aprile, non era stato raggiunto alcun accordo unanime sullo spostamento della data della seduta del Consiglio regionale dall'8 al 6 di maggio. La decisione è stata imposta dalla maggioranza, che ha ignorato ogni richiesta di buonsenso e collaborazione istituzionale. La ricostruzione fornita successivamente dalla presidente Proietti – spiegano -, secondo cui l'impegno a Roma sarebbe intervenuto dopo la convocazione del Consiglio, è una palese mistificazione dei fatti, e lo dimostrano prove concrete e ufficiali”.

“Con questo comportamento la Presidente ha deciso consapevolmente di sottrarsi al confronto

in Aula su temi cruciali, come le problematiche legate al punto nascita di Spoleto. Non solo: la maggioranza ha negato al Consiglio un confronto pieno e trasparente con la Giunta, dal momento che nemmeno gli assessori presenti sono stati delegati a rispondere. È inaccettabile che si prenda di svuotare il ruolo dell'Assemblea legislativa e di ridurla a mero strumento nelle mani dell'Esecutivo, evitando il dibattito sui temi che toccano la vita quotidiana dei cittadini umbri, ed è ancora più grave che si tenti di coprire tali scelte con dichiarazioni false”.

“Il nostro dovere – concludono - è difendere la verità e la dignità delle istituzioni: lo abbiamo fatto lasciando l'Aula in segno di protesta e continueremo a farlo ogni volta che sarà necessario per impedire derive autoritarie e opache nella gestione dei lavori dell'Assemblea legislativa”.

**Respinta mozione di censura per l'assessore Bori**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto la mozione di censura nei confronti dell'assessore al bilancio promossa dai consiglieri di opposizione (prima firmataria Laura Pernazza-FI)*

Perugia, 20 maggio 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto la mozione di censura nei confronti dell'assessore al bilancio Tommaso Bori promossa dai consiglieri di opposizione. Contrari alla mozione di censura tutti i consiglieri di maggioranza (12), favorevoli quelli di opposizione (8). Bori si è astenuto.

La prima firmataria dell'atto, Laura Pernazza (FI), ha illustrato una ricostruzione dei fatti relativi alle comunicazioni in merito alla manovra fiscale varata dalla Giunta: “in data 18 marzo l'assessore Bori denunciava sul suo profilo instagram i 243 milioni di buco, un sistema al collasso; il 20 marzo diceva 'siamo al lavoro per evitare il commissariamento della sanità umbra'; il 25 marzo 'dopo anni di bugie e propaganda la verità nuda e cruda, disavanzo di 243 milioni di euro'. In commissione affermava che la cosiddetta 'operazione verità' ha portato dati sorprendenti in negativo, un ammanco di 90 milioni di euro. Il 24 marzo Bori ha annunciato l'esistenza di una relazione della Kpmg mai fornita alla minoranza. Nell'audizione del 3 aprile in commissione il documento non esiste, per ammissione della stessa Kpmg. Bori ribadiva 'manovra necessaria per evitare il commissariamento e tasse al massimo per tutti'. Disavanzo di 34 milioni ma ribadiva, sempre su instagram, il disastro di 243 milioni di euro. Il 1 aprile l'incontro con il Mef dava un disavanzo certificato di 34 milioni. Bori però annunciava subito dopo un disavanzo di 73 milioni di euro, creato secondo lui dall'amministrazione precedente. L'8 aprile in una intervista viene inquadrato accanto a Bori il dossier Kpmg prime evidenze, la cui consultazione è stata impedita alla minoranza. Poi alla stampa veniva presentato un maxi emendamento per giustificare la manovra fiscale per un buco di bilancio di 90 milioni



di euro. Il 14 aprile Bori parla dell'eliminazione di una 'tassa occulta' di 1000 euro a famiglia ma i dati veri dicono 300 euro pro capite. Non esiste nessun buco di bilancio né l'ammancio di 243 milioni di euro, come non esiste il documento della Kpmg. Affermazioni non corrispondenti al vero che hanno creato allarme sociale. Diffuse notizie false in maniera continuativa, ledendo l'immagine della Regione Umbria, una delle cinque regioni benchmark. Chiediamo che l'Assemblea legislativa censuri il comportamento dell'assessore e impegni la presidente della Giunta regionale a revocargli il mandato".

Letizia Michelini (Pd): "L'unico comportamento da censurare è quello dei consiglieri di minoranza. 40 milioni spesi per la mobilità passiva solo nel 2024. Se i cittadini vanno a curarsi fuori regione si deve anche a questo. Poi il continuo valzer di direttori. L'ospedale da campo: siamo l'unica regione che ha adottato questa strategia. Perché quella cifra non è stata spesa per assumere medici e infermieri? L'elisoccorso è un altro affare che chiede vendetta: come si passa da mezzo milione di euro per un servizio in comune fra Umbria e Marche a spendere 6 milioni per avere l'elisoccorso in Umbria. Tanti motivi per censurare il vostro comportamento, invece continuate con l'ostruzionismo".

Donatella Tesesi (Lega): "L'ospedale da campo è stato acquistato con risorse di Banca d'Italia che chiese un progetto per combattere l'emergenza covid. La cifra vera, i dati sono pubblici, è 2 milioni di euro, pagati da Banca d'Italia. Continuiamo con le notizie non corrette. Noi aderimmo a un appello della Protezione civile nazionale. Una parte dell'ospedale da campo è stata destinata al terremoto in Turchia ma la gran parte è in dotazione alla sanità umbra. Sono state mostrate le slide ai giornalisti per giustificare la vostra manovra fiscale ma si è omesso di mostrare la pagina dove c'è scritto che il disavanzo è di 34 milioni. Non è possibile fare una manovra da 243 milioni di euro, non si è voluto mostrare la verità. Sono state dette falsità. La cifra di 34 milioni è quella certificata, se si volevano i dati bastava chiedere ad Agenas, ente certificato, non una società privata, altro che ente terzo. Il bilancio 2024 non aveva bisogno di questa manovra. Narrazione falsa, che fa venire meno la fiducia nell'assessore al bilancio".

Luca Simonetti (M5s): "Per anni si è pensato di gestire un disavanzo strutturale ricorrendo a risorse destinate ad altro. I cittadini hanno potuto riscontrare i disagi e le difficoltà nel rivolgersi alla sanità pubblica. Noi governiamo da cinque mesi e i cittadini lo capiscono che la colpa non può essere della Giunta attuale. Gli unici che sono stati sfiduciati siete stati voi e se continuate a fare opposizione così la situazione non migliorerà. Io ribadisco la fiducia nell'operato di Bori e della Giunta".

Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente): "il 28 aprile eravamo qui a discutere la mozione di sfiducia alla presidente Proietti e oggi la censura all'assessore Bori. Con tutto il

rispetto ci vedo una posizione politica ma non dei fatti che possano condurre ad avallare la mozione di censura".

Eleonora Pace (FDI): "Continuo a sentire attacchi ingiustificati. L'elisoccorso costa ora la metà rispetto a prima, i numeri dichiarati da Letizia Michelini sono falsi, i dati sono pubblici. Mi pare che la Corte dei Conti ha chiesto dei chiarimenti rispetto al valzer di cifre che avete diffuso. Gli enti certificatori hanno confermato che non c'è alcun buco da 243 milioni di euro. Abbiamo certamente commesso errori ma mai ci siamo sognati di fare quello che avete fatto voi, raccontare cose che non esistono. Menzogne smentite dall'unico ente certificatore accreditato, Agenas, e perfino dalla Kpmg, la società privata cui vi siete rivolti, spendendo 160mila euro anziché rivolgersi al personale della Regione che è sicuramente in grado di fornire tutti i dati utili a fare valutazioni politiche e amministrative. È stata screditata la Regione a livello nazionale. Se i direttori sanitari con noi se ne andavano via, con voi neanche ci vengono, non riuscite a trovarli. Per questo chiediamo rispetto per la nostra regione e le dimissioni dell'assessore Bori".

Nilo Arcudi (Tp-Uc): "È impressionante l'approccio che si è avuto in questi mesi. Avete fatto azioni legittime, ma costruire una comunicazione per cui serviva creare una situazione di allarme gigantesco in Umbria per giustificare la manovra fiscale è scorretta dal punto di vista politico, etico, di rispetto istituzionale. Quando ormai c'era piena consapevolezza da parte di tutti rispetto a un quadro che si era chiarito, l'assessore Bori volutamente ha continuato a dare numeri impressionanti. È inaccettabile. Non fa più opposizione ma governa: basta propaganda e disinformazione. Il suo nuovo ruolo non lo consente. Il suo è un approccio del tutto inadeguato. L'assessore è in difficoltà rispetto a una materia che non conosce. C'è una difesa d'ufficio scontata da parte dei capigruppo. Ma la comunità la viviamo quotidianamente. La sfiducia all'assessore Bori gliela danno i cittadini. Si percepisce. Perché la prima proposta di manovra era 10 volte superiore al presunto buco. Questa vicenda ci racconta che la manovra fiscale più grande della storia dell'Umbria è nata su informazioni del tutto non veritiere. E questo mina la credibilità delle istituzioni e della politica. L'inizio di legislatura non è stato positivo. Assessore, la invitiamo a cambiare approccio: non è più all'opposizione ma sta governando".

Fabrizio Ricci (AVS): "Questa è l'ennesima iniziativa della minoranza fotocopia della precedente, che non ci porta a discutere di come migliorare la vita dei nostri concittadini. Rischiamo di essere ripetitivi. Non siamo stati noi i primi a parlare di buco di bilancio o di disavanzi. Nella mozione si arriva a imputare all'uso dei social la colpa dell'aumento della mobilità passiva della nostra Regione, che invece è il risultato dell'indebolimento della sanità regionale sotto la precedente Giunta. Nella mozione si parla di Umbria come regione benchmark. Ma io non ho



trovato molte conferme. Anzi, l'ultimo rapporto del Crea, ad esempio, ci colloca al sestultimo posto in Italia. Ma anche nelle pagelle sui lea del Ministero della Salute siamo indietro. Venire a predicare di una narrazione distorta per poi farne una discutibile non è il massimo della coerenza. Noi abbiamo il dovere di voltare pagina. Come Avs respingiamo questa mozione, come un ennesimo tentativo di distogliere l'attenzione dai disastri del passato”.

Cristian Betti (Pd): “A ogni consiglio torniamo sulla manovra, su Kpmg, continuando a impanzanare ogni discorso. Siamo passati dalla mozione di sfiducia alla presidente alla censura per il vicepresidente, magari arriverà una mozione di antipatia per Cristian Betti. Io credo che se dieci regioni su venti sono costrette a ricorrere alla manovra fiscale per far fronte a problematiche come quelle sulla sanità significa che fare quello che serve può essere impopolare ma facendo quello che serve si è nel giusto, lavorando per rimettere in piedi una regione. Il coraggio dimostrato da Proietti e Bori nell'affrontare da subito una sfida così difficile vuol dire che non ci tiremo mai indietro. Proporre di togliere le deleghe al vicepresidente Bori non è utile perché l'attenzione con cui sta approcciando le deleghe che gli sono state affidate va sottolineata. Il vicepresidente sta anche lavorando a una riorganizzazione complessa della macchina regionale. Giriamo pagina adesso, ce n'è bisogno per tutti, anche per la minoranza. Anziché fare mozioni di sfiducia e di censura vi invito a dare il vostro contributo al piano sociosanitario”.

Enrico Melasecche (Lega): “La sensazione è che siate stati costretti ad arrivare a mezzanotte per trattare questa mozione. Avete avuto paura e avete deciso di aspettare il buio, per far assistere al dibattito solo gli addetti ai lavori. Pensate così che tutto passi in cavalleria. Ma aspettate che i ricchi umbri che prendono 28mila euro si accorgano delle tasse che avete messo. Pensate che gli umbri siano stupidi ma non è così. Siete stati bravi: avete impostato da un anno a questa parte una campagna elettorale incessante per raccontare che la sanità è una tragedia. Continuate a parlare male della nostra sanità. Ma la cosa da sottolineare è il motivo per cui siamo qui: il modo di fare politica dell'assessore Bori. Dire sistematicamente bugie e menzogne, che poi racconta sui social. Alla lunga questo si paga. Lei Assessore avrebbe dovuto chiedere scusa per le sciocchezze che ha raccontato. La politica umbra è ridotta a dire menzogne. Dire bugie non porta consenso”.

Tommaso Bori (Assessore al bilancio): “Stiamo ancora discutendo su cosa è stato detto, scritto, un continuo voler analizzare che credo sia solo un pretesto da parte dei consiglieri di destra per distrarre i cittadini. Dovremmo discutere di come migliorare la situazione per i cittadini anziché fare processi, perché anche i cittadini sono stanchi di sentire sempre le stesse cose. Non ci faremo trascinare in questo vortice. L'odio nei confronti della presidente Proietti e del sottoscritto

vi costerà. Vorremmo lavorare insieme per efficientare il sistema sanitario regionale e non permettere che qualcuno rinunci a curarsi. Al di là delle parole la realtà è una sola, quella certificata dal Mef, al 31 dic 2024 il disavanzo di 34 milioni e fabbisogno di 39 per ricapitalizzare. 243 milioni di disavanzo complessivo e 153 di gestione sanitaria, con i tagli del governo Meloni da affrontare. Avete approvato il documento previsionale prima per evitare la tagliola del governo annunciata a fine anno. Diverse regioni hanno affrontato manovre fiscali, altre non hanno potuto farlo, perché hanno già le aliquote al massimo, non possono aumentarle. Dove avreste trovato i 5,5 milioni di euro da accantonare per il 2025 e i 26 milioni del biennio successivo? Tutte le Regioni rischiano un tracollo di fronte a questo. Vogliamo risolvere il problema alla radice, non raschiando il barile ma trovando risorse per poter continuare a offrire i servizi ai cittadini. Sui numeri abbiamo sbagliato: non mille euro a famiglia il costo pro capite ma 245. Resta il fatto che un paziente su dieci rinuncia a curarsi, migliaia di famiglie sono in povertà per pagarsi terapie e esami medici. Tanti hanno sottoscritto assicurazioni private. Mobilità passiva anche per operazioni semplici. Il ricorso al privato è la vostra eredità. Durante il vostro mandato 21 direttori si sono susseguiti in una vera e propria fuga dell'Umbria che ha reso il sistema instabile. Avete lavorato senza un piano sanitario, solo una bozza senza alcun accenno alla salute mentale e con la riduzione dei distretti territoriali da 12 a 4. Abbiamo fatto una scelta precisa per migliorare l'assistenza sanitaria pubblica, nella consapevolezza che la situazione non si poteva tamponare o coprire con risorse destinate ad altro. Manovra fatta entro il 15 aprile per evitare il termine oltre il quale sarebbe scattato il pericolo commissariamento. Una scelta emergenziale e inevitabile”.

Stefania Proietti: “Ribadisco con convinzione la mia fiducia nei confronti dell'assessore Bori. Mal si comprende questo modo di creare un caso su questioni che sappiamo tutti benissimo essere reali. Non si poteva colmare il disavanzo strutturale in un altro modo. Altre regioni sono state costrette a fare una manovra fiscale. Ora voltiamo pagina, ripartiamo. Usiamo un linguaggio nuovo per portare la regione fuori da questa fase critica. Per risollevare la regione serve un grande patto di coesione, servono le riforme, che dobbiamo fare insieme, in una leale collaborazione istituzionale”.

**“Né stratagemmi della sinistra né l'insolenza di Bori riusciranno mai a mettere a tacere la verità”**

*Nota dei consiglieri di opposizione sulla bocciatura della mozione di censura all'Assessore al Bilancio*

Perugia, 21 maggio 2025 - “Né stratagemmi della sinistra né l'insolenza di Bori riusciranno mai a mettere a tacere la verità”. È quanto di-



chiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei e Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Andrea Romizi e Laura Pernazza (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) in merito alla "boccia-tura da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni della mozione di censura all'Assessore al Bilancio" (<https://tinyurl.com/59jtt3cs>).

"Nella tarda serata di ieri, dopo oltre dieci ore di Consiglio regionale, siamo riusciti finalmente - spiegano i consiglieri di opposizione - a discutere la mozione di censura all'assessore al Bilancio, Tommaso Bori, che è stata scientemente calendarizzata dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, come ultimo punto all'ordine del giorno per evitare che avesse troppa visibilità. Una scelta che sottende o la scarsa convinzione con cui la maggioranza sostiene l'operato del Vice Presidente o il tentativo di gettare nel silenzio le troppe brutte figure che Bori ha collezionato in questi mesi. In ogni caso, se credevano di riuscire a metterci a tacere con squallidi stratagemmi politici, si sono scontrati con una realtà ben diversa, perché la verità non può essere arginata. Era quasi l'una di notte quando abbiamo assistito, con amarezza, ma senza sorpresa, alla bocciatura della mozione di censura a Bori da parte della maggioranza: un atteggiamento che rappresenta la definitiva assunzione di responsabilità da parte dell'intero campo largo per una delle operazioni di mistificazione più clamorose mai viste in Regione Umbria che andrà a colpire cittadini, famiglie e imprese. La nostra mozione, fondata su atti, documenti e dichiarazioni pubbliche, denunciava un comportamento sistematicamente scorretto da parte dell'assessore Bori. Mentre in Aula abbiamo ripercorso tutte le accuse infondate che ha rivolto al Centrodestra, il pericoloso allarmismo costruito ad arte, le informazioni false diffuse attraverso i social e nelle conferenze stampa e le reiterate manipolazioni della realtà, l'Assessore non ha smesso di sogghignare in segno di scherno, dimostrando totale mancanza di rispetto non solo nei confronti dei colleghi di opposizione, ma anche della sede istituzionale nella quale avveniva il dibattito, e quindi di tutti gli umbri".

"Superficialità e arroganza - continuano i consiglieri regionali - si confermano i tratti distintivi di un assessore dal quale non ci si può aspettare nulla di diverso. Basti pensare che è stato capace di rassicurare i cittadini via social che mai avrebbe alzato le tasse, salvo poi infliggere loro, solo qualche giorno dopo, il più grande salasso fiscale della storia della Regione Umbria. Con la bocciatura del nostro atto, la maggioranza ha ufficialmente ammesso di essere complice dell'assessore menzognero che, mentendo ai cittadini, ha leso la dignità delle istituzioni e l'immagine di tutta l'Umbria".

"Neppure - proseguono i consiglieri di minoranza - la convocazione da parte della Sezione di controllo della Corte dei Conti della presidente Proietti e della direttrice Donetti, è servita alla

maggioranza per ravvedersi e dire finalmente la verità. Eppure sono state molteplici le domande alle quali hanno dovuto rispondere proprio nella mattinata di ieri: è stato chiesto loro di fare chiarezza sulle modalità di affidamento dell'incarico a Kpmg, sul contratto, sui motivi che hanno portato Palazzo Donini a scegliere di affidarsi a una società esterna. Non solo: si è parlato anche delle cifre del disavanzo e, vista la confusione di numeri generata dalla maggioranza, la Corte dei Conti ha posto precise domande a Proietti e Donetti sulle cifre contenute nel primo report di Agenas, chiedendo come si passa dai -90 ai -34 milioni dei quali si è discusso per settimane. Insomma, nonostante la mattinata trascorsa a rispondere alle domande della Corte dei Conti, la sinistra in Aula ha continuato l'ostinato valzer delle bugie e ha deciso mandare un messaggio inequivocabile agli umbri: per loro è più importante preservare l'assessore Bori piuttosto che salvaguardare cittadini, famiglie e imprese. Come abbiamo fatto in questi mesi - concludono - continueremo a denunciare ogni bugia raccontata dagli amministratori, a pretendere trasparenza e a difendere la dignità di una Regione che non merita di essere governata da una maggioranza arrogante che ha il manganello fiscale in una mano e la propaganda nell'altra".

### "La maggioranza si spacca sulle Culle per la Vita"

*Nota dei consiglieri di opposizione sul voto di ieri in Aula: "Sbandierano collaborazione, ma restano prigionieri delle ideologie"*

Perugia, 21 maggio 2025 - "La maggioranza si spacca sulle Culle per la Vita. Sbandierano collaborazione, ma restano prigionieri delle ideologie". È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei e Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Andrea Romizi e Laura Pernazza (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) in merito all'approvazione ieri in Assemblea legislativa della mozione proposta dal gruppo di Fratelli d'Italia (<https://tinyurl.com/43uc2cdu>).

"Nel corso della seduta - spiegano i consiglieri di minoranza -, al momento della votazione della mozione sulle Culle per la Vita, presentata dal consigliere Eleonora Pace e successivamente emendata grazie a un confronto trasversale tra tutte le forze politiche, si è registrata una grave e significativa frattura all'interno della maggioranza. La presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi (Pd) e il consigliere Fabrizio Ricci (Avs) hanno scelto di non partecipare al voto, mentre l'assessore Tommaso Bori (Pd) ha abbandonato l'Aula, decidendo così di sottrarsi alla responsabilità di esprimersi su un tema che riguarda direttamente la tutela della vita e il sostegno alla maternità in condizioni di estrema fragilità".

"Un atteggiamento - proseguono i consiglieri



regionali - che tradisce non solo l'assenza di volontà di collaborazione con le opposizioni, ma che evidenzia la totale incapacità, da parte di alcuni esponenti del campo largo, di andare oltre le proprie rigidità ideologiche, anche quando si è chiamati a votare un atto di civiltà, umanità e responsabilità sociale. Un comportamento tanto più grave se si considera che proprio poco prima, in un clima di reciproca disponibilità, tutti i consiglieri di opposizione avevano votato in maniera convinta e compatta l'atto presentato dal consigliere Ricci sul contrasto al femminicidio, sempre al termine di un percorso di concertazione che aveva consentito di apportare alcune modifiche al fine di una più ampia condivisione".

"Il centrodestra - sottolineano i consiglieri di opposizione - ha dimostrato senso delle istituzioni, spirito di servizio e profondo rispetto per la collettività, scegliendo la via del confronto e del dialogo costruttivo, anche su temi particolarmente sensibili e valoriali. Di contro, alcuni rappresentanti della maggioranza hanno dato prova, ancora una volta, dell'incapacità di esercitare un autentico ruolo di guida per la comunità umbra, preferendo rifugiarsi nelle proprie convinzioni ideologiche piuttosto che assumersi la responsabilità di scelte coraggiose e inclusive, orientate al bene comune".

#### **"Sul Trasimeno la maggioranza si appropria del nostro lavoro"**

*Nota dei consiglieri di opposizione: "Vergognoso e inaccettabile quello che è accaduto in Aula"*

Perugia, 21 maggio 2025 - "Sul Lago Trasimeno la maggioranza si appropria del nostro lavoro. Vergognoso e inaccettabile quello che è accaduto in Aula". È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei e Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Andrea Romizi e Laura Pernazza (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica).

"Ancora una volta - spiegano i consiglieri di centrodestra - la maggioranza ha dimostrato di non avere rispetto né per le istituzioni né per i reali problemi del territorio. A inizio marzo abbiamo presentato una mozione, a prima firma Arcudi, sull'utilizzo dell'acqua dell'invaso di Montedoglio, per affrontare in modo strutturale l'emergenza idrica che da anni colpisce il Lago Trasimeno, aggravata dai cambiamenti climatici e dalla scarsità di acqua nei periodi più critici. Oltre alla mozione abbiamo anche presentato un'interrogazione urgente sulla moria dei pesci, un segnale allarmante per l'equilibrio ambientale del lago, segnalato il problema dei chironomidi, che stanno causando forti disagi ai cittadini e ai turisti, e denunciato l'inadeguata gestione da parte dell'Unione dei Comuni, sempre più distante dalle reali esigenze di manutenzione e salvaguardia del lago. Abbiamo portato avanti il nostro impegno con serietà, in continuità con quanto fatto negli scorsi cinque anni

dall'amministrazione regionale di centrodestra per la tutela del Trasimeno, ovvero interventi sulle sponde, miglioramento della depurazione, valorizzazione della pesca e del turismo e difesa dell'ambiente".

"A fronte delle nostre iniziative, mai prese in considerazione dall'attuale maggioranza regionale, nel corso della seduta dell'Assemblea Legislativa di ieri - continuano i consiglieri di minoranza - la sinistra ha presentato una mozione pressoché identica alla nostra, un vero e proprio collage copia e incolla dei nostri atti precedenti, per poi bocciare l'originale. Un atteggiamento reiterato che non solo umilia il lavoro delle opposizioni e danneggia l'Umbria, ma che palesa anche il preoccupante infantilismo di chi oggi è invece chiamato alla responsabilità di governo".

"Il nostro obiettivo - concludono i consiglieri di opposizione - è difendere un patrimonio naturale, culturale ed economico prezioso come il Lago Trasimeno. Per la sinistra invece l'unica priorità è affossare il nostro operato per poi prendersene i meriti. È vergognoso che la maggioranza preferisca mettere bandiere di partito sui territori piuttosto che lavorare con concretezza per risolverne le criticità: quando gli interessi partitici sovrastano il bene comune, allora si assiste al fallimento della missione delle istituzioni. L'Umbria merita di più che questa maggioranza inadeguata e arrogante".

#### **Dichiarazioni vicesindaco di Terni: "Bandecchi prenda le distanze, invitiamo il vicesindaco ad un confronto pubblico"**

*Nota del gruppo consiliare PD dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria*

Perugia, 22 maggio 2025 - "In merito alle dichiarazioni rese ieri dal vicesindaco di Terni, Riccardo Corridore, desideriamo esprimere la nostra più ferma condanna per i toni e i contenuti utilizzati. Definire il Partito democratico 'cancro della nostra regione e della nostra città' e bollare i suoi rappresentanti ternani in Regione come 'bugiardi o incompetenti' è un'offesa non solo alla comunità politica che abbiamo l'onore di rappresentare, ma anche - e soprattutto - a tutte le persone che ogni giorno lottano contro il cancro, le loro famiglie e i professionisti della sanità che le assistono. Un linguaggio di questo tipo è violento, disumanizzante e del tutto incompatibile con il ruolo istituzionale che il vicesindaco ricopre": così, in una nota, i consiglieri regionali del Partito democratico.

"L'accusa di 'incompetenza' fatta ai rappresentanti ternani in Consiglio regionale - proseguono - è smentita dal lavoro concreto che portiamo avanti in pieno spirito di servizio alla comunità regionale e a quella ternana. Non da ultimo, l'inserimento dei nuovi ospedali di Terni e di Narni-Amelia tra le priorità del Piano socio-sanitario 2025-2030, con l'opera di Narni-Amelia già inserita nel piano triennale della Usl Umbria 2, mentre per Terni si stanno finalizzando il quadro fi-



nanziario pubblico e le ipotesi progettuali. L'obiettivo è sottrarre questo progetto all'incertezza in cui ha stagnato fino a oggi, senza mai arrivare a concretezza, per dargli finalmente una prospettiva chiara e un percorso definito. Altro risultato appena ottenuto è l'approvazione all'unanimità, il 20 maggio scorso, della mozione sull'accordo di programma Arvedi-AST, che impegna la Regione a garantire decarbonizzazione, contenimento dei costi energetici e salvaguardia dei livelli occupazionali nello stabilimento siderurgico ternano. Questi risultati smentiscono nei fatti le parole di Corridore, risultati che rivendichiamo anche per rispetto dei nostri consiglieri comunali, a cui rinnoviamo piena stima e fiducia per il lavoro che continuano a svolgere con serietà in un clima spesso ostile e conflittuale, in cui si trascende continuamente nei toni e nel linguaggio. Se il vicesindaco intende alimentare lo scontro personale, lo invitiamo piuttosto a un confronto pubblico sui dossier che riguardano la città: nuovo stadio, clinica privata, sanità regionale e bilancio comunale. Le cittadine e i cittadini meritano trasparenza e argomentazioni basate sui dati, non invettive da social-bar". "Chiediamo al sindaco Stefano Bandecchi - concludono - di prendere immediatamente le distanze da un linguaggio che degrada il ruolo del Comune e di chi soffre e alla maggioranza comunale di ristabilire condizioni minime di rispetto reciproco in Consiglio. Ricordiamo inoltre che, in quanto amministratori, la qualità del nostro dialogo pubblico è lo specchio della credibilità delle istituzioni. Ribadiamo, infine, la nostra disponibilità a collaborare su ogni progetto serio, sostenibile e vantaggioso per Terni. Il Partito democratico continuerà a esercitare il proprio compito di proposta e di controllo senza farsi intimidire da chi, anziché governare, preferisce insultare".

#### **Riunione della Commissione antimafia consiliare presieduta da Fabrizio Ricci**

*Seduta aperta nel ricordo del giudice Giovanni Falcone, di sua moglie Francesca Morvillo e degli agenti della scorta, nel trentatreesimo anniversario della Strage di Capaci*

Perugia, 23 maggio 2025 - "Oggi, 23 maggio 2025, nel giorno del trentatreesimo anniversario della Strage di Capaci, la Commissione antimafia della Regione Umbria si è riunita aprendo i lavori con un ricordo del giudice Giovanni Falcone, di sua moglie, la magistrata Francesca Morvillo, e degli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Diccillo e Antonio Montinaro", è quanto fa sapere, a margine della seduta, il presidente della Commissione, Fabrizio Ricci commentando che "quello avvenuto il 23 maggio 1992 lungo l'autostrada A29 è un attentato mafioso che ha scosso non solo l'esistenza di quattro famiglie, ma l'intero Paese, segnando un prima e un dopo nella nostra storia repubblicana e nella lotta - intrapresa in primis proprio da Falcone - alla criminalità organizzata. Ricordare oggi quelle vittime non è un

gesto formale, ma un atto di responsabilità. Perché la memoria è un dovere, ma anche uno strumento di lotta".

A seguire, il presidente Ricci ha preso parte alla commemorazione, presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, dove si è tenuto un incontro con gli studenti del Liceo Annibale Mariotti e Bernardino di Betto, che ha visto la partecipazione della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, di Sergio Sottani (Procuratore Generale della Repubblica di Perugia), Francesco Zito (Prefetto di Perugia), Dario Sallustio (Questore di Perugia) e Fausto Cardella (presidente Commissione antimafia del Comune di Perugia).

#### **"Basta il silenzio su Gaza"**

*I consiglieri regionali di maggioranza annunciano l'adesione "allo sciopero della fame avviato dalla presidente Proietti per sollecitare un cessate il fuoco immediato e l'apertura di corridoi umanitari"*

Perugia, 26 maggio 2025 - "Annunciamo la nostra adesione allo sciopero della fame avviato dalla presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, per sollecitare un cessate il fuoco immediato e l'apertura di corridoi umanitari nella Striscia di Gaza". Così i consiglieri regionali dei gruppi di maggioranza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, che si uniscono "allo sciopero della fame promosso dalla Rete degli amministratori locali per Gaza, a cui hanno aderito, oltre alla Presidente della Giunta, anche la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, e l'assessore alla Pace, Fabio Barcaioli".

"Un'iniziativa civile e non violenta - spiegano i consiglieri dei gruppi Pd, Avs, M5S, Proietti presidente/Umbria Domani - che attraversa l'Italia per chiedere alla politica nazionale e internazionale di fermarsi e finalmente condannare con forza l'orrore che si consuma ogni giorno sotto gli occhi del mondo. Non possiamo più assistere impassibili alla strage quotidiana di civili, in particolare bambini, vittime di un conflitto che calpesta ogni principio di umanità. Con questa decisione vogliamo trasformare l'indignazione in un atto politico concreto".

"Il digiuno che iniziamo oggi - continuano i gruppi consiliari di maggioranza - non è un gesto di testimonianza fine a sé stesso, ma un atto politico e personale che pretende di scuotere le coscienze: è un urlo silenzioso contro l'indifferenza che trasforma ognuno di noi in complice delle tragedie che si consumano a pochi chilometri dalle nostre frontiere morali. Come ha sottolineato la presidente Bistocchi, a Gaza muore un bambino ogni 45 minuti e solo nell'ultima settimana gli ospedali sono stati attaccati 28 volte e 400mila palestinesi hanno perso l'accesso all'assistenza medica. Di fronte a tutto questo, restare in silenzio vuol dire essere complici".

"Come rappresentanti delle istituzioni regionali - proseguono i gruppi regionali di Pd, Avs, M5S e UD-PP - riteniamo urgente rompere l'assordante silenzio che grava su Gaza e denunciare con for-



za la strage quotidiana di civili inermi, in particolare bambini. Chiediamo al Governo italiano, all'Unione europea e all'intera comunità internazionale di intervenire senza ulteriori ritardi per ottenere un cessate il fuoco permanente, garantire corridoi umanitari sicuri per l'ingresso di cibo, medicinali e carburante, assicurare la protezione del personale sanitario e delle organizzazioni di soccorso e riavviare un processo politico fondato sul rispetto del diritto internazionale e sulla tutela di tutte le vite umane".

"Auspichiamo – concludono i consiglieri di maggioranza - che la nostra iniziativa sia condivisa da forze politiche, amministrazioni locali, associazioni e cittadini: ogni voce, ogni gesto di solidarietà conta per contribuire alla fine di questa tragedia ingiusta e inumana. Dobbiamo unirci e insistere finché l'indifferenza non lascerà spazio alla giustizia e alla pace".

**"Sollecitare il Governo affinché intervenga sulla questione del sistema carcerario umbro con una riforma seria del sistema penitenziario"**

*Mozione dei consiglieri regionali Maria Grazia Proietti, Francesco Filippini e Stefano Lisci (Pd)*

Perugia, 28 maggio 2025 - "Sollecitare il Governo affinché intervenga sulla questione del sistema carcerario umbro con una riforma seria del sistema penitenziario. E prevedere nei prossimi documenti di programmazione regionale, misure e risorse a sostegno delle attività di supporto alla popolazione detenuta e al personale penitenziario". Lo chiedono con una mozione alla Giunta regionale i consiglieri regionali Maria Grazia Proietti – prima firmataria –, Francesco Filippini e Stefano Lisci (Pd).

"Lo scorso 1° maggio un detenuto si è tolto la vita nella Casa Circondariale di Terni, l'ultimo di una scia di eventi drammatici che, purtroppo, avvengono sempre più di frequente nei penitenziari umbri. La presidente della Regione, Stefania Proietti, in seguito all'ennesima tragedia – continuano i tre consiglieri – ha dichiarato che non 'non è più possibile far finta di niente' in merito al sovraffollamento, alla carenza di personale e alla mancata piena attivazione del Provveditorato a Perugia. C'è inoltre il problema dell'assistenza sanitaria per la salute mentale dei detenuti che, al momento, è tutta a carico della Regione anche per i reclusi provenienti da fuori Umbria. Al 31 marzo 2025 c'erano 1.639 detenuti nei quattro istituti penitenziari della regione, a fronte di una capienza regolamentare di 1.339 posti. L'eccedenza è dunque di 300 unità. Con criticità maggiori a Terni e Spoleto. E le situazioni di forte disagio operativo sono denunciate dai sindacati del personale penitenziario. Occorrono in definitiva interventi strutturali e coordinati. Con la nostra mozione impegniamo la Giunta – terminano Proietti, Filippini e Lisci – anche a farsi parte attiva presso il ministero della Giustizia affinché sia completata, in tempi rapidi, la piena

attivazione del Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria con sede a Perugia. E a promuovere un confronto permanente tra Regione, direzioni degli istituti penitenziari, Provveditorato e associazioni del terzo settore impegnate sul tema della giustizia per monitorare lo stato delle carceri e proporre soluzioni strutturali".



### Commissione speciale Pnrr Salute, al via la fase operativa

*Il Presidente Stefano Lisci: "Partiremo subito con le audizioni, i tempi sono stringenti. Positivo il clima di collaborazione emerso oggi"*

Perugia, 7 maggio 2025 - Si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni la Commissione speciale sull'attuazione del Pnrr, missione 6: Salute. Il presidente Stefano Lisci (Pd) ha delineato il programma di lavoro "che - ha detto - si articolerà in più fasi a partire dalle prossime settimane. Nella prima fase operativa è prevista l'audizione dell'assessore con delega al Pnrr Simona Meloni e del dirigente del servizio coordinamento Pnrr della Regione, ingegner Francesco Zepparelli: saranno loro a fornire un primo quadro sullo stato di attuazione dei quasi 150 interventi programmati in Umbria e di cui la Regione è soggetto attuatore. Verranno poi auditi anche i direttori generali delle aziende ospedaliere di Perugia e di Terni, della Usl Umbria 1 e della Usl Umbria 2, insieme ai responsabili dei rispettivi uffici tecnici: questa seconda fase sarà utile per entrare ancora più nel dettaglio degli interventi ed evidenziare eventuali criticità".

"Sulla scorta di quello che emergerà da queste audizioni - ha detto il presidente Lisci - decideremo insieme come procedere, anche facendo sopralluoghi nelle varie strutture interessate dai lavori, cercando di fornire un supporto utile per il raggiungimento degli obiettivi, che hanno tempi molto stringenti. La commissione speciale è nata con l'obiettivo di garantire un'attenta e puntuale attività di monitoraggio in relazione all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza in un settore, quello della sanità, fondamentale per le ombre e per gli umbri".

Sostanziale unità d'intenti negli interventi dei membri della Commissione Pnrr, della quale fanno parte, oltre al presidente Lisci, i consiglieri regionali Nilo Arcudi (vicepresidente), Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp), Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd), Enrico Melasecche (Lega), Paola Agabiti (FDI) e Luca Simonetti (M5S). Presente anche il consigliere regionale Matteo Giambartolomei (FDI). Al termine della riunione il presidente Lisci ha espresso "grande soddisfazione per il clima di proficua collaborazione".

### "Nuovo Piano Sanitario per l'Umbria: dignità, diritti, ambiente e ascolto delle comunità"

*Nota di Luca Simonetti (M5s)*

Perugia, 9 maggio 2025 - "La Presidente della Regione Umbria Stefania Proietti e la Direttrice della Direzione Salute e Welfare Donatella Donetti hanno presentato ieri alla maggioranza l'ossatura di quello che sarà il nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale. Un momento atteso da anni, che segna l'inizio di un percorso profondo di rinnovamento, capace di dare finalmente un'anima

alla sanità pubblica umbra dopo oltre quindici anni di assenza di una programmazione strutturata": lo afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle, Luca Simonetti, presidente della Commissione Sanità e Sociale dell'Assemblea legislativa. "L'ultimo Piano Sanitario - prosegue - risale infatti al 2009. Da allora, il mondo è cambiato, la popolazione è invecchiata, le disuguaglianze si sono aggravate, e la sanità pubblica ha dovuto affrontare emergenze continue senza un vero strumento di guida. È proprio questa assenza a costringerci, nei primi mesi del nostro insediamento, a varare una manovra fiscale straordinaria: una scelta necessaria e responsabile per mettere in sicurezza il sistema sanitario regionale e garantire il diritto alla cura per tutte e tutti. Una bozza di piano era stata predisposta negli anni scorsi dalla precedente amministrazione di centrodestra, ma non ha mai visto la luce. Una fortuna, per certi versi: in quel documento erano stati ignorati persino ambiti fondamentali come la salute mentale. Oggi, invece, scegliamo una strada diversa, fondata sull'ascolto, sulla responsabilità e sulla visione".

"In questi mesi - ricorda Simonetti - abbiamo ascoltato centinaia di cittadini, comitati, associazioni, professionisti sanitari e amministratori locali. Da questo confronto sono emerse domande, richieste e proposte, molte delle quali troveranno risposta proprio dentro il nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale. Perché non può esserci riforma reale senza partecipazione. Non può esserci salute senza comunità. Al centro del nostro piano mettiamo la dignità della persona. La salute non è solo assenza di malattia: è equilibrio fisico, mentale, sociale e ambientale. Per questo puntiamo su prevenzione, medicina territoriale, prossimità, rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria e sul riconoscimento del legame tra ambiente e salute. Viviamo in una regione che paga un prezzo altissimo all'inquinamento, soprattutto in alcune aree: questo impatto non può più essere ignorato. Vogliamo una sanità pubblica che torni ad essere accessibile, umana, capace di prendersi cura. Una sanità dove chi lavora sia valorizzato, formato e sostenuto. Una sanità che non lasci indietro nessuno: né chi vive nelle aree interne, né chi ha una disabilità, né chi affronta un percorso di salute mentale o di dipendenza".

"Negli ultimi anni - continua - la debolezza della politica ha lasciato troppo spazio all'espansione incontrollata della sanità privata. Oggi, ogni cittadino e cittadina dell'Umbria si trova spesso costretto a pagare un prezzo salato per potersi curare. Questa deriva va fermata. La sanità è un bene comune e il nostro compito è quello di riportarla al centro delle politiche pubbliche. Il Piano nasce già come Piano Socio-Sanitario, e questo è un passaggio cruciale. L'integrazione sociosanitaria - ovvero la presa in carico unitaria dei bisogni sanitari e sociali delle persone, attraverso un sistema coordinato e continuativo - sarà uno dei pilastri fondamentali. Così come lo saranno le innovazioni introdotte dalla Legge



Regionale 62, che punta su progetti di vita personalizzati, partecipazione e centralità delle persone nei percorsi di cura e autonomia. La Terza Commissione, che ho l'onore di presiedere, sarà uno strumento di confronto aperto e trasparente, a disposizione non solo dei commissari di maggioranza e opposizione, ma anche di tutti coloro che, con competenza, esperienza o spirito civico, vorranno contribuire a questo percorso. Perché questo piano non è il piano di una parte, ma di una Regione che vuole prendersi cura di sé stessa. L'Umbria - conclude Simonetti - ha bisogno di un nuovo orizzonte di giustizia sanitaria. E noi abbiamo il dovere e l'ambizione di costruirlo insieme".

**"Piano sociosanitario: rispettiamo il patto con gli elettori"**

*Nota del gruppo regionale del Partito democratico: "documento in grado di programmare le risposte alle esigenze di una società in profondo cambiamento"*

Perugia, 9 maggio 2025 - "Abbiamo rispettato il patto con gli elettori che ci chiedevano di occuparci di sanità e siamo pronti a lavorare sulle prime linee guida di un Piano sociosanitario che mancava da tanto tempo": così in una nota il gruppo del Partito democratico in Assemblea legislativa che aggiunge come il documento "sia in grado di programmare come rispondere alle esigenze di una società in profondo cambiamento e che ha bisogno di risposte".

"Con il Piano sociosanitario - spiegano il gruppo Pd - mettiamo fine all'immobilismo della destra che, nei cinque anni di governo, non è stata in grado di impostare una programmazione coerente e che oggi vede, con l'avvio dell'iter del documento, certificato il proprio fallimento. Inizia oggi un lavoro di partecipazione con i sindacati, con le associazioni, con il terzo settore e con tutti i cittadini per predisporre un Piano organico attraverso tavoli tecnici e incontri di partecipazione e approfondimento. Le linee guida che parlano di una sanità più moderna, equa e integrata rappresentano la fotografia di quello che ci hanno chiesto gli umbri con le elezioni regionali e ringraziamo la direttrice regionale Daniela Donetti e tutto il personale regionale che, in questi giorni, hanno lavorato in maniera indefessa e professionale e che continueranno a farlo nei prossimi mesi".

"L'Umbria è pronta ad una svolta - conclude la nota del gruppo PD - che sarà all'insegna della territorialità, dell'accessibilità alle cure e dell'universalità dell'assistenza: concetti che possono apparire scontati ma che, invece, sono stati messi in crisi da anni di latente privatizzazione e smobilitazione. Ogni cittadino, residente in città o nei piccoli borghi che compongono la nostra Umbria deve avere il diritto ad essere assistito. Puntare su prevenzione, telemedicina, presa in carico e territorialità rappresenta la strada giusta per costruire un'Umbria più giusta".

**"L'avvio del percorso per il nuovo Piano socio-sanitario regionale è un passaggio fondamentale"**

*Nota di Fabrizio Ricci (Avs)*

Perugia, 9 maggio 2025 - "In campagna elettorale l'avevamo messa al centro della nostra proposta: una sanità pubblica e universale, ricostruita attraverso la partecipazione. Per questo l'avvio del percorso del nuovo piano socio-sanitario regionale è un passaggio fondamentale, che accogliamo con grande soddisfazione". Lo afferma il consigliere regionale Fabrizio Ricci, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra all'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Teri ho partecipato, insieme agli altri consiglieri di maggioranza e alla Giunta, alla presentazione delle linee guida - spiega Ricci - del nuovo Piano socio-sanitario regionale 2025-2030, da parte della direttrice Salute e Welfare, Daniela Donetti. Un atto di programmazione e indirizzo fondamentale, che manca da ben sedici anni nella nostra regione, con gli ultimi tentativi di elaborarlo che sono andati clamorosamente falliti. Per questo è davvero importante che la Giunta Proietti abbia messo in cima alle sue priorità la stesura del Piano e lo abbia fatto scegliendo la strada della partecipazione".

"Questo è infatti un aspetto per noi fondamentale - conclude il capogruppo regionale di Avs - perché è solo attraverso il coinvolgimento di operatrici e operatori, parti sociali, associazioni e cittadinanza che si può arrivare ad una sanità di tutte e tutti, che sia davvero in grado di prendersi cura delle persone".

**"Nuovo Piano socio-sanitario 2025-2030: uno strumento imprescindibile, che mancava dal 2009"**

*Nota di Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente)*

Perugia, 9 maggio 2025 - "Il nuovo Piano socio-sanitario rappresenta una forte innovazione culturale, poiché coniuga sociale e sanitario, valorizza l'importanza della prevenzione, riafferma la centralità della sanità pubblica e pone al centro la prossimità e la cura della persona, soprattutto di chi vive in condizione di fragilità, con al centro la dignità umana": così la capogruppo Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente) dopo "la presentazione ai membri della Giunta e ai consiglieri di maggioranza delle linee guida del nuovo Piano socio-sanitario 2025-2030".

"Finalmente un articolato lavoro di visione - prosegue la vicepresidente dell'Assemblea legislativa - che restituisce prospettiva non solo ai cittadini, ma anche agli operatori e ai professionisti del settore, a cui il Piano verrà a breve presentato. A seguire, sarà coinvolta anche la rete dei sindaci e la cittadinanza tutta. 'Umbria in Salute' è il motto



che anima questo programma: un nuovo modo di pensare alla salute dei cittadini in un'ottica olistica, dove anche un ambiente sano diventa parte integrante del benessere".

"Grazie davvero - conclude Tagliaferri - all'impegno incessante della presidente Proietti e della direttrice Donetti che, in poco tempo e con il contributo di novanta professionisti, hanno elaborato un Piano che segna l'inizio di una nuova stagione per la sanità umbra".

#### **Giornata mondiale fibromialgia, questa sera Palazzo Cesaroni si illuminerà di viola**

*Nota della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi: "E' a partire dai piccoli gesti che si migliorano o si cambiano le cose"*

Perugia, 12 maggio 2025 - Questa sera, in occasione della Giornata mondiale per la fibromialgia, Palazzo Cesaroni sarà illuminato di viola, il colore simbolo scelto per identificare la sindrome fibromialgica.

"È a partire dai piccoli gesti che si migliorano o si cambiano le cose - spiega la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi - e per questo riteniamo che anche l'illuminazione con il colore simbolo della fibromialgia della sede dell'Assemblea legislativa, il parlamento dell'Umbria, possa andare in questa direzione e creare più sensibilità e attenzione di fronte ad una sindrome invalidante come la fibromialgia. L'Umbria - ricorda la presidente Bistocchi - dispone di un Centro regionale specializzato, idoneo alla diagnosi e alla cura, ma è necessario anche un riconoscimento e un impegno a livello nazionale, affinché chi è affetto da questa patologia non resti, o non si senta, solo nell'affrontare questa battaglia quotidiana".

#### **"Farmacia dei Servizi modello vincente"**

*Nota di Donatella Tesei (Lega): "Abbiamo lavorato per una sanità vicina, efficiente e tempestiva"*  
Perugia, 13 maggio 2025 - "L'Umbria è protagonista nella sanità territoriale: la Farmacia dei Servizi è un modello vincente che testimonia il lavoro fatto nella precedente legislatura per costruire una sanità vicina, efficiente e tempestiva". È quanto dichiara il consigliere regionale Donatella Tesei (Lega).

"Quando - spiega Tesei - nel giugno 2024 abbiamo avviato la sperimentazione della Farmacia dei Servizi, lo abbiamo fatto con una visione precisa: trasformare le farmacie in presidi sanitari di prossimità, in grado di offrire prestazioni diagnostiche e assistenziali fondamentali per i cittadini, soprattutto nei piccoli comuni e nelle aree interne. A un anno di distanza, i risultati ottenuti confermano pienamente la validità di quella scelta. Delle 294 farmacie umbre, oltre 170 hanno aderito al progetto regionale, offrendo ai cittadini servizi di telemedicina in collaborazione con il Servizio sanitario nazionale. Nel periodo compreso tra giugno 2024 e maggio 2025, come evidenziato da Federfarma regionale, sono state

effettuate quasi 22.000 prestazioni sanitarie direttamente in farmacia: tra queste, 12.634 elettrocardiogrammi (Ecg), 6.000 holter cardiaci, numerosi holter pressori e spirometrie. Tutte prestazioni erogate su prescrizione medica, con referti disponibili in tempi brevi nello stesso punto di erogazione. Non si tratta solo di numeri. In diversi casi, grazie agli Ecg effettuati in farmacia, sono state individuate fibrillazioni atriali e infarti in atto che hanno permesso l'immediata attivazione del 118 e il trasferimento urgente in ospedale. Un esempio concreto di come la sanità territoriale, se ben strutturata, può letteralmente salvare vite".

"Ma la sperimentazione - prosegue Tesei - non si è fermata alla sola telemedicina. Con la delibera della Giunta regionale 498 del 29 maggio 2024, abbiamo introdotto anche in Umbria il servizio di deblistering, che prevede la preparazione da parte del farmacista di blister personalizzati settimanali per i pazienti in politerapia, ovvero con almeno tre farmaci diversi. Ad oggi sono oltre 300 i pazienti che hanno usufruito di questo servizio in 125 farmacie umbre, in gran parte ultrasessantacinquenni con patologie croniche come diabete, ipertensione e Bpco. Il deblistering rappresenta una misura semplice, ma estremamente efficace per garantire l'aderenza terapeutica, ridurre gli errori nell'assunzione dei farmaci e migliorare la qualità della vita del paziente e della sua famiglia".

"Grazie a questa rete capillare di servizi, l'Umbria - sottolinea Tesei - si conferma tra le regioni più virtuose d'Italia nell'implementazione della Farmacia dei Servizi in rapporto alla popolazione residente. Un risultato frutto della visione e della progettualità costruita negli anni in cui il centrodestra ha governato la Regione, investendo sulla sanità territoriale, sull'innovazione e sul ruolo cruciale delle farmacie nei percorsi di cura. A livello nazionale è stata predisposta la proroga della sperimentazione della Farmacia dei Servizi per tutto il 2025. Pertanto l'auspicio è che chi amministra la Regione trovi le risorse necessarie affinché l'Umbria possa proseguire nel cammino virtuoso intrapreso. Questo progetto è fondamentale non solo perché concorre all'abbattimento delle liste d'attesa, ma anche perché consente ai comuni più piccoli di poter disporre di un presidio di salute di prossimità che altrimenti non avrebbero. La salute - conclude - non si amministra con gli slogan, ma con visione, competenza e risultati concreti: una sanità territoriale moderna, accessibile e salvavita è possibile, e in Umbria l'abbiamo costruita. Questa esperienza ora non venga dispersa".

#### **Sanità: "Ospedale Narni-Amelia: i risultati del lavoro del centrodestra dopo 30 anni di nulla della sinistra. Ospedale di Terni: si faccia subito chiarezza: dove, come e quando?"**

*Nota di Melasecche (Lega Umbria)*



Perugia, 19 maggio 2025 - "Ancora una volta assistiamo al tentativo della sinistra di intestarsi risultati che non le appartengono, in particolare sulla prossima realizzazione del nuovo ospedale comprensoriale di Narni-Amelia. È opportuno far luce e ricordare ai cittadini che il percorso che ha finalmente sbloccato l'iter di quest'opera tanto attesa è stato avviato concretamente dalla giunta di centrodestra, grazie al lavoro dell'assessorato regionale alle Opere Pubbliche da me condotto": lo dichiara il consigliere regionale della Lega Umbria, Enrico Melasecche.

"Nel febbraio 2024 - ricorda Melasecche - in seguito ad una riunione storica tra i due assessorati regionali competenti, con i Comuni di Narni e Amelia e l'ASL Umbria 2, anche su pressing di altri esponenti politici locali, è stato avviato un nuovo percorso per accelerare il procedimento di approvazione e conclusione del progetto, affidando alla Regione il coordinamento tecnico e organizzativo della procedura. Come nelle Marche, in cui l'edilizia sanitaria è competenza del Servizio Opere Pubbliche. Dopo numerosi passaggi complessi, tra cui espropri, pareri tecnici e confronti con tutti i soggetti coinvolti, la Conferenza dei servizi relativamente al nuovo progetto si è conclusa positivamente entro i tempi previsti ad agosto 2024. Un lavoro paziente, tecnico e politico, che ha richiesto mesi di interlocuzioni, anche con l'INAIL, che finanzia l'opera, ottenendo risultati mai prima acquisiti. È bene ricordare che per anni l'ospedale comprensoriale di Narni-Amelia è stato il simbolo dell'inconcludenza della sinistra che ha governato la Regione, un'opera mai realizzata e divenuta metafora dell'impotenza politica di un'intera generazione. Ancor oggi quando parlo anche con operatori sanitari mi sorridono increduli che quell'ospedale possa essere realizzato, tante e tali le delusioni subite. E' per questo che invito l'assessore De Rebotti, politico di lungo corso a Narni per oltre vent'anni, a stringere i tempi per recuperare anche vari mesi sul cronoprogramma previsto perché, giunti ormai sul filo di lana, sarebbe inaccettabile qualsiasi tipo di ritardo".

"Oggi - prosegue Melasecche - facciamo pressing con la mozione attualmente giacente in Terza commissione, affinché l'opera non venga ulteriormente rallentata. È essenziale, inoltre, accelerare la cantierizzazione e completare quanto prima la rotatoria stradale necessaria all'accesso del nuovo ospedale. L'intervento fatto finanziare dal sottoscritto per 2,5 milioni di euro nella passata legislatura con fondi FSC è progettato dalla Provincia di Terni, cui spetta la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade regionali come è la 205 Amerina. L'ospedale di Narni-Amelia va fatto e va ricordato con chiarezza chi ha piantato il seme e ha fatto crescere la pianta, affinché oggi si arrivasse a raccogliere i frutti con l'ulteriore nostra decisione di renderlo sempre più efficiente, quale vaso comunicante con l'ospedale di Terni, su cui la battaglia è ancora tutta aperta. Sempre in Terza commissione regionale ho infatti chiesto che vengano convocati i

tecnici del Servizio OO PP affinché venga esaminato il docfap, documento di fattibilità tecnico economica, prodotto dal mio assessorato nel 2024 e sia definitivamente chiaro a tutti, in modo inequivocabile, dopo tanti, troppi tentativi di affossamento venuti anche da Terni, quale è l'ipotesi migliore da percorrere, nella massima trasparenza, in quale sito, con quali finanziamenti. Anche e soprattutto entro quale data. Ipotesi rinviate a un futuro incerto, lontane nei futuri decenni, analogamente a quanto accaduto per quello di Narni-Amelia costituiscono solo una presa in giro, perché porterebbero non solo alla perdita di ogni speranza per la Sanità di Terni e dell'Umbria di recuperare un saldo positivo tra mobilità attiva e passiva ma comportano soprattutto un continuo dissanguamento e spreco di danaro pubblico nel mettere cerotti alla attuale struttura obsoleta su cui è del tutto inutile continuare nell'accanimento terapeutico degli ultimi decenni. I cittadini chiedono a gran voce l'ospedale oggi, non interessa loro allontanare negli anni la soluzione definitiva per non realizzarla mai a causa dei tempi biblici, dei costi in aumento, delle procedure tradizionali defatiganti, della politica che cambia idee e in cui il negazionismo di sinistra ricomincia anche qui a prevalere".

#### **QT 1 "Riattivazione del punto nascita dell'ospedale San Matteo degli Infermi di Spoleto"**

*Ai consiglieri Pace (FdI), Tesei (Lega), Romizi (FI) risponde presidente Proietti: "nei prossimi giorni si procederà con la richiesta di deroga al Ministero"*

Perugia, 20 maggio 2025 - Nello spazio riservato al Question time della seduta odierna del Consiglio regionale, i consiglieri Eleonora Pace (FdI-primario firmatario), Donatella Tesei (Lega) e Andrea Romizi (FI) hanno chiesto alla presidente della Giunta regionale Stefania Proietti gli "Intendimenti della Regione in merito al percorso di riattivazione del punto nascita dell'ospedale San Matteo degli Infermi di Spoleto". Nello specifico hanno chiesto alla Presidente "come intende mantenere fede agli impegni assunti durante il periodo della campagna elettorale riguardo la riapertura del punto nascita dell'Ospedale San Matteo degli Infermi" e "se sono previste azioni concrete per ripristinare il servizio, quali eventualmente gli ostacoli da superare e come intende affrontarli".

Illustrando l'atto in Aula, Pace si è augurata che "questa non sia una delle promesse mirabolanti fatte in campagna elettorale. La sanità non può essere uno slogan da campagna elettorale: è un diritto, e la sua difesa richiede atti non promesse. In passato la Giunta Tesei più volte ha chiesto la deroga che non è stata concessa. Il Ministero della Salute riceve annualmente dalla Direzione regionale Salute e Welfare i flussi informativi relativi ai punti nascita presenti sul territorio



regionale dai quali ricava le informazioni necessarie per le proprie valutazioni. La Regione Umbria sul punto nascite di Spoleto ha portato avanti tutte le possibili iniziative volte a mantenere attivo il servizio. Nonostante la documentazione prodotta e le motivazioni espresse dalla Regione a sostegno della deroga, il Ministero ha espresso parere negativo. In Umbria, diversi ospedali hanno visto la chiusura del punto nascita a causa del numero insufficiente di parti annuali, inferiore alla soglia minima di 500 stabilita dal Ministero della Salute. Nel caso dell'ospedale di Spoleto il numero di nascite nel 2016 era di 542, nel 2019 era di 488, nel 2020, a causa della pandemia, le nascite erano diminuite ulteriormente, con una previsione di circa 422 parti per l'intero anno. I comitati civici di Spoleto hanno recentemente chiesto alla Presidente della Regione Umbria il ritorno dell'Ostetricia e Ginecologia alla sua sede originaria presso l'Ospedale San Matteo degli Infermi. In particolare, oltre a chiedere il ripristino di alcuni servizi ospedalieri chiusi, tra cui il punto nascita, si richiamano anche gli impegni presi dalla nuova Giunta regionale, chiedendo coerenza e azioni concrete per il rilancio del nosocomio di Spoleto".

La presidente Proietti ha risposto che "confermo che nei prossimi giorni si procederà con la richiesta al Ministero della Salute per la deroga del punto nascita dell'ospedale di Spoleto, puntando sulle difficili condizioni orogeografiche. Nella precedente richiesta fatta dall'assessore Coletto questo aspetto non veniva sufficientemente sottolineato. La nostra richiesta metterà in evidenza la possibilità di mantenere il punto nascita a Spoleto e sarà corredata dall'analisi dei flussi delle partorienti. In virtù della riorganizzazione delle reti cliniche e della situazione orogeografica della Valnerina, già considerata area interna, credo che si possa ottenere la deroga. In questo momento si stanno raccogliendo tutti gli elementi per poter procedere con la richiesta che prevede un iter ben definito corredata da tutta la documentazione richiesta compreso il parere del Comitato punto nascita regionale, mentre l'ultima richiesta di deroga inviata al Ministero è corredata della sola relazione della Usl Umbria2. Il nostro programma elettorale puntava alla salvaguardia del sistema sanitario pubblico a difesa dell'universalità e dell'equità di accesso, per garantire i livelli essenziali di assistenza assicurando qualità e sicurezza delle cure per recuperare il peggioramento della mobilità passiva e ridisegnando la rete ospedaliera e la rete territoriale. Per questo la Direzione Salute è impegnata nella definizione delle linee strategiche ed nella redazione del Piano Socio-Sanitario regionale, che rappresenta lo strumento basilare della programmazione. In assenza di un Psr si agisce con atti di Giunta per specifici argomenti, come i singoli atti di programmazione adottati negli anni passati, ma senza una cornice di programmazione complessiva che configuri tutti gli aspetti con cui la regione assicura la tutela della salute della popolazione rendendola armonica, sinergica,

integrata nelle competenze, universale, equa e solidale".

Nella sua replica Pace ha detto che "solo oggi apprendiamo che la presidente Proietti ha cambiato strumento: in campagna elettorale aveva detto che avremmo riaperto il punto nascita di Spoleto usando la deroga per i luoghi colpiti dal sisma. Poi qualcuno le deve aver fatto presente che questo strumento non era stato rinnovato. Oggi si chiede la deroga per condizioni orogeografiche difficili. Auspichiamo che lei riesca ad ottenerlo. Rimaniamo in attesa di vedere gli sviluppi e monitoreremo la situazione".

## **Qt 2 – "Introdurre l'Atrofia muscolare spinale nello screening neonatale dell'Umbria"**

*A Stefano Lisci (Pd) risponde la presidente Stefania Proietti: "questo screening si farà e si aggusterà ai 49 già esistenti. L'Umbria proporrà alla Toscana, con la quale sta rinnovando il protocollo proprio in questi giorni, di includere anche questa patologia tra quelle per cui si prevede lo screening neonatale"*

Perugia, 20 maggio 2025 – Nell'ambito della sessione Question time di oggi, il consigliere Stefano Lisci (Pd) ha chiesto alla presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, le valutazioni e gli intendimenti in merito alla "Introduzione dell'Atrofia muscolare spinale (Sma) nel panel dello screening neonatale della Regione Umbria".

Nell'illustrazione del suo atto, Lisci ha sottolineato che "gli screening neonatali rappresentano un importante intervento di prevenzione sanitaria secondaria, che permette la diagnosi precoce di un ampio spettro di malattie congenite. Lo scopo dei programmi è quello di diagnosticare tempestivamente le malattie congenite per le quali sono disponibili interventi terapeutici specifici che, se intrapresi prima della manifestazione dei sintomi, sono in grado di migliorare la prognosi della malattia e la qualità di vita dei pazienti, evitando gravi disabilità e, in alcuni casi, anche la morte. L'Italia è il paese europeo con la politica di screening neonatale più avanzata. Lo Screening Neonatale Esteso attualmente comprende 49 malattie metaboliche ereditarie e la Legge di bilancio 2019 ha esteso lo screening neonatale alle malattie neuromuscolari genetiche, alle immunodeficienze congenite severe e alle malattie da accumulo lisosomiale e ha stabilito l'aggiornamento biennale della lista delle malattie da ricercare attraverso lo screening neonatale. È necessario migliorare la qualità di vita di un malato raro, mantenere e implementare in modo omogeneo lo screening neonatale in tutta Italia. In assenza di un decreto di aggiornamento del panel nazionale tante Regioni si sono mosse in maniera autonoma aggiungendo altre patologie al proprio panel, generando importanti differenze regionali: su 20 Regioni, 16 hanno attivato autonomamente almeno un programma. È indispensabile aumentare il numero delle patologie sottoposte a screening via via che si sviluppano



terapie, con significativo snellimento dei procedimenti burocratici, sviluppando allo stesso tempo un'accurata presa in carico successiva alla diagnosi".

La presidente Proietti ha risposto che "questo screening si farà e si aggiungerà ai 49 già esistenti. In Umbria il programma di screening neonatale è gestito in collaborazione con la Regione Toscana, con un accordo quadro interregionale. Il 6 maggio 2025 la Regione Umbria ha manifestato la propria volontà di procedere al rinnovo del protocollo d'intesa in materia di screening neonatale tra la nostra Regione e la Regione Toscana. Attualmente si stanno avviando le procedure per continuare a garantire ai nostri neonati lo screening genetico obbligatorio. Lo screening per l'atrofia muscolare spinale non è ancora ricompreso tra i Lea, anche se la maggioranza delle regioni ormai lo esegue di routine. Non così l'Umbria fino ad oggi. Il decreto di aggiornamento del panel nazionale che include l'atrofia muscolare spinale deve essere ancora approvato. La Regione Umbria intende proporre alla Regione Toscana, con la quale sta rinnovando il protocollo proprio in questi giorni, di includere anche questa patologia tra quelle per cui si prevede lo screening neonatale. A tal fine si sta verificando il fabbisogno finanziario e la disponibilità nel nostro bilancio, cosa mai fatta prima. E questa è fra le prestazioni per cui siamo rimasti indietro. Al momento il Meyer di Firenze per l'esecuzione dello screening per atrofia spinale prevede 12 euro per screening, che si andrebbero ad aggiungere anche all'ulteriore screening richiesto sulle immunodeficienze primarie. Facendo una stima e prendendo come riferimento le nascite del 2024 ci sarebbe un costo aggiuntivo di 51mila euro. Abbiamo già reperito le risorse e questo screening si farà".

Nella sua replica Lisci si è detto "soddisfatto della risposta della presidente Proietti. Questo è uno screening molto importante ed è fondamentale che questa problematica sia attenzionata dalla Giunta perché in sanità la prevenzione è basilare".

### **Qt 3 - "Criticità organizzative e di personale nella struttura complessa di Pediatria Foligno-Spoleto"**

*A interrogazione di Tesei e Melasecche (Lega) risponde presidente: "L'azienda ASL 2 sta procedendo con concorso, in attesa del quale ha indetto per l'immediato un avviso di manifestazione di interesse rivolto a personale collocato in quiescenza con specializzazione in pediatria"*

Perugia, 20 maggio 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata su "Criticità organizzative e di personale nella struttura complessa di pediatria di Foligno-Spoleto. Richiesta di intervento per la salvaguardia dell'unità operativa e dei servizi essenziali", presentata dai consiglieri regionali Donatella Tesei e Enrico Mela-

secche (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, la prima firmataria ha spiegato che "la struttura complessa di Pediatria Foligno-Spoleto è stata organizzata come polo unico articolato tra l'hub di Foligno e lo spoke di Spoleto, in un'ottica di collaborazione integrata ed efficiente, in linea con i principi di appropriatezza organizzativa e funzionale. Il primario attualmente in carica, neonatologo di riconosciuta esperienza e competenza, ha attivamente lavorato per il potenziamento e l'efficienza della struttura, rilanciando il punto nascita e la neonatologia di Foligno, attraverso l'introduzione di percorsi procedurali e diagnostico-terapeutici avanzati, che oggi permettono la gestione in loco di patologie neonatali che in passato richiedevano il trasferimento presso altri presidi. Tale impostazione ha garantito una risposta più rapida ed efficace ai bisogni dell'utenza, aumentando la qualità dell'assistenza offerta. Attualmente un medico in servizio presso Spoleto è andato in quiescenza, mentre un altro sarà temporaneamente impiegato presso il territorio di Narni/Amelia, determinando una drastica riduzione dell'organico. I medici rimasti in servizio devono garantire la copertura dei turni su entrambe le sedi, senza però riuscire ad assicurare l'efficienza del sistema integrato. Il presidio hub di Foligno, che ospita il punto nascita, la degenza neonatale e l'accettazione pediatrica del pronto soccorso, è in grave sofferenza per carenza di personale, con il rischio concreto di compromettere la sicurezza e la qualità delle cure. La Giunta chiarisca quindi quali interventi urgenti intende adottare per garantire un'adeguata dotazione di personale medico nella struttura per mantenere la funzionalità del binomio hub/spoke. Se c'è intenzione di procedere con nuove assunzioni o mobilità per compensare la temporanea o definitiva perdita di unità operative. Se intende tutelare e consolidare l'impostazione attuale della struttura, che ha portato a un tangibile miglioramento della qualità dell'assistenza neonatale, evitando quindi qualsiasi ipotesi di arretramento nei servizi o di ridimensionamento dell'attività. In che modo la Regione intenda garantire la continuità e lo sviluppo dei percorsi diagnostico-terapeutici già implementati, con particolare riferimento alla gestione neonatale avanzata".

La presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, ha risposto che "L'azienda ASL 2 ci ha formalmente risposto che per far fronte alla sottolineata carenza di personale, a seguito di tre cessazioni di medici-pediatri, sta procedendo con concorso, in attesa del quale ha indetto per l'immediato un avviso di manifestazione di interesse rivolto a personale collocato in quiescenza con specializzazione in pediatria. Il fabbisogno complessivo della struttura complessa è di 15 unità mediche più il Direttore e allo stato attuale la carenza è di tre unità che saranno reintegrate con le procedure concorsuali che, attivate durante questa gestione, saranno completate nel secondo semestre 2025. In attesa dunque del completamento delle procedure concorsuali si è



attivata la manifestazione di interesse rivolta a personale collocato in quiescenza, e sono tre i medici che hanno già preso servizio e un altro lo farà la prossima settimana. Tali unità non sono a tempo pieno, infatti per sopperire al fabbisogno di tre unità sono stati reclutati quattro medici. In ogni caso si continua a garantire presso la pediatria di Spoleto la copertura del servizio H12 sette giorni su sette. L'attuale attività della Direzione Salute e Welfare è impegnata nella definizione delle linee strategiche e nella successiva redazione del piano socio sanitario regionale che rappresenta lo strumento basilare per la programmazione, definisce obiettivi e linee guida per il servizio socio-sanitario regionale: Elementi essenziali sono rappresentati dalla strutturazione delle reti cliniche di patologia compresa quella a tempo dipendente che riguarda la neonatologia e punti nascita. In particolare, la struttura complessa di pediatria di Foligno-Spoleto, prevede anche l'unità di neonatologia con posti letto dedicati delle discipline che si intendono mantenere senza alcun ridimensionamento assistenziale. Altro elemento importante è la strutturazione del dipartimento della salute della donna e del bambino per garantire servizi per la salute dei minori, delle donne, delle coppie, delle famiglie con definizione dei PDTA, salvaguardando tutti i percorsi diagnostici terapeutici già in essere". Tesei, nella replica, ha sottolineato che "la struttura complessa di neonatologia e pediatria dell'ospedale Foligno-Spoleto deve essere salvaguardata perché sta dando delle risposte importantissime. Auspichiamo che questa struttura possa essere anche implementata".

#### **Qt 4 - "Taglio del monte ore di lavoro straordinario ed effetti sulla gestione dei turni e delle liste di attesa nelle strutture sanitarie"**

*A Donatella Tesei (Lega) risponde la presidente Stefania Proietti: "la Regione non ha ridotto il monte ore destinato al lavoro straordinario nelle Aziende sanitarie regionali e non ha mai dato disposizioni in tal senso, né poteva farlo"*

Perugia, 20 maggio 2025 - L'Assemblea legislativa ha discusso oggi l'interrogazione di Donatella Tesei (Lega) relativa a "Chiarimenti in merito al taglio del monte ore di lavoro straordinario e sugli effetti sulla gestione dei turni e delle liste di attesa nelle strutture sanitarie". Illustrando l'atto ispettivo, Donatella Tesei ha spiegato che "con comunicazione interna indirizzata ai direttori delle Aziende sanitarie, la Regione Umbria ha disposto una riduzione del 30% del monte ore di lavoro straordinario da destinare ai progetti incentivanti per l'anno 2025. Ciò comporta, nel secondo trimestre 2025, una riduzione effettiva del 60% rispetto al fabbisogno originario, a causa della mancata attuazione del contenimento previsto nel primo trimestre. Il lavoro straordinario rappresenta nella pratica uno strumento necessario per garantire l'erogazione con-

tinuativa dei servizi sanitari in molte strutture ospedaliere, specialmente in contesti di carenza di personale. La normativa vigente prevede che le Regioni debbano garantire l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) attraverso un'adeguata programmazione delle risorse umane, finanziarie e strutturali. Il Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) 2019-2021, tuttora in corso di aggiornamento e recepito a livello regionale, richiede esplicitamente alle Regioni l'adozione di misure per il contenimento dei tempi di attesa, anche mediante l'incremento della capacità produttiva delle strutture pubbliche, eventualmente attraverso il lavoro aggiuntivo del personale. Il CCNL Sanità - Area Comparto e Dirigenza, prevede che il lavoro straordinario possa essere utilizzato, nei limiti delle risorse assegnate, per fronteggiare situazioni eccezionali e garantire l'accesso alle prestazioni sanitarie. Chiedo quindi di conoscere: le motivazioni alla base della scelta di ridurre drasticamente il monte ore destinato al lavoro straordinario nelle Aziende sanitarie regionali; se siano stati predisposti studi, valutazioni o analisi di impatto (anche ex ante) sulla tenuta dei servizi essenziali, sull'abbattimento delle liste di attesa senza produttività aggiuntiva e sulla copertura dei turni ordinari; quali alternative operative siano state previste per garantire il rispetto dei Livelli essenziali di assistenza (LEA); se sia previsto un maggior ricorso alle prestazioni erogate da strutture private accreditate, e con quali modalità e risorse finanziarie; in che modo questa misura si concili con gli obiettivi regionali in materia di riduzione dei tempi di attesa e rafforzamento del ruolo del sistema sanitario pubblico; quale è il numero attuale delle prescrizioni ambulatoriali e chirurgiche in lista di attesa".

La presidente della Giunta Stefania Proietti ha risposto che: "Rispetto al primo quesito la Regione non ha ridotto il monte ore destinato al lavoro straordinario nelle Aziende sanitarie regionali e non ha mai dato disposizione in tal senso, né poteva farlo. Ha utilizzato tutte le risorse messe a disposizione per l'anno 2025 dal legislatore nazionale per avvalersi delle prestazioni aggiuntive da richiedere ai dipendenti ha incrementato la capacità di spesa del 33 per cento rispetto al 2024, quindi da un incremento regionale di 2 milioni 980 mila si è passati a 4 milioni 484 mila euro per il 2025. Per il comparto sanitario c'è stato un incremento regionale: da 1 milione 192 mila euro del 2024 si è passato ad 1 milione 806 mila euro per l'anno in corso. Per il 2025, contrariamente al 2024, il legislatore non ha ancora previsto ulteriori linee di finanziamento per l'abbattimento delle liste d'attesa, cioè non ha consentito di destinare lo 0,4 per cento del fondo sanitario pari a circa 7 milioni e mezzo di euro per le prestazioni aggiuntive, dei dipendenti e per l'acquisto di prestazioni da privati accreditati. La valutazione per strutturare il piano operativo di recupero delle liste di attesa è stata fatta in collaborazione con le Aziende sanitarie regionali, valutando la consistenza delle liste



d'attesa al 31 dicembre 2024 e la possibilità del loro recupero con le attività ordinarie e le attività di produttività aggiuntiva sia per la dirigenza che per il comparto. Le risorse della produttività aggiuntiva destinata al piano delle liste di attesa possono essere utilizzate per: liste d'attesa, copertura turni per carenza di personale e servizi di emergenza-urgenza. Rispetto alla garanzia dei Lea deve essere assicurata prioritariamente con la dotazione organica del personale, a tal fine le aziende presentano il piano triennale del fabbisogno del personale per le assunzioni e per garantire i servizi. Ma permane la difficoltà di reclutamento del personale per sopperire alle carenze. Le aziende sono impegnate nell'espletamento di concorsi come ad esempio quello per la disciplina di gastroenterologia, in cui si registra una carenza strutturale di unità ormai da anni, o quello per la disciplina di medicina d'accettazione e d'urgenza, per la quale il mancato reclutamento genera carenza di organico per i servizi di emergenza e urgenza con ricorso alla copertura dei turni di produttività aggiuntiva. Rispetto al quarto quesito, le strutture private accreditate vengono convenzionate per erogare prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale e nel rispetto dei tetti previsti dalla norma vigente, non sono al momento previsti da questa Regione maggiori ricorsi al privato o risorse ulteriori da destinare in alternativa al ricorso all'istituto dello straordinario. Rispondendo al quinto quesito, la misura è perfettamente in linea con il piano operativo di recupero delle liste di attesa, laddove il privato accreditato e convenzionato lavora in sinergia e ad integrazione con il pubblico nell'ambito delle reti cliniche e di patologia e dei relativi percorsi preventivi, diagnostici, terapeutici e assistenziali, che la Direzione Salute e Welfare sta strutturando in collaborazione con le direzioni aziendali e i clinici di riferimento quale parte integrante del redigendo piano sociosanitario regionale. Rispetto alle prestazioni ambulatoriali: prestazioni non erogate dell'anno 2023 al 31 dicembre 2024 erano 1.693, la percentuale stimata di recupero al 30 aprile 2025 da piano era l'80,3 per cento, sono state recuperate al 100 per cento. Anno 2024 inserite nel piano operativo: prestazioni non erogate erano 69.544, percentuale stimata di recupero dal piano 76,23 per cento, percentuale di recupero effettuata 78 e 79 per cento, residuo 14.744. Anno 2025: inserite nel piano operativo al 9 marzo 2025, 45.744 prestazioni, percentuale stimata di recupero al 22,81 per cento, percentuale di recupero effettuata è il 47,36 per cento. Rispetto alle prestazioni chirurgiche: per quanto riguarda il ricovero, le prestazioni non erogate degli anni 2020-2024, al 31 dicembre scorso erano 18.910, la stima di recupero era del 28,90 per cento, sono state recuperate 38,72 per cento, ne residuano 11.588. In merito alle prestazioni di chirurgia ambulatoriale: residue al 31 dicembre 2024 erano 10.640, percentuale stimata di recupero 4,58 per cento, recuperate 37,01 per cento ne residuano al 30 aprile 2025, 6.947".

Nella replica, Tesi ha detto che "rispetto alle liste d'attesa, come al solito lei non dà numeri precisi. Era necessaria una sintesi chiara perché il monitoraggio e cabine di regia sulle liste di attesa ci sono sempre state. Noi comunicavamo i numeri precisi delle liste di attesa, sia chirurgiche che ambulatoriali. Non credo sia così difficile dire quali e quante sono. Alla fine del nostro mandato ne avevamo 44mila in sospenso, oggi chiediamo di sapere quante sono? Non basta dare percentuali. Serve trasparenza, dire chiaramente quante sono, a noi risultano raddoppiate. Rispetto alla riduzione drastica del monte ore destinato al lavoro straordinario nelle Aziende sanitarie regionali a noi risulta la circolare che lei afferma non esistere. Quando si governa ci vuole responsabilità, chiarezza e correttezza nei confronti dei cittadini".

#### **QT 5 - "Chiarimenti in ordine all'utilizzo dell'ospedale da campo acquistato durante l'emergenza pandemica da covid 19"**

*Interrogazione di Betti e Michelini (Pd), la presidente Stefania Proietti risponde: "Dal 10 marzo al 10 maggio 2021 trattati 140 pazienti in regime di osservazione breve, poi attrezzature inviate in Turchia per l'assistenza alla popolazione colpita dal sisma"*

Perugia, 20 maggio 2025 - L'Assemblea legislativa ha discusso oggi l'interrogazione che chiedeva "chiarimenti in ordine all'utilizzo dell'ospedale da campo acquistato durante l'emergenza pandemica da covid 19", presentata dai consiglieri Cristian Betti e Letizia Michelini (Pd)

Illustrando l'atto ispettivo, Letizia Michelini ha spiegato che "per la gestione dell'emergenza sanitaria durante la pandemia, a supporto del servizio sanitario regionale vennero istituiti e attivati vari presidi mobili, compreso un ospedale da campo costato oltre 4,5 milioni di euro circa, impiegando risorse pubbliche che andavano, invece, per tempo utilizzate per la riqualificazione del patrimonio sanitario pubblico esistente, nonché per la programmazione di assunzioni di personale medico infermieristico e sanitario. Considerando la necessità di soli 36 posti letto, di cui 26 dedicati alla terapia a bassa intensità e sub intensiva tipica degli ospedali di I livello o di comunità (distribuiti in 11 presidi), e appena 12 posti letto di terapia intensiva da suddividere tra Perugia e Terni, ci si chiede perché sia stata intrapresa un'operazione del valore di oltre 4,5 milioni di euro per l'allestimento di un ospedale da campo, che è stato poi rapidamente smontato. Desta perplessità la notizia che l'ospedale da campo acquistato per far fronte al Covid ed evitare un eventuale sovraffollamento delle terapie intensive, resterà in Turchia dove era stato inviato per il terremoto del 2023 (salvo alcuni letti e ventilatori che sono stati tratti a Perugia per il reparto di terapia intensiva). Chiediamo quindi di sapere: quale è stato il reale utilizzo dell'ospedale da campo durante l'emergenza



pandemica e quanti i pazienti che ne hanno usufruito; le motivazioni per le quali si sono investite ingenti risorse della Banca d'Italia sulla soluzione dell'ospedale da campo invece di intervenire su soluzioni stabili e strutturate distribuendo macchinari e postazioni letto di terapie intensive negli ospedali pubblici esistenti e rafforzando i servizi esistenti; le ragioni per cui l'ospedale da campo è stato fornito alla Protezione civile nazionale con un parzialissimo rimborso dei costi, destinandolo alle emergenze internazionali, cioè un'attività che seppur meritevole è estranea alle finalità per cui si è motivato l'investimento; i soggetti coinvolti, i tempi, le modalità, i costi complessivi stimati ed i rapporti giuridici che disciplinano la destinazione dell'ospedale da campo alla Turchia dove è stato inviato per il terremoto del 2023".

La presidente Stefania Proietti ha risposto che "come relazionato dall'azienda ospedaliera di Perugia con nota PEC del 16 maggio scorso, l'ospedale da campo è stato aperto in data 10 marzo 2021 con il primo paziente ricoverato, ed è stato disattivato il 10 maggio 2021. Nel periodo sono stati trattati 140 pazienti in regime di osservazione breve. Preciso infine che dal 10 maggio al 15 giugno del 2021 l'ospedale da campo è stato utilizzato solo per lo screening dei pazienti con sintomatologia respiratoria. Le motivazioni di carattere politico sono state assunte dalla precedente amministrazione regionale. Questa giunta non può che prendere atto del fatto che per la realizzazione dell'ospedale da campo in oggetto è stato stipulato un contratto di appalto, nel 2021, per un importo di 2 milioni 930.200 euro, al netto del ribasso offerto del 2% a fronte di un impiego di soli due mesi, 10 marzo-10 maggio 2021 per osservazioni brevi, che hanno interessato 140 pazienti, più un periodo di un ulteriore mese per lo screening dei pazienti con sintomatologia respiratoria. Quanto all'esistenza di esigenze di natura tecnica da parte del sistema sanitario regionale, il modesto utilizzo della struttura poi effettuato da parte dell'azienda ospedaliera non può non far sorgere interrogativi circa la loro reale sussistenza. Sulla base di quanto relazionato dal servizio di protezione civile si rappresenta che, a seguito dell'evento sismico di magnitudo 7.9 verificatosi nel febbraio 2023 in Turchia, si è prontamente attivato il sistema di Protezione civile nazionale, su richiesta del Dipartimento nazionale di Protezione civile, con il coordinamento della Commissione speciale di Protezione civile. Alcune regioni, tra cui la nostra, hanno messo a disposizione i materiali e attrezzature per l'assistenza alla popolazione colpita dal sisma. L'offerta presentata dalle regioni e province autonome è stata accettata dalla Turchia per quanto riguarda i materiali per assistenza alla popolazione. La segreteria della Commissione speciale di Protezione civile ha comunicato, tra le altre, l'attivazione della colonna mobile regionale della Regione Umbria per l'invio di tende, blocchi bagno, letti ospedalieri, generatore elettrico, coperte e, per quanto riguarda l'Um-

bria, ci è stata fornita una dettagliata lista dei materiali inviati. Il valore complessivo di materiali e attrezzature inviati in Turchia ammonta a 776.771 euro. Questo meccanismo di supporto che vede coinvolte anche altre regioni nell'assistenza ad altri paesi colpiti dal sisma consiste in una risposta mediante appunto l'utilizzo di materiali già disponibili presso le regioni come in questo caso l'ospedale da campo".

Nella replica conclusiva, il consigliere Betti ha detto: "Siamo ovviamente soddisfatti della risposta esaustiva e precisa. Chiaramente un po' meno delle motivazioni che hanno portato all'installazione di quell'ospedale da campo, su cui chiaramente rimaniamo perplessi. In particolar modo perché doveva essere una struttura legata alle difficoltà legate alle terapie intensive e invece, come lei ci ha detto, sono state utilizzate per circa 140 pazienti per osservazioni brevi, quindi per un qualcosa di diverso rispetto a quello per cui nasceva. Naturalmente ci riserviamo anche la possibilità di fare ulteriori interrogazioni, per verificare anche l'aspetto economico della vicenda, per esempio su quella cifra di 770mila euro vogliamo capire qual è stata la destinazione, se è entrata nelle more del bilancio umbro oppure della protezione civile nazionale. Insomma cerchiamo di capire qual è stata la destinazione precisa di questi fondi, perché chiaramente crediamo che possano interessare tutte le cittadine e i cittadini umbri".

### **"Ospedale da campo, uno spreco colossale di risorse non giustificabile dall'emergenza"**

*Nota di Betti e Michellini (Pd)*

Perugia, 20 maggio 2025 - "La risposta all'interrogazione alla nostra interrogazione sull'ospedale da campo certifica la malagestione della destra in sanità, incapace per anni di una certa e concreta programmazione, nonostante la situazione contingente di una pandemia da gestire, di certo non semplice". Così in una nota i consiglieri del Partito democratico Cristian Betti e Letizia Michellini.

"L'ospedale da campo - spiegano Betti e Michellini - è costato circa tre milioni di euro alla collettività, elaborato attraverso un progetto realizzato dagli uffici della Regione. Il fatto che sia rimasto aperto dal 10 marzo 2021 al 10 maggio 2021, due mesi, per controllare 140 pazienti in osservazione breve è allarmante ed emblematico del fatto che tale colossale investimento non è servito per svolgere le funzioni sanitarie per cui lo stesso era stato acquistato, uno spreco enorme di risorse pubbliche di cui l'ex giunta Tesei dovrà rendere conto davanti alla comunità umbra. Non è giustificabile neanche la specifica che dal 10 maggio al 15 giugno sia stato utilizzato per screening con sintomatologia respiratoria".

"La gestione di una pandemia non è ovviamente una questione semplice - dicono - ma l'approccio tenuto dalla destra, con sprechi di risorse e strutture emergenziali costate un occhio



della testa, rappresenta il modus operandi di chi ha rischiato di mandare a gambe all'aria la nostra sanità. L'ospedale da campo, tanto sbandierato, poi è stato smobilitato, due anni dopo, per rispondere alle necessità della Turchia colpita dal sisma. Ci chiediamo quindi se tale spesa sia stata effettivamente giustificabile, anche in un regime di emergenza come poteva essere quello pandemico. La nostra risposta è no, non sono sufficienti i rimborsi, e non era giustificabile un tale sforzo a fronte di uno scarso utilizzo, distogliendo risorse che potevano essere utilizzate per ben altro, come per creare posti letto permanenti all'interno delle strutture ospedaliere esistenti. Di certo – concludono – continueremo a fare ulteriori verifiche per avere più chiaro il quadro economico”.

**“Liste di attesa, raggiunta la cifra record di 85mila. La gestione Proietti è un fallimento, nessuna trasparenza e numeri confusi in Aula”**

*Tesei (Lega) a margine della sua interrogazione alla Presidente della Regione*

Perugia, 20 maggio 2025 - “Le liste di attesa in Umbria sono salite al numero record di 85mila prestazioni nel mese di maggio 2025. Un dato sconcertante che segna un vero e proprio tracollo della sanità pubblica regionale sotto la guida della sinistra e della presidente Proietti. A febbraio 2025 erano già salite a 77mila, ma basta guardare al periodo in cui governava il centrodestra per capire la deriva: le prestazioni in attesa erano 44mila a settembre 2024, meno della metà di oggi. È evidente che il sistema sta andando fuori controllo nonostante i proclami trionfalistici della Proietti”. A intervenire è il consigliere regionale della Lega, Donatella Tesei.

“Nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa – commenta –, attraverso una interrogazione ho chiesto di sapere chiaramente il numero delle prestazioni sospese ad oggi, ma la Presidente ha eluso il tema, rispondendo con dati vaghi e numeri confusionari, anziché fornire risposte puntuali e documentate. Una strategia studiata per nascondere la verità, invece che affrontare con serietà un problema che tocca migliaia di cittadini umbri”.

“Nonostante le mancate risposte della presidente Proietti – continua Tesei – le prestazioni sospese in Umbria ad oggi risultano essere circa 85mila, un numero record, mai verificatosi prima nella storia di questa regione. La cosa più grave è che solo pochi giorni fa la Proietti dichiarava alla stampa di aver raggiunto ‘risultati straordinari’, sull'abbattimento delle liste di attesa e di aver risolto le criticità principali. Oggi i dati certificano l'esatto opposto: le liste sono cresciute in maniera esponenziale, non solo rispetto al periodo in cui governava il centrodestra, per cui risultano addirittura il doppio, ma anche rispetto al febbraio 2025. La situazione quindi è drammaticamente peggiorata in pochi mesi”.

“Promesse tradite, propaganda smentita dai numeri, totale mancanza di efficacia nelle soluzioni. Chi governa – conclude Tesei – ha il dovere di dire la verità ai cittadini e invece la presidente Proietti ha scelto la strada delle menzogne, della disinformazione e della mancata trasparenza. Gli umbri non meritano questo teatrino di parole vuote, meritano fatti, soluzioni e soprattutto rispetto”.

**“Culle per la vita”: approvata mozione promossa dal gruppo Fratelli d'Italia con emendamenti proposti dalla maggioranza**

*Rispetto al testo originario si puntualizza l'importanza della presa in carico delle donne per prevenire al massimo il ricorso a tali strutture, del 'parto in anonimato' già previsto per legge e della localizzazione delle culle presso le strutture ospedaliere dotate di un punto nascita*

Perugia, 20 maggio 2025 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con 17 voti favorevoli sia della maggioranza che dall'opposizione e 2 non partecipanti al voto (Fabrizio Ricci-Avs e Sarah Bistocchi-Pd), una mozione promossa dai consiglieri del gruppo Fratelli d'Italia, Eleonora Pace (primo firmatario), Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei sul tema delle ‘Culle per la vita’ per impegnare la Giunta ad “affiancare i soggetti titolati affinché venga ripristinata la piena funzionalità delle culle per la vita già presenti nel nostro territorio regionale; a mettere in atto una campagna informativa, in sinergia con le varie associazioni di sostegno alla natalità e con gli ordini professionali, affinché le donne in attesa che per i più svariati motivi si trovano impossibilitate a prendersi cura del nascituro, abbiano chiara la conoscenza di questo servizio”.

Rispetto al testo originario, con gli emendamenti apportati si puntualizza “l'importanza della presa in carico delle donne per prevenire al massimo il ricorso a tali strutture, del ‘parto in anonimato’ già previsto per legge e della localizzazione delle culle presso le strutture ospedaliere dotate di un punto nascita”.

Illustrando l'atto, Pace ha ricordato che “la culla per la vita prevede l'installazione di una serie di dispositivi come, ad esempio, il riscaldamento, il presidio di controllo h24 e una rete con il servizio del soccorso medico, che consente un tempestivo intervento per la salvaguardia del bambino. Ad oggi in Italia si contano circa sessanta installazioni e di queste in Umbria ce ne sono tre, ma solo due sono attive: una è presente, infatti, all'ospedale di Città di Castello e l'altra al Centro ‘Daniele Chianelli’ in prossimità dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia a Perugia, mentre la culla di Terni è stata inaugurata, ma non è più operativa. Dare la possibilità alle madri, che per diverse motivazioni non possono prendersi cura dei propri figli, di lasciarli in un luogo sicuro e protetto, dove potranno ricevere tempestivamente cure e sostentamento, è un atto fondamentale di civiltà per tutelare i neonati, soggetti fragili



per eccellenza. L'importanza di garantire questo servizio va di pari passo con la necessità di prevedere interventi di manutenzione per potenziare le installazioni già presenti nella nostra regione, garantendo loro piena funzionalità, e con la necessità di implementarle, prevedendo nuove installazioni in altri luoghi di cura e, ancor meglio, in ogni struttura ospedaliera regionale. Fondamentale è poi garantire un'adeguata e completa diffusione mediatica dell'argomento, attraverso campagne informative alla popolazione promosse dai siti istituzionali, dai presidi sanitari presenti nei territori con l'ausilio sia del personale sanitario che delle associazioni di volontariato".

#### INTERVENTI:

Fabrizio Ricci (AVS) ha spiegato il motivo della sua contrarietà all'atto, che ha portato alla decisione di non partecipare al voto: "Qualsiasi discussione su questo tema non può non partire dalla legge italiana, che non prevede la 'Culla per la Vita' ma parla di 'Parto in anonimato'. Un diritto che troppo spesso non è riconosciuto. Sarebbe dovere delle istituzioni renderlo noto. Questo però non c'entra con la 'Culla per la Vita', che pone una serie di problematiche giuridiche e di sicurezza. Parlando di numeri: le culle termiche presenti in Italia sarebbero circa 60, un dato che non è certificabile. Spesso sono culle prodotte da movimenti pro-life che le utilizzano come megafono per le proprie istanze. Quello per la culla per la vita risulta più uno spot che una campagna nell'interesse delle donne e dei bambini. Abbiamo bisogno di una seria campagna per dire che il 'Parto in anonimato' è un diritto, come vera manifestazione di impegno per la vita. Noi ci diciamo pronti a lavorare in questa direzione".

Maria Grazia Proietti (Pd): "Si tratta di un tema estremamente delicato. Condividiamo tutti l'obiettivo di tutelare la vita, salvaguardare i neonati e sostenere le madri in seria difficoltà. Se vogliamo promuovere davvero la cultura della nascita dobbiamo evitare risposte parziali e simboliche. La 'Culla per la Vita' può avere un ruolo se inserita in un contesto di politica in favore delle donne e delle madri che non ne stigmatizzi le scelte individuali, ma le accompagnino e le sostengano. Su questi temi che riguardano la vita delle persone vorrei che ci fosse un confronto serio e azioni concrete come: potenziare il percorso del parto in anonimato, agganciare la misura politica e strutturale contro la povertà, creare una rete di prese in carico per le fragilità socio sanitarie, tempestive e adeguate informazioni alla donna in periodo di gravidanza. Propongo il rinvio della mozione in commissione per delineare gli aspetti tecnici e risolverne le criticità. In questo modo potremmo presentare all'Aula un testo più completo e condiviso. Lavoriamo insieme per realizzare un gesto meritorio nel rispetto per la vita e per le donne, dove possa esserci un posto per la 'Culla per la Vita'".

Tommaso Bori (PD): "Nel caso in cui una donna non fosse messa in condizione di essere assistita durante il parto ci sarebbero alti rischi di mortalità. Il Parto in anonimato concede alla madre di

mantenere l'anonimato, di tornare sui suoi passi oppure di procedere con il totale anonimato in spazi riservati. Sul tema delle 'Culle per la Vita' invito i proponenti ad accettare la proposta della consigliera Proietti, un approfondimento con i professionisti dell'ambito socio sanitario credo che sarebbe più che doveroso".

Eleonora Pace (FDI): "L'atto impegna la Giunta ad esprimere una posizione, favorevole o contraria a una richiesta. Se ci sono approfondimenti da fare facciamoli ora, come già successo, si sospendono i lavori e si cerca, ora, una posizione unanime sul tema. Il dispositivo della mozione non comporta un gravoso impegno economico, se ne può discutere adesso".

L'invito di Pace è stato accolto e, dopo una sospensione dei lavori d'Aula per approfondire il testo, la mozione è stata emendata con l'intervento dei consiglieri di maggioranza: è stato introdotto un passaggio che definisce "fondamentale implementare il servizio di presa in carico delle donne al fine di prevenire al massimo il ricorso a queste strutture; di prevedere l'installazione delle culle per la vita presso le strutture ospedaliere dotate di un punto nascita e di promuovere una campagna informativa che favorisca la conoscenza in primis della possibilità del parto in anonimato, previsto dal Dpr. 396/2000 e anche di questo ulteriore servizio anonimo e sicuro".

#### **"Tutela di mamme e neonati prima di tutto con l'istituto del parto in anonimato, previsto dalla legge"**

*Nota di Michellini e Betti (Pd) sulla mozione 'Culla per la vita' approvata dall'Assemblea legislativa*

Perugia, 20 aprile 2025 – "Approvata la mozione sulle culle per la vita, ma per promuovere innanzitutto l'istituto del parto in anonimato previsto dalla legge". Così in una nota i consiglieri regionali del Partito democratico Letizia Michellini e Cristian Betti.

"La priorità che dovrebbe perseguire il nostro sistema sanitario pubblico – spiegano i consiglieri Michellini e Betti – è garantire la salute e la sicurezza di tutte le madri e dei loro bambini, in particolare quelle che vogliono partorire in anonimato, utilizzando il relativo istituto disciplinato dalla legge. Dobbiamo sensibilizzare tutte le madri a rivolgersi alle strutture sanitarie pubbliche, dove attraverso il parto in anonimato, potranno trovare assistenza, tutela della loro privacy e avere la certezza che la salute propria e dei loro bambini non sarà mai messa a repentaglio. Intensificare una campagna informativa sulle modalità di accesso al parto in anonimato – concludono – sarà un obiettivo di questa maggioranza che ha a cuore la salute e la vita di tutte le madri e dei loro bambini".



**“Per la realizzazione dei nuovi ospedali di Terni e Narni-Amelia l’attenzione e lo sforzo della Giunta regionale resta massimo”**

*Nota dei consiglieri Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd)*

Perugia, 21 maggio 2025 - “Per la realizzazione dei nuovi ospedali di Terni e Narni-Amelia l’attenzione e lo sforzo della Giunta regionale resta massimo”, lo dichiarano i consiglieri regionali del Partito democratico, Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti.

“Per quel che concerne la struttura sanitaria di Narni-Amelia – spiegano -, l’opera è già inserita nel piano triennale delle opere pubbliche della Usl Umbria 2 come specificato dalla Giunta regionale, che ringraziamo per il chiarimento fornito. La sua costruzione sarà fondamentale per la piena funzionalità dei presidi territoriali che, negli ultimi anni, hanno subito gravi criticità, causando in questo modo disagi all’intera rete dell’Umbria meridionale. Per Terni invece si sta lavorando alacremente sulle fonti di finanziamento pubbliche e le ipotesi progettuali, dopodiché potrà esserci l’inserimento nel piano triennale generale delle opere pubbliche della Regione Umbria, dopo 5 anni di nulla, a suon di doppia bocciatura dei project financing”.

“Da parte dell’amministrazione regionale – osservano -, prosegue senza sosta il lavoro per poter mettere a disposizione del territorio ternano le due opere pubbliche fondamentali, nel più breve tempo possibile. Ciò nell’ambito del nuovo piano socio-sanitario 2025-2030 della Regione Umbria in via di sviluppo e a seguito dell’approvazione delle linee programmatiche di mandato. È e resterà – concludono Filipponi e Proietti - una delle priorità principali dell’intera legislatura per migliorare la rete ospedaliera e dare risposte concrete ai tanti cittadini che chiedono un cambio di passo sul fronte sanitario. Con innovazione e potenziamento dell’offerta clinico-assistenziale e socio-assistenziale”.

**“Disposizioni in materia di screening neonatale per l’atrofia muscolare spinale”**

*La proposta di legge Pace, Agabiti, Giambartolomei (FdI) presentata in Terza commissione*

Perugia, 29 maggio 2025 – La proposta di legge presentata da Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (FdI) “Disposizioni in materia di screening neonatale per l’atrofia muscolare spinale” è stata illustrata questa mattina in Terza commissione.

“Questa malattia rara - ha spiegato Pace - esordisce tra i 6 ed i 18 mesi di vita. I pazienti mantengono la posizione seduta ma non acquisiscono la stazione eretta e la deambulazione autonoma. L’aspettativa di vita non è ridotta ma la prognosi è aggravata da gravi deformità che spesso richiedono importanti interventi chirurgici, e infezioni respiratorie ricorrenti, presenti nella quasi

totalità dei pazienti. Tutte le forme di SMA sono dovute a problematiche genetiche e in particolare alla perdita di funzione di un gene. Per questo la diagnosi molecolare di SMA può essere realizzata mediante test che mettano in evidenza l’assenza di funzione del gene, interpellando, per stabilire la gravità della malattia, un gene omologo a quello che ha subito la perdita di funzione. La SMA si presta a programmi di screening neonatale, che rendono più facile la diagnosi precoce e l’utilizzo di diverse terapie, anche sperimentali, ma tutte comunque con maggiore efficacia di successo in base alla precocità dell’avvio del trattamento”.

La proposta di legge verrà discussa nelle prossime sedute, quando la Commissione potrà disporre delle istruttorie predisposte dagli Uffici di Palazzo Cesaroni.



**"Istituzione dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità"**

*L'Assemblea legislativa approva la proposta della Commissione di inchiesta 'analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti'*

Perugia, 6 maggio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato la proposta della Commissione di inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti', istituendo l'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità.

Illustrando l'atto amministrativo prima del voto, il presidente della Commissione, Fabrizio Ricci, ha spiegato che "si tratta di uno strumento importante per lo svolgimento dei lavori della Commissione antimafia e di raccordo tra l'istituzione e la società civile, visto che è composto da associazioni, sindacati e organizzazioni di impresa. Uno spaccato della società civile da cui arrivano spunti preziosi e proposte utili nell'ambito del lavoro sinergico che si svolge tra Commissione e Osservatorio. Un tratto importante anche nei lavori svolti negli anni passati e che ha portato a conseguire risultati importanti, in particolare per quanto riguarda i beni confiscati alla criminalità. A questo proposito ricordo che il 17 maggio, ad Acquasparta, verranno consegnati gli appartamenti confiscati ad un clan mafioso e ora destinati all'edilizia popolare per giovani coppie. Attraverso l'Osservatorio il Consiglio regionale potrà migliorare la sua azione di analisi e studio rispetto ai fenomeni legati alla criminalità organizzata, al narcotraffico e alla corruzione, che sono gli ambiti di cui si occupa la Commissione che presiedo".

**"Attenzione ai temi della riqualificazione di territori e beni confiscati"**

*Riunita la Commissione "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione e riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti"*

Perugia, 7 maggio 2025 - "L'Assemblea legislativa ha istituito nella seduta del 6 maggio l'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità, un organismo importante per lo svolgimento dei lavori della Commissione antimafia, un raccordo fondamentale tra l'istituzione e la società civile, un mezzo attraverso il quale l'Assemblea legislativa potrà approfondire la sua azione nell'attività di analisi e studio dei fenomeni della criminalità organizzata": così Fabrizio Ricci, presidente della Commissione regionale d'inchiesta su "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione e riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti", che si è riunita stamani a Palazzo Cesaroni.

"Abbiamo discusso il programma dei lavori dei

prossimi mesi - ha detto Ricci - a partire dall'avvio di un percorso di formazione in collaborazione con Avviso Pubblico e FISU (Forum italiano per la sicurezza urbana), con particolare attenzione ai temi della riqualificazione di territori e beni confiscati, della prevenzione di infiltrazioni mafiose e corruzione".

Il presidente della Commissione ha avviato un'interlocuzione formale con l'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati ed è in programma per le prossime settimane un incontro con la direttrice dell'Agenzia, la prefetta Maria Rosaria Laganà. Discussa anche l'inaugurazione, sabato 17 maggio ad Acquasparta, del bene confiscato alla criminalità organizzata, ora riconvertito in appartamenti a canone concordato dedicati a giovani coppie a basso reddito. All'evento, organizzato dall'amministrazione comunale e Libera, saranno presenti i componenti della Commissione antimafia, che ha seguito l'iter procedimentale.

Nel corso della seduta odierna è stato anche predisposto un calendario di audizioni per i mesi di maggio e giugno.

**"Iniziative urgenti per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere"**

*Approvata mozione di Fabrizio Ricci (AVS)*

Perugia, 20 maggio 2025 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione del consigliere regionale Fabrizio Ricci (AVS) concernente "l'adozione e l'implementazione di iniziative urgenti per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere". Prima del voto finale è stato approvato un emendamento proposto dalla minoranza e accettato dalla maggioranza.

L'atto, illustrato in Aula dal consigliere Ricci, impegna la Giunta a "rafforzare le campagne di comunicazione e sensibilizzazione sul tema del contrasto alla violenza maschile sulle donne, promuovendo la diffusione e facendo sì che le comunicazioni istituzionali rivolte in particolare alle cittadine umbre, nonché ogni sito web riconducibile all'ente Regione, riporti chiari riferimenti al numero 1522 (numero nazionale antiviolenza e antistalking) ed al numero verde regionale 800 861126 (Telefono Donna), al fine di garantirne la massima pubblicità. Ma anche a implementare il sistema regionale umbro di prevenzione e contrasto della violenza di genere, adottando iniziative di sostegno, anche economico, a Case rifugio e Centri Antiviolenza. Inoltre impegna l'Esecutivo a promuovere programmi di educazione all'affettività, al consenso e al rispetto nelle scuole di ogni ordine e grado all'interno di tutto il territorio regionale, in collaborazione con famiglie e istituzioni, anche mediante lo strumento dei patti educativi. Si vuole anche introdurre e favorire strumenti di inserimento lavorativo e abitativo per le donne che intraprendono un percorso di fuoriuscita dalla violenza nei Centri Antiviolenza della rete territoriale umbra; sviluppare e migliorare il sistema di raccolta e rilevazione dati del-



l'osservatorio della Regione Umbria Serena, indispensabile al fine di supportare le politiche regionali di contrasto alla violenza di genere, rendendo disponibili i risultati in apposita sezione del portale web della Regione Umbria; predisporre un bilancio di genere regionale, come strumento indispensabile al fine di analizzare e valutare le politiche adottate e le spese sostenute dalla Regione in un'ottica di genere, allo scopo di promuovere la parità, contrastare le discriminazioni ed ogni forma di violenza, anche economica, nei confronti delle donne".

"Avremmo voluto - ha proseguito Ricci - discutere prima questa mozione. Affrontare questo tema è urgente e necessario. Nella nostra regione il fenomeno della violenza di genere appare in crescita. L'inizio del 2025 è scioccante per la nostra regione: in 3 mesi ben 3 femminicidi, che si vanno ad aggiungere ad una lunghissima scia di violenza: nel 2024 109 donne ammazzate in Italia, una ogni 3 giorni. Una strage sistemica che affonda le sue radici nella natura patriarcale della nostra società e in una cultura che propugna il corpo della donna come merce da usare e buttare. Avere un presidente del consiglio donna non sta cambiando in meglio le cose. L'ultimo Global gender gap index del World economic forum, ci vede scivolare all'87esimo posto nella classifica mondiale, su 146 paesi. Una donna su 3 nel corso della sua vita subisce una forma di violenza. In Umbria la situazione è particolarmente preoccupante. Nel periodo tra il luglio 2023 e giugno 2024, il dato relativo ai reati del 'codice rosso' è di oltre 1.200, con 496 maltrattamenti in famiglia; 297 delitti contro la libertà sessuale e 417 reati di stalking. Nel 2023, le chiamate al 1522 sono aumentate del 20% rispetto all'anno precedente mentre, nel corso del medesimo anno, i Centri Antiviolenza umbri hanno accolto circa 800 donne. Questi numeri ci impongono di agire con urgenza".

#### INTERVENTI

Eleonora Pace (FdI): "Chiedo di sospendere la seduta per lavorare su alcuni emendamenti per arrivare ad un atto condiviso. Leggendo il titolo della mozione tutto mi aspettavo tranne che nell'illustrazione si facesse un intervento politico. Capisco che si digerisca con difficoltà che il primo premier donna in Italia si chiami Giorgia Meloni. Ma illustrare un atto di indirizzo su un tema come questo, che chiede misure urgenti, tirando in mezzo una invettiva politica sembra puntare ad una chiusura istantanea da parte della minoranza. Ma sul tema della prevenzione e del contrasto della violenza di genere abbiamo sempre cercato di lavorare in maniera sinergica tra maggioranza e minoranza, anche nella passata legislatura".

Maria Grazia Proietti (Pd): "Sono soddisfatta di aver trovato una posizione comune, soprattutto su temi come questo. Condivido l'approccio centrato sulla prevenzione, investire sull'educazione, su relazioni sane fin dall'infanzia. Serve una rete che ci deve proteggere. La violenza è anche verbale. E in questi ultimi tempi l'abbiamo vista usare anche in consessi istituzionali, come la

settimana scorsa a Terni".

Simona Meloni (assessore): "Ringrazio l'Aula per aver trovato la quadra su un tema che ha sempre trovato motivo di unione. I dati per l'Umbria non sono confortanti: un aumento di dati che ci deve far tenere l'attenzione alta. L'Umbria ha una lunga tradizione con una legge del 2016 tra le prime approvate. Per il 2025 stiamo lavorando per rafforzare la prevenzione e la formazione, con percorsi di educazione e rispetto. Lanceremo la campagna 'L'Umbria contro ogni forma di violenza'. Stiamo lavorando per integrare i percorsi di presa in carico e raccolta dati. Vogliamo istituire il centro regionale di competenza sulla violenza di genere. Vogliamo legare le politiche contro la violenza di genere al nuovo piano socio sanitario. La violenza non è un tema di parte ma una responsabilità comune. Il contrario della violenza è l'ascolto. Dobbiamo ascoltare chi ha il coraggio di rompere il silenzio. Stiamo rafforzando il territorio per aprire un punto di sostegno alle donne dove manca, come nella Media Valle del Tevere".

Tommaso Bori (assessore): "In Umbria c'è molto da fare su questo tema. Centrale è l'autonomia economica della donna: in Umbria una donna su due non lavora non per scelta. Su quello dobbiamo agire. Le politiche regionali si devono concentrare sul tema del lavoro rispetto all'occupazione femminile. L'educazione nelle scuole e nei luoghi di lavoro tante volte viene negata. Lì dobbiamo agire. Anche sull'educazione alla non violenza nei social. Una recente analisi dei social mostra come i commenti che riguardano le donne per la metà sono di spregio e di violenza. Abbiamo cercato di fare la nostra parte anche da un punto di vista economico. I centri antiviolenza in Umbria sono 10. Noi abbiamo confermato le risorse nonostante i tagli al bilancio. E siamo la Giunta che rifinanzia la legge sulle discriminazioni in base all'orientamento sessuale".

Sarah Bistocchi (presidente Assemblea legislativa): "Sono molto sensibili a questo tema da sempre. La violenza è tante cose e colpisce tanti tipi di persone. Spesso i più deboli, spesso le donne. Quella del femminicidio è una violenza profonda. Anche nelle scuole si leggono episodi di cronaca inquietanti. Questo significa che neanche le nuove generazioni si salvano senza l'intervento della politica. Le istituzioni possono fare molto perché tutto ciò che è culturale e sociale, come il femminicidio, è un fatto politico. E allora riguarda tutti noi. Avrei votato la mozione di Ricci, ma ancora più convintamente voterò un testo frutto del lavoro comune di tutta l'Aula".

Stefania Proietti (presidente Regione): "Grazie all'Aula per questo lavoro. Voglio ricordare le tre straordinarie donne umbre che hanno trovato la morte per femminicidio da inizio anno: Elisa, Laura e Ilaria. Anche per loro oggi qui non esistono distinzioni politiche ma solo il dovere civico e morale di fare azioni comuni per combattere questa piaga. È una sofferenza indicibile essere la Regione su questo triste podio di femminicidi. Questo atto congiunto e unanime volge lo sguardo



do verso i giovani”.

### “Rafforzare le politiche contro la violenza di genere in Umbria”

*Fabrizio Ricci (Avs) commenta la mozione approvata in Aula*

Perugia, 20 maggio 2025 - “La mozione chiede un cambio di paradigma nell’approccio alla violenza maschile sulle donne”. È quanto dichiara il capogruppo regionale di Alleanza Verdi Sinistra Fabrizio Ricci, commentando l’atto, di cui è primo firmatario, “per l’adozione di iniziative urgenti contro la violenza di genere che è stata votata all’unanimità dall’Assemblea Legislativa dell’Umbria in una versione condivisa dopo un confronto tra maggioranza e minoranza”.

“La violenza di genere in Umbria - spiega Ricci - ha assunto proporzioni intollerabili e richiede risposte immediate, strutturali e coraggiose. Non possiamo più accontentarci di commemorazioni, proclami o inasprimenti di pena che arrivano sempre troppo tardi. La destra al governo continua a proporre soluzioni repressive che intervengono solo dopo che la violenza si è già consumata, ignorando che questo è un fenomeno strutturale, radicato nella cultura patriarcale. Il problema va affrontato quindi alla radice, con politiche di prevenzione capillari ed efficaci”.

“La nostra proposta - continua Ricci - va nella direzione di un necessario cambio di paradigma che metta al centro l’educazione, la prevenzione e il supporto concreto alle donne. La violenza di genere non è un’emergenza occasionale ma un problema strutturale che richiede politiche altrettanto strutturali. I Centri Antiviolenza e le associazioni femministe del territorio fanno un lavoro straordinario, ma troppo spesso sono state lasciate sole dalle istituzioni. La battaglia contro la violenza maschile sulle donne è una priorità condivisa dalla nostra coalizione di governo e dall’intero Consiglio regionale. Con questa mozione - conclude - vogliamo quindi contribuire a rendere ancora più efficaci le politiche regionali, con impegni precisi, tempi certi e risorse adeguate. Poiché l’Umbria può e deve fare un salto di qualità su questo tema fondamentale”.

### “Nazionalizzazione delle mafie e il ruolo di prevenzione degli enti locali”

*Il presidente della Commissione antimafia, Fabrizio Ricci (Avs) è intervenuto ieri a Napoli all’assemblea nazionale di ‘Avviso Pubblico’*

Perugia, 23 maggio 2025 - Il presidente della Commissione antimafia dell’Assemblea Legislativa dell’Umbria, Fabrizio Ricci, è intervenuto ieri, durante l’assemblea nazionale di ‘Avviso Pubblico’, organizzata a Napoli nella splendida cornice del Complesso monumentale di Sant’Anna dei Lombardi. I temi al centro del convegno: la nazionalizzazione delle mafie e il ruolo di prevenzione degli enti locali.

“L’Umbria non è affatto un’isola felice - ha esordito Ricci - perché non esistono isole felici e perché, come tutte le altre regioni del Paese, non è di certo immune al processo di ‘nazionalizzazione’ delle mafie”. Lo dimostrano, ad esempio, i numerosi beni confiscati presenti sul territorio o il crescente fenomeno delle interdittive antimafia”.

“Quando nel 2016 il Gip dell’inchiesta ‘Quarto passo’ - ha ricordato - scriveva di una regione a ‘mafizzazione in corso’, in molti l’avevano definita un’esagerazione, ma la sentenza di pochi mesi fa, che ha portato per la prima volta nella storia dell’Umbria a trenta condanne per associazione mafiosa, ha invece confermato quell’allarme”.

“Le mafie - prosegue Ricci - sono in continua evoluzione e si mimetizzano sempre più: come afferma spesso Don Ciotti, è in corso un passaggio da crimine organizzato a crimine normalizzato. L’appello - ha sottolineato il Presidente della Commissione regionale antimafia - è a tutte e tutti noi, istituzioni in primis, a una grande responsabilità per contrastare questa normalizzazione e questo inabissamento”.

Nel corso del convegno - fa sapere Ricci in una nota - sono intervenuti Roberto Montà (presidente di ‘Avviso Pubblico’), Gaetano Manfredi (sindaco di Napoli e presidente di Anci), Isaia Sales (storico e scrittore) e Antonio Ardituro (Sostituto procuratore nazionale presso la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo).

“Nella giornata di oggi - ricorda Ricci -, nell’anniversario della Strage di Capaci, si celebrano i ventinove anni dell’associazione ‘Avviso Pubblico’, della quale l’Assemblea Legislativa dell’Umbria fa parte, rete preziosa per la lotta al contrasto alle mafie: “Per contrastare - ha spiegato il presidente Montà - la criminalità organizzata attraverso una legalità organizzata”.

### “Strage di Capaci: memoria ma anche impegno, costruire la legalità, a partire dai giovani”

*Nota della presidente dell’Assemblea Legislativa dell’Umbria, Sarah Bistocchi*

Perugia, 23 maggio 2025 - “La Strage di Capaci è una delle pagine più buie della nostra storia, ma l’insegnamento di Giovanni Falcone resta un faro per tutti, a partire da chi è chiamato a guidare le Istituzioni, fino alle giovani generazioni”. Così in una nota la presidente dell’Assemblea Legislativa, Sarah Bistocchi, che ha partecipato all’evento dedicato a celebrare la Giornata della Legalità, presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni.

“La cultura della legalità è un elemento essenziale per una società civile e giusta - spiega la presidente Bistocchi - frutto di un grande gioco di squadra che coinvolge tutti, dalle istituzioni all’associazionismo, passando per le scuole. Per questo la presenza, oggi a Palazzo Cesaroni, del prefetto di Perugia Francesco Zito, del questore Dario Sallustio, del procuratore generale della Repubblica di Perugia Sergio Sottani e del presi-



dente della Commissione antimafia del Comune di Perugia Fausto Cardella, con i liceali del Mariotti e del Di Betto e i loro insegnanti, non è stata solo formale ma sostanziale: lo Stato c'è ed è impegnato, ciascuno in relazione al suo ruolo, a lavorare per la legalità in questo Paese, contro ogni forma di organizzazione mafiosa".

"D'altronde - continua la presidente Bistocchi - la legalità la fa lo Stato, nelle sue molte sedi e articolazioni, ma nasce e cresce anche nei luoghi della formazione, dello studio, dell'educazione e del sapere. Nasce e cresce nelle scuole, attraverso un corpo docente che porta avanti, con grande dedizione, un compito che è una grande responsabilità: formare cittadini consapevoli, estranei all'indifferenza e all'omertà".

"Grazie, dunque, a iniziative come quella di oggi, organizzata dall'Associazione Clizia, che servono a tenere vivo il ricordo di chi è stato ambasciatore di legalità. Giovanni Falcone, ma anche Paolo Borsellino, Peppino Impastato, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Boris Giuliano, Pio La Torre, Giuseppe Fava non ci sono più, ma i loro insegnamenti, il loro lavoro, il loro coraggio, devono continuare a vivere e ad animare le nostre vite e le nostre azioni".



**"Le tecnologie assistive sono un diritto umano"**

*Presentato a Palazzo Cesaroni il Rapporto mondiale dell'OMS sulle tecnologie assistive per le persone con disabilità, una base per stimolare l'evoluzione dei servizi in sanità, istruzione, lavoro e invecchiamento attivo, con il contributo di GLIC-Rete italiana dei centri di ausili tecnologici per le persone con disabilità e la partecipazione attiva del COAT-Centro orientamento ausili tecnologici*

Perugia, 5 maggio 2025 - "Anche il diritto allo studio non è pienamente realizzato se ci limitiamo ad accogliere un alunno in una classe senza fornirgli la tecnologia assistiva corretta per poter accedere alle informazioni": l'esortazione a considerare le tecnologie assistive come un diritto umano emerge dal Rapporto mondiale OMS sull'argomento, che delinea il ruolo strategico delle tecnologie assistive per l'inclusione delle persone con disabilità, illustrato oggi nella sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni a Perugia da Francesco Zanfardino, presidente GLIC-Rete italiana dei centri ausili e Riccardo Magni, coordinatore COAT-Centro orientamento ausili tecnologici, nel corso del convegno "Il futuro dell'inclusione tra prospettive globali e impatti locali".

"La tecnologia assistiva non è il prodotto in sé - hanno spiegato - ma l'insieme dei prodotti, dei servizi e delle informazioni che consentono alle persone di accedere allo strumento. L'ausilio più utilizzato è costituito dagli occhiali da vista, strumento a proposito del quale il report certifica la massima soddisfazione degli utenti, non così per quanto riguarda i sistemi di comunicazione più avanzati. C'è molta tecnologia disponibile per consentire l'autonomia, l'inclusione e il benessere di persone con disabilità, anziani e malati cronici, ma servono anche i servizi di supporto e non c'è un percorso di accompagnamento all'uso".

Le raccomandazioni dell'OMS sono: migliorare l'accesso alle tecnologie assistive in tutti i settori chiave dello sviluppo, aumentare il livello di consapevolezza pubblica, raccogliere i dati sui bisogni e sull'utilizzo, investire in ricerca e innovazione, includere le tecnologie assistite fra le risposte umanitarie, investire per sviluppare ambienti abilitanti. Garantire a tutti, bambini e adulti, strumenti che promuovano l'autonomia, poiché essi costituiscono a tutti gli effetti un diritto umano.

La vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Bianca Maria Tagliaferri, ha introdotto i lavori dicendo che "attraverso il coinvolgimento dell'Assemblea a queste iniziative coltiviamo la speranza di poter essere poi attivi sul tema dell'inclusione che sta a tutti noi particolarmente caro, riuscire a dare contributi per il progetto di vita autonomo. Quindi il tema di oggi, che coincide con la Giornata europea per la vita indipendente, è di nostro primario interesse, poiché la civiltà si misura fortemente su questi aspetti".

Anche la presidente dell'esecutivo regionale, Stefania Proietti, ha portato un saluto introdotto ai lavori: "Quello che serve per garantire l'accesso alle tecnologie assistive è una Rete composta da enti, associazioni e volontariato che funzioni, sfruttando finanziamenti, buona amministrazione, legislazione e portando il territorio ad una omogeneità di trattamenti, facendo in modo che chi abita nel più piccolo Comune dell'Umbria abbia gli stessi diritti di chi abita accanto all'ospedale di Perugia o di Terni, con l'ambizione di diventare regione guida per i diritti di tutte e di tutti".

Il convegno è proseguito con gli interventi di Michela Lorenzini, dirigente responsabile del Servizio Centro Ausili Aziendale USL Umbria 1, che ha illustrato i percorsi e le procedure per le tecnologie assistive nella regione Umbria; di Valentina Battiston, dirigente del Servizio programmazione e sviluppo della Rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria della Regione Umbria, che ha trattato il tema del progetto di vita individuale personalizzato cui fa riferimento il decreto legislativo 62/2024; di Massimo Rolla, garante delle persone con disabilità della Regione Umbria. Hanno moderato l'evento Mauro Zampolini e Raffaele Goretti.

**Carcere Terni: "Salute mentale e propaganda, la sofferenza non si strumentalizza"**

*Nota di Maria Grazia Proietti (PD) e Luca Simonetti (M5S): "Il recente suicidio avvenuto nel carcere di Terni non è solo una tragedia personale, ma il sintomo doloroso di una crisi più ampia, che interroga tutto il sistema di cura e di assistenza"*

Perugia, 6 maggio 2025 - "Il recente suicidio avvenuto nel carcere di Terni non è solo una tragedia personale, ma il sintomo doloroso di una crisi più ampia, che interroga tutto il sistema di cura e di assistenza", così, in una nota, i consiglieri regionali Maria Grazia Proietti (PD) e Luca Simonetti (M5S) per i quali "non si tratta soltanto della condizione di chi è ristretto in un istituto penitenziario: la doppia diagnosi, ovvero la compresenza di disturbi psichiatrici e dipendenze da sostanze, è una realtà che si estende ben oltre le mura del carcere e che tocca sempre più giovani e adulti, spesso nel silenzio, spesso senza possibilità di ricevere un supporto adeguato".

"Una doppia diagnosi - commentano - non è una somma di problemi, ma una condizione che richiede un intervento integrato, continuativo, umano. Quando poi si finisce in carcere, la situazione si aggrava facilmente: le dipendenze attive toccano quasi un detenuto su tre, e le doppie diagnosi sono tra le situazioni più difficili da trattare, anche per la carenza cronica di strutture intermedie e alternative alla detenzione".

"Proprio per questo - continuano Proietti e Simonetti -, l'impegno quotidiano di chi è accanto ai detenuti: operatori penitenziari, agenti, educatori, il personale sanitario che ogni giorno si tro-



va a gestire situazioni cariche di dolore, tensione, solitudine, merita non solo attenzione, ma tutela, supporto e formazione, perché è parte essenziale della rete di cura. È inaccettabile che la politica si ricordi di loro solo quando c'è da individuare un colpevole dopo una tragedia. Chi strumentalizza questi eventi per fini politici non fa onore né alle istituzioni, né a chi lotta ogni giorno in prima linea".

"La politica - osservano i di esponenti della maggioranza - deve fare la sua parte e non giocare irresponsabilmente a uno scaricabarile di misera propaganda quotidiana. È fondamentale che tutte le istituzioni si assumano la responsabilità di ricostruire una rete reale tra sanità, giustizia, servizi sociali, enti locali. Per troppo tempo i servizi territoriali hanno operato con competenza e abnegazione, ma spesso senza il supporto concreto e continuativo delle istituzioni. Oggi è necessario invertire questa tendenza, ascoltare gli operatori, rafforzare il coordinamento, investire in risorse e strutture, e soprattutto mettere al centro la persona, non il suo errore".

"Non possiamo più permettere che siano le falle normative o la mancanza di soluzioni abitative protette a ostacolare percorsi di cura e di reinserimento. Ribadiamo la necessità - aggiungono - di doverose modifiche alla legge regionale 23/2003 sull'Edilizia Residenziale Sociale. È tempo che anche la legge riconosca che, in alcuni casi, il diritto a una casa dignitosa non è un premio, ma una condizione essenziale per la salute e per il ritorno a una vita autonoma".

"Ribadiamo il nostro impegno per un modello di società che unisca giustizia sociale, prevenzione e dignità. Vogliamo restituire centralità alla salute mentale, clamorosamente dimenticata nell'ultimo progetto di Piano Sanitario Regionale, integrando i servizi e rafforzando il welfare territoriale. È solo così - concludono Proietti e Simonetti - che potremo evitare nuove tragedie. È solo così che potremo restituire senso alle parole: cura, prossimità e responsabilità".

### **"Alloggi Ater vuoti nel cuore del centro storico di Spoleto, serve subito il bando"**

*Interrogazione del consigliere Stefano Lisci (Pd) alla Giunta regionale*

Perugia, 15 maggio 2025 - "La questione degli alloggi vuoti a Palazzo Leonetti Luparini crea un danno alle giovani coppie in cerca di una casa e rischia di impoverire ulteriormente il tessuto socio economico del centro storico di Spoleto". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito Democratico Stefano Lisci, che ha depositato un'interrogazione all'assessore Fabio Barcaioli sulla "situazione di stallo che interessa gli alloggi Ater di Palazzo Leonetti Luparini, edificio di pregio che si trova nel cuore della città, di fronte a Palazzo del Comune".

"L'interrogazione - spiega il consigliere Dem - sarà discussa nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa in programma martedì

e mira a ottenere risposte chiare sui tempi e le modalità di indizione del bando per l'assegnazione di cinque appartamenti attualmente vuoti (e un sesto in procinto di liberarsi) all'interno di questo importante complesso immobiliare. All'epoca - ricorda Lisci - la Regione ha investito circa 700mila euro per la riqualificazione di quel Palazzo, realizzando nove alloggi (della grandezza che varia dai 49 ai 97 metri quadri) destinati a giovani coppie con la formula del canone concordato. Un intervento inserito nel Puc 2 'Spoleto piazza delle Eccellenze', posto tra le azioni di sostegno al ripopolamento del centro storico e alla risposta al fabbisogno abitativo a costi accessibili. Gli alloggi vennero consegnati nel 2014. È inaccettabile che, a distanza di tempo, cinque di questi preziosi appartamenti siano inutilizzati, con il rischio di degrado e con un impatto negativo sul tessuto sociale ed economico del centro storico di Spoleto, già provato anche dalle conseguenze del sisma".

"Nell'interrogazione - spiega il consigliere di maggioranza - chiedo specificamente di conoscere lo stato attuale e dettagliato degli alloggi, l'esistenza di eventuali necessità di intervento, la stima dei costi e i tempi di esecuzione, nonché le azioni concrete e le tempistiche previste dalla Giunta regionale, attraverso Ater, per sbloccare la situazione e procedere con l'indizione del nuovo bando di assegnazione. È fondamentale - conclude il consigliere regionale - dare risposte concrete ai cittadini e alle giovani coppie che cercano soluzioni abitative a canoni sostenibili e, al contempo, rivitalizzare il cuore storico di Spoleto. Sto seguendo la vicenda in stretto contatto con l'assessore comunale di Spoleto Luigina Renzi".



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

## **"Rifinanziamento della legge regionale 3/2013 per 117 interventi per il sisma del 2009"**

*L'Aula rinvia in Commissione la mozione presentata da Andrea Romizi (FI)*

Perugia, 20 maggio 2025 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso di rinviare in commissione la mozione presentata dal consigliere di Forza Italia, Andrea Romizi relativa alla possibilità di "Rifinanziamento dei programmi previsti dalla legge regionale 3/2013 con riferimento a 117 interventi per il completo ripristino del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 15 dicembre 2009". La proposta di rinvio in commissione è stata avanzata dal capogruppo del Pd Cristian Betti ed è stata accolta dal proponente, che ha chiesto tempi brevi per la trattazione.

L'atto proposto da Romizi mirava ad impegnare la Giunta regionale a "predispone un sistema di supervisione e verifica dello stato in cui versano gli edifici che non sono ancora stati oggetto di intervento; rifinanziare i fondi per la ricostruzione di cui alla legge regionale 3/2013; allocare risorse adeguate per la riparazione ed il miglioramento sismico degli edifici oggetto di ordinanza sindacale di sgombero parziale e adibite, alla data del sisma del 15 dicembre 2009, ad abitazioni principali dei residenti o ad attività produttive in esercizio al cui interno devono considerarsi anche le seconde abitazioni o gli immobili destinati ad altri usi diversi da quello abitativo residente o di attività produttiva in esercizio, individuati tra quelli oggetto di ordinanza sindacale di sgombero emessa a seguito del sisma, ad esclusione di quegli edifici per i quali è stata presentata specifica domanda di accesso al contributo; allocare risorse adeguate per la riparazione ed il miglioramento sismico degli edifici costituiti esclusivamente da seconde abitazioni o destinati ad altri usi diversi da quello abitativo residente o di attività produttiva in esercizio, per i quali è stata presentata specifica domanda di accesso al contributo da parte dei proprietari; attivarsi con il Governo nazionale per inserire nuovi fondi per coprire tutti i 117 interventi di miglioramento, la riparazione e l'efficientamento sismico degli edifici; ripristinare prioritariamente il patrimonio immobiliare della frazione di Marsciano di San Biagio della Valle consentendo nuovamente alla popolazione di accedere al centro storico"

Illustrando l'atto in Aula Romizi ha detto che "il sisma 2009 ha provocato danni in diverse parti della regione, tra cui Monte Castello Vibio, Fratta Todina e Marsciano, in particolare nelle frazioni di Spina e San Biagio della Valle. Fino ad ora sono stati finanziati molti interventi, ma molti altri sono rimasti esclusi. Sono stati finanziati gli interventi su edifici isolati per oltre 33 milioni 700mila euro. Sono stati inoltre finanziati gli interventi di edifici ricompresi all'interno del Pir di Spina del Comune di Marsciano per più di 7 milioni 680mila euro. Oltre ai 35 milioni di euro previsti nel decreto 83 del 2012, si è fatto fronte

al finanziamento dei vari interventi con ulteriori risorse fino ad arrivare ad una destinazione totale di 46 milioni 673mila euro. Questa è una vicenda che mette i territori coinvolti in una situazione penalizzata rispetto a quanto sta avvenendo per altre aree del Centro Italia penalizzate dal sisma. Per questo si ritiene che serva intervenire urgentemente".



**QT 1 "Officina ex FCU di Umbertide"**

*A Letizia Michelini (Pd) risponde l'assessore De Rebotti: "Lavoreremo per dare vita ad un incontro con le organizzazioni sindacali per valutare una proposta da sottoporre a RFI in termini di continuità di utilizzo dell'Officina"*

Perugia, 6 maggio 2025 – Nella sessione riservata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della seduta d'Aula di oggi, la consigliera Letizia Michelini (Pd) ha chiesto all'assessore De Rebotti la situazione relativa all'officina ex Fcu di Umbertide.

Nello specifico ha chiesto di sapere "se è intenzione dell'Amministrazione regionale attivare un incontro con le organizzazioni sindacali affinché possano essere riviste le decisioni adottate dalla passata Giunta, individuando una soluzione alternativa alla dismissione dell'officina di Umbertide e valorizzando le professionalità in essa presenti senza perdere un asset strategico per il territorio".

Illustrando la sua interrogazione, Michelini ha ricordato che "nell'ambito del sistema del trasporto pubblico regionale l'officina di Umbertide, insistente nell'impianto dell'ex Fcu, si è sempre contraddistinta per la professionalità rispetto a tutti gli aspetti manutentivi del materiale rotabile aziendale. In particolare è noto che l'impianto fu concepito già negli anni cinquanta per attendere a tutto il ciclo di manutenzione dei rotabili elettrici i quali, nel corso della pluriennale attività dell'officina, sono stati manutentivi con perizia garantendo un servizio alla comunità pressoché costante. Inoltre, durante il periodo di attività, all'interno dell'impianto sono state eseguite, con maestranze aziendali, attività di revamping e restyling di rotabili dismessi da altre imprese e destinati alla rottamazione, nonché la trasformazione di carrelli del parco rotabile in servizio per dotarli di impianti frenanti più efficienti ed efficaci. Negli anni novanta del secolo scorso, il rinnovo del materiale rotabile portò all'acquisto di ALn termiche tuttora in servizio e sottoposte ai piani di manutenzione in carico al deposito di Umbertide. L'attività di manutenzione è inoltre disciplinata dai piani di manutenzione approvati da AN-SFISA, che nelle more del certificato di sicurezza ha imposto una ulteriore professionalizzazione di tutto il personale addetto alla struttura, portando così ulteriore valore aggiunto all'officina. Destano preoccupazione le notizie apprese sull'impostazione del Tpl portato avanti dalla precedente Amministrazione regionale, nell'ambito del quale sembra essere prevista una riorganizzazione degli asset di manutenzione del materiale rotabile implicando una prossima dismissione dell'impianto dell'officina ex Fcu di Umbertide".

L'assessore De Rebotti ha risposto che: "la questione è nota da tempo agli uffici regionali poiché ha rappresentato un argomento di discussione anche durante l'istruttoria propedeutica al rinnovo del contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario regionale e locale, le cui valuta-

zioni tecniche sono state alla base del piano economico finanziario approvato dalla Giunta regionale il 18 dicembre 2023. Raccolgo la sollecitazione espressa nell'interrogazione di dare vita ad un incontro con le organizzazioni sindacali per valutare una proposta da sottoporre a RFI in termini di continuità di utilizzo dell'officina di Umbertide. Su questa materia già precedentemente sono state fatte valutazioni di ordine tecnico nel momento dell'affidamento del servizio a Trenitalia. È comunque importante aprire una prospettiva funzionale a queste officine al netto delle scelte che Trenitalia prenderà in termini manutentivi su una serie di mezzi che ad oggi sono più impegnativi rispetto alle volumetrie e alle strutture di quelli su cui era abituata ad operare l'officina di Umbertide. Pensiamo che l'officina che possa continuare ad avere un ruolo all'interno del sistema in termini manutentivi. E questo sarà oggetto di un confronto con RFI dopo aver ascoltato le organizzazioni sindacali".

Nella replica, Michelini si è detta "soddisfatta" dalla risposta dell'Assessore. "È necessario – ha detto – aprire un tavolo di confronto e rendersi disponibile come Giunta regionale a valutare eventuali modifiche anche rispetto alle scelte prese e capire tecnicamente quale potrà essere la soluzione più opportuna insieme a RFI".

**"Il fenomeno dell'evasione tariffaria nell'utilizzo degli autobus va debellato in modo definitivo, come ho chiesto in modo fermo tre anni fa a Busitalia"**

*Melasecche (Lega): "Occorre recuperare senso civico, rispetto del personale e regole di condotta elementari"*

Perugia, 23 maggio 2025 - "Il fenomeno dell'evasione tariffaria nell'utilizzo degli autobus va debellato in modo definitivo, come ho chiesto in modo fermo tre anni fa a Busitalia quando fino al 2019, con la sinistra al governo regionale, il caos era la regola e l'evasione aveva assunto percentuali elevatissime. Occorre recuperare senso civico, rispetto del personale e regole di condotta elementari". Così il capogruppo regionale della Lega, Enrico Melasecche.

"Apprendiamo della stretta di Busitalia, affrontata già nel corso della legislatura precedente, sull'evasione tariffaria e sui comportamenti a rischio a bordo degli autobus. Nel 2019 – prosegue Melasecche -, il fenomeno era giunto a livelli drammatici e non c'era mai stato un minimo tentativo di affrontarlo a causa di una cultura del politicamente corretto. Era normale che, chiunque salisse su un autobus, non pagasse il biglietto, ad eccezione dei cittadini più sensibili, come pensionati e studenti con abbonamento, che però giustamente protestavano per il livello di inciviltà imperante.

"Il fenomeno – osserva - aveva assunto livelli vergognosi tant'è che, tre anni fa, poiché Busitalia si era rifiutata di effettuare la rateizzazione del pagamento degli abbonamenti per le famiglie



numerose giustificando il diniego con l'evasione elevatissima, fui costretto a prendere una posizione netta e chiara.

"Il degrado complessivo del servizio e il costo di quella situazione - continua il capogruppo leghista - ricadeva tutto sugli umbri, portando a maggiori costi per la Regione, costretta ad indebitarsi per cifre assurde, oltre a costituire un esempio eclatante di inciviltà per tutti. Il danno complessivo alle casse della Regione del precedente quindicennio di totale lassismo ammonta a ben oltre i 100 milioni di euro, se si considerano i 50 milioni di debiti pregressi accumulati dalla società partecipata Umbria Mobilità, cui si aggiungono i 35 milioni da noi saldati oltre ai maggiori esborsi cui è sottoposto annualmente il bilancio regionale a causa degli 'atti d'obbligo' che, in attesa della gara del TPL, osteggiata in tutti i modi dalla sinistra, regolano da lustri i rapporti fra Regione e le tre società consortili che gestiscono i tre bacini dell'Umbria".

"Al fenomeno dell'evasione - aggiunge - è strettamente connesso quello delle reazioni di chi riteneva ormai una sorta di diritto quello di fare il proprio comodo con atti di bullismo, offese al personale viaggiante, rifiuto di dare le proprie generalità, fino a reazioni fisiche indegne di un paese civile. Dal 2022 al febbraio 2024 abbiamo avuto buoni risultati con decine di migliaia di controlli e un recupero di somme importanti".

"È antipatico - commenta Melasecche - apprendere che dopo tre anni il fenomeno evasione debba ancora essere debellato perché è responsabilità dei gestori, supportati dalle forze dell'ordine nei casi limite in cui occorre intervenire per tutelare il personale, autisti e controllori, da reazioni violente, provvedere in tal senso. Quella certa subcultura propria di alcune città metropolitane non può continuare in Umbria. Presenterò interrogazione all'assessore De Rebotti, affinché chiarisca i risultati dei controlli effettuati, le somme recuperate, gli introiti per abbonamenti e per la bigliettazione, e dia assicurazione affinché questo fenomeno venga finalmente debellato. L'adozione del nuovo modello sperimentale che modifica l'accesso ai bus, poiché la salita sarà consentita esclusivamente dopo aver mostrato il biglietto valido, un abbonamento o il danaro contante per fare il biglietto, spero porti ad un recupero definitivo.

"Il fatto che dopo circa quattro anni da quando la Giunta regionale aveva fermamente invitato Bussitalia a provvedere in modo puntuale - osserva -, sia ancora limitato solo ad alcune linee urbane, lascia perplessi. Vigileremo affinché diventi esempio di gestione proattiva del trasporto pubblico, una vera e propria rivoluzione, sulla base della riforma che la giunta di centro destra ha impresso al settore e che va semplicemente portata a conclusione".

"La riorganizzazione del servizio con la creazione dell'Agenzia per la Mobilità, la concorrenzialità introdotta con la gara, la modernizzazione dei servizi offerti con nuove tecnologie all'avanguardia di cui stanno per dotarsi tutti gli

autobus, il rinnovo completo dei mezzi con pre-stazioni sempre più ambientalmente compatibili, l'efficienza complessiva, la trasparenza nella gestione e nella comunicazione, l'abbonamento Umbria Unipg per gli studenti universitari ed equiparati per tutta la regione a costo prossimo allo zero - conclude Melasecche -, stanno facendo fare all'Umbria, nel settore del TPL, passi avanti decisivi verso gli standard delle regioni più avanzate".

**"Umbria TPL e Mobilità, un risultato storico. Oggi raccogliamo i frutti di una visione politica seria, coraggiosa e riformatrice"**

*Nota di Melasecche (Lega)*

Perugia, 30 maggio 2023 - "Con la chiusura dell'incarico all'avvocato Marina Balsamo alla guida dell'Agenzia Unica per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale Umbria TPL e Mobilità S.p.A. si chiude un quinquennio storico per la nostra regione. Una fase che ha segnato il passaggio definitivo da un sistema clientelare e inefficiente, a una gestione finalmente sana, trasparente e con prospettive concrete di crescita". Lo dichiara il capogruppo regionale della Lega Enrico Melasecche, già assessore regionale alla mobilità e ai trasporti, che rivendica con orgoglio il lavoro svolto nella precedente legislatura.

"Nel 2019 - ricorda Melasecche - abbiamo ereditato una situazione disastrosa, con un sistema dei trasporti regionali allo sbando, inefficiente, fortemente indebitato e in perdita, permeato da logiche politiche e di alcuni sindacati opache, pervicacemente solo corporative, privo di qualsiasi visione industriale. Abbiamo scelto di cambiare rotta con determinazione, coraggio e visione strategica, tracciando linee politiche chiare che Marina Balsamo ha saputo applicare con competenza nel suo biennio di gestione. Oggi, non solo è stato approvato un bilancio 2024 con numeri più che positivi, ma l'Agenzia ha raggiunto traguardi impensabili fino a pochi anni fa: basti pensare che nel 2021 il valore della produzione era fermo a 18,9 milioni di euro, oggi si attesta a 140 milioni. È la dimostrazione concreta di come una governance aziendale sana, fondata su obiettivi chiari e sull'efficienza gestionale, possa cambiare radicalmente il destino di una società pubblica in cui l'Ente Regione, pur socio di minoranza, si è fatta carico da sola dei costi, delle responsabilità e dei rischi di una rivoluzione culturale e valoriale, prima ancora che gestionale, peraltro con una dotazione di personale esigua, già da noi leggermente implementata al minimo indispensabile ma che andrà ulteriormente adeguata, con criteri di puro merito, in base alle nuove funzioni che sta assumendo".

"La nuova giunta - prosegue - dovrà inoltre valutare quanto rivendicato ripetutamente dalla presidente Proietti in campagna elettorale: pretendere una governance collegiale ma, come accaduto nella SASE per l'aeroporto, mai disponibile a farsi carico anche dei corrispondenti costi, sop-



portati e da sopportare, per l'azzeramento dei precedenti debiti e del rilancio in corso della società partecipata. Corte dei Conti docet. Troppo comodo pretendere di comandare facendo pagare ad altri i relativi oneri. Abbiamo proseguito nella razionalizzazione dei costi e nell'abbattimento dell'indebitamento di oltre il 50% rispetto al 2022 (già iniziato con la definizione del piano di rientro con la decina di banche creditrici dal 2020) con investimenti per oltre 35 milioni di euro e ben 99 nuovi autobus, compresi 19 mezzi elettrici di cui alcuni già operativi, scelta di patrimonializzazione assentita dalla nostra Giunta, ed osteggiata in modo autolesionistico dalla FILT CGIL e dalla FAISA CISAL per favorire viceversa alcuni gestori privati. Questi sono numeri, non slogan, frutto di un lavoro politico e amministrativo durato cinque anni, portato avanti con tenacia anche nei momenti più difficili, guidato e supportato quotidianamente dalla visione strategica dell'Assessorato alle Infrastrutture e Trasporti che ha conseguito, grazie anche al braccio operativo costituito dalla partecipata, neo Agenzia con un risparmio dell'IVA di ben 50 milioni in cinque anni a fronte di una situazione che nel 2019 vedeva la partecipata regionale sottoposta e regime ex art. 67 legge fallimentare, tutt'ora in corso, con ben 50 milioni di debiti accumulati da gestioni scellerate ed altri 30 milioni circa saldati dalla Regione per debiti scaduti con decreti ingiuntivi. Debiti non onorati dalla precedente giunta Marini, con 'atti d'obbligo' sistematici che hanno visto senza una gara trasparente gli umbri vessati in circa vent'anni da un maggior costo di oltre 10 milioni l'anno per la gestione del TPL, circa 200 milioni oltre il necessario, con alcuni sindacati che hanno imbastito ben otto scioperi per mantenere quel dissanguamento, nonostante l'assoluta garanzia di una gara che esclude qualsiasi licenziamento e con una clausola sociale rafforzata, unica in Italia. Riuscirà il nuovo amministratore, dopo che la presidente Proietti in campagna elettorale ha assicurato che la gara sarebbe avvenuta con un lotto unico e senza vincolo gestionale su due lotti, quindi con minore concorrenzialità e maggiori costi, a proseguire la gara come impostata, oppure riuscirà a giustificare all'Autorità per la Regolamentazione dei Trasporti l'eliminazione del vincolo di gestione prima ben motivato dai tecnici ed assentito dall'ART, oggi ricusato per favorire palesemente un concorrente?".

"Chi oggi si è insediato alla guida della Regione - continua Melasecche - ha trovato un'agenzia strutturata, in equilibrio economico, dotata di una governance efficiente e finalmente libera da condizionamenti politici e sindacali del passato. Restituiremo quindi ai cittadini umbri una società che può camminare sulle proprie gambe, con una visione industriale moderna e sostenibile. Non tutti i problemi sono azzerati, la liquidità va gestita in modo accorto, gli obiettivi vanno perseguiti con coraggio e non viceversa ritardati come sta facendo il Comune di Perugia, osteggiando le due varianti urbanistiche indispensabili per porre

a gara da un lato la realizzazione del deposito dei nuovi autobus elettrici urbani, con un vantaggio ambientale importante, dall'altro la realizzazione della nuova stazione aeroporto a Collestrada. La discontinuità con il passato non è solo nei numeri - prosegue Melasecche - ma nel metodo: abbiamo dimostrato che si può amministrare in modo serio e onesto, senza piegare il bene pubblico agli interessi politici di parte. Questa è la visione che la Regione Umbria e il nuovo assessore potranno o meno adottare nella definizione della gara per l'affidamento dei servizi Tpl, in linea con quanto già sollecitato dalla Corte dei Conti, senza che ideologie stravaganti di sinistra ne vizino il risultato, o peggio ancora, senza che qualcuno si intrometta per condizionarne l'esito come accadde 20 anni fa in modo grave, con la prescrizione dei reati che la Guardia di Finanza aveva individuato".

"Ringrazio Marina Balsamo - conclude - per aver condiviso e applicato questa visione con determinazione e risultati tangibili. È questa la buona politica che serve all'Umbria. Mi auguro che chi oggi governa la Regione sia in grado di proseguire nel percorso tracciato, senza compromettere, con incapacità e immobilismo già dimostrati fino al 2019, quanto di buono è stato nel frattempo realizzato. Il buongoverno si fa con la lucidità della visione, la coerenza e la puntualità delle azioni, non con i continui rinvii che stanno producendo ulteriori danni, perché mancare l'obiettivo del giugno 2026 nel passaggio delle consegne per la gestione degli attuali tre lotti ai quattro previsti, produce un ulteriore danno erariale ingiustificato. Sono trascorsi oltre sei mesi dalle ultime elezioni e la gara è di fatto stata bloccata dalle pretese sindacali e dalla ventennale accondiscendenza verso un unico gestore. Vogliamo trasparenza, efficienza, modernizzazione, economicità a parità di quantità e qualità dei servizi forniti, oppure un ritorno al passato con un utilizzo improprio dei proventi delle nuove imposte? Da questo mese molti lavoratori e pensionati troveranno la riduzione del proprio netto e a dicembre il conguaglio con la detrazione dei quattro mesi da gennaio ad aprile. Quel frutto del lavoro è sacro e a nessuno sarà consentito di utilizzarli per finanziare complicità ed inefficienze".



**“Una grande opportunità per incrementare e migliorare l’offerta agrituristica in Umbria”**

*Nota di Filippini (Pd) in merito al nuovo bando per sostenere gli investimenti nel settore*

Perugia, 16 maggio 2025 - “Una grande opportunità per incrementare e migliorare l’offerta agrituristica in Umbria. Valorizzando al contempo i territori ed il turismo sostenibile”. Lo dichiara il consigliere regionale del PD, Francesco Filippini, in merito al nuovo bando per sostenere gli investimenti nel settore.

“Con la prima dotazione a disposizione per 3,5 milioni di euro – osserva Filippini – sarà possibile effettuare interventi di potenziamento o avvio di attività agrituristiche. Come ad esempio l’acquisizione di arredi e attrezzature, l’adeguamento di strutture, ristrutturazioni, sistemazioni di spazi per l’accoglienza ed impianti per il risparmio energetico. Un aiuto concreto e sostanzioso da parte della Regione che, oltretutto, può contribuire a sostenere – conclude Filippini – le aree interne e combattere il fenomeno dello spopolamento. Ringrazio per questo l’assessore alle politiche agricole e agroalimentari Simona Meloni”.

**“Turismo: “Risultati importanti merito dell’azione del Centrodestra al governo della Regione”**

*Nota dei gruppi consiliari di opposizione*

Perugia, 16 maggio 2025 - “Ancora una volta il centrosinistra cerca di prendersi meriti che non gli spettano. I dati sull’incremento turistico in Umbria nei primi quattro mesi del 2025, ovvero un +10 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, sono un’ottima notizia, ma non sono certo il risultato dell’azione della nuova Giunta regionale insediata cinque mesi fa. Si tratta piuttosto del frutto di una programmazione attenta, seria e strategica messa in campo nei cinque anni di governo del centrodestra”, così i consiglieri regionali di opposizione Paola Agabiti (FdI), Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica), Enrico Melasecche (Lega), Matteo Giambartolomei (FdI), Eleonora Pace (FdI), Laura Pernazza (FI), Andrea Romizi (FI), Donatella Tesei (Lega). “Fino al 2019 – scrivono in una nota – l’Umbria era ai margini delle principali rotte turistiche italiane: l’aeroporto regionale era sull’orlo del collasso con appena 68mila passeggeri annui e un numero minimo di collegamenti. Non esisteva una strategia promozionale strutturata e si registravano errori clamorosi, come quello della Giunta Marini che promosse la regione utilizzando immagini della Val d’Orcia, in realtà situata in Toscana. Il Centrodestra ha ereditato una regione invisibile e l’ha riportata al centro anche attraverso la creazione del ‘brand Umbria’, che è riuscito a sintetizzare le diverse anime della nostra terra, il turismo, la cultura, l’agricoltura,

l’artigianato, con l’obiettivo di rendere l’Umbria più riconoscibile e competitiva a livello nazionale e internazionale: un obiettivo che è stato ampiamente raggiunto, e lo dimostrano dati e numeri reali”.

“Nella sola legislatura 2019/2024 – osservano i consiglieri dell’opposizione – sono stati messi in campo importanti investimenti in promozione turistica regionale, non solo sul mercato interno, ma sostenendo campagne coordinate sui principali mercati europei e nord americani, il rilancio delle partecipazioni a fiere come la BIT di Milano e il TTG di Rimini, una collaborazione rinnovata con ENIT. La Giunta Tesei – aggiungono – ha fortemente creduto nel turismo esperienziale e sostenibile, puntando su percorsi come il cammino di San Francesco, il cicloturismo, il turismo ambientale, religioso e agroalimentare: tutti progetti e investimenti che hanno dato risultati concreti. Basti pensare all’aeroporto internazionale dell’Umbria: grazie alle politiche della precedente amministrazione di Centrodestra, i passeggeri sono passati da circa 68mila nel 2019 a 534mila nel 2024, con una rete di collegamenti internazionali quadruplicata, nuove rotte e l’attrazione di nuovi flussi turistici dall’Europa. Un risultato costruito nel tempo, con impegno e scelte strategiche, non certo improvvisate negli ultimi cinque mesi”.

“I dati sbandierati dall’assessore Meloni – commentano –, con 171mila turisti arrivati tra gennaio e aprile 2025 e un aumento del 19% per cento delle presenze straniere, sono l’effetto diretto delle politiche costruite nella precedente legislatura. Anche la durata media dei soggiorni è cresciuta sensibilmente, superando i 2,4 giorni: una tendenza che il centrodestra ha lavorato per rafforzare, favorendo il turismo di qualità, la destagionalizzazione e la permanenza prolungata. Se oggi l’Umbria cresce nei numeri, nell’immagine e nella permanenza media dei turisti, lo deve alla visione della Giunta Tesei. Chi oggi governa si limita ad amministrare i frutti di una semina lungimirante del passato. Se la sinistra intende attribuirsi meriti nel settore del turismo – concludono –, o è totalmente ignara di quanto accaduto negli anni precedenti, o consapevolmente tenta di distorcere la realtà”.



**"Dalla Regione 1,1 milioni di euro da assegnare ed erogare ai Comuni per il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati"**

*Nota di Francesco Filipponi (Pd): "Una cifra rilevante che permetterà l'esecuzione di numerosi interventi"*

Perugia, 14 maggio 2025 - "Una cifra rilevante che permetterà l'esecuzione di numerosi interventi per il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati". Lo afferma il consigliere regionale Francesco Filipponi del PD in merito al fabbisogno regionale per l'annualità 2024-2025 di risorse da assegnare ed erogare ai Comuni.

"Si tratta - spiega Filipponi - di una somma da oltre 1,1 milioni di euro per soddisfare le richieste pervenute dai privati cittadini, come deliberato dalla Giunta regionale. Le istanze sono 375 in tutto, per un valore complessivo di 1,6 milioni di euro. Tuttavia 509 mila euro sono decurtati dalla Regione - specifica il consigliere Dem - quali economie in quanto disponibili nei bilanci comunali dei singoli Enti per revoche, perdite di interesse da parte dei beneficiari e ricalcoli. Per l'annualità 2024-2025 sono 64 i Comuni dell'Umbria che hanno comunicato il proprio fabbisogno: 284 richieste interessano territori della provincia di Perugia, i restanti 91 in provincia di Terni. E l'87 per cento delle iniziative sarà per garantire l'accessibilità degli immobili attraverso montascale, piattaforme elevatrici e nuovi ascensori".

"Ringrazio - conclude Filipponi - per il lavoro svolto sulle barriere architettoniche la presidente Stefania Proietti, l'assessore Francesco De Rebotti che ha proposto l'atto e gli uffici della Regione impegnati nell'attività".

**QT 8 - "Condizioni di degrado del bus terminal di piazza Partigiani a Perugia, azioni e tempi per ripristinare decoro, funzionalità e sicurezza"**

*Interrogazione di Melasecche e Tesei (Lega), l'assessore Francesco De Rebotti risponde: "La competenza complessiva sull'area ricade primariamente sul Comune di Perugia. Per i servizi igienici, abbiamo attivato una interlocuzione con BusItalia. Puntiamo a fondi Cipes per un intervento importante di riqualificazione complessiva"*

Perugia, 20 maggio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata sulle "condizioni di degrado del bus terminal di piazza Partigiani a Perugia", presentata dai consiglieri Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo, Melasecche ha spiegato che "il Bus terminal di Piazza Partigiani a Perugia è frequentato giornalmente non solo da studenti e lavoratori pendolari, ma anche da tutti i turisti che vi transitano per salire con le scale

mobili sull'acropoli. Lo stesso si presenta da tempo in condizioni di assoluto degrado ed è un pessimo biglietto da visita per il Capoluogo. I bagni sono indecenti. La sala d'aspetto del Bus Terminal Partigiani non controllata né collegata nell'adiacente bar, è quasi sempre vuota ed è finita col diventare luogo di riposo per soggetti spesso inquietanti. I cartelli a indicazione variabile sono spenti da tempo immemorabile e i due orologi, dopo la mia richiesta di rimetterli in funzione, sono misteriosamente spariti. Un'area abbastanza ampia del parcheggio a raso è inoltre transennata da tempo e pertanto interdetta, unitamente a quelle corrispondenti dei piani sottostanti del parcheggio interrato; sussistono sembra problemi strutturali, con percolazione di acqua piovana. Chiedo quindi di sapere dalla Giunta: quali azioni intende mettere in campo anche per sollecitare tutti i soggetti coinvolti a fare ciascuno la propria parte al fine di risolvere con urgenza le innumerevoli criticità; quali azioni e quali tempistiche sono state programmate per la risoluzione delle stesse".

L'assessore Francesco De Rebotti ha risposto che "la Regione è consapevole delle criticità esistenti. La competenza complessiva sull'area ricade primariamente sul Comune di Perugia. Per i servizi igienici, abbiamo attivato una interlocuzione con BusItalia, chiedendo interventi urgenti: è stata elaborata una proposta di intervento che però non si è ancora concretizzata. Continueremo a sollecitare il rispetto degli impegni assunti ed a chiedere una soluzione per i problemi di comunicazione con gli utenti e le carenze funzionali segnalate. Ci stiamo adoperando per chiedere una rimodulazione e richiesta di fondi in sede Cipes per mettere risorse a disposizione del Comune, per un intervento importante di riqualificazione dell'area".

Enrico Melasecche ha replicato: "Positiva l'attenzione verso il problema, necessario richiamare i gestori al rispetto dei contratti. Spero che i fondi Cipes a cui ci si riferisce non siano i 10 milioni del progetto per la stazione di Creti o i 55 milioni per il completamento della Fcu verso San Sepolcro o i 5 milioni per migliorare l'aeroporto".

**QT 9 - "Sbloccare la situazione di stallo e di indire bando per gli alloggi Ater di Palazzo Leonetti Luparini a Spoleto"**

*Interrogazione di Stefano Lisci (Pd), l'assessore Fabio Barcaioli risponde: "Serviranno complessivamente circa 100 mila euro e 90 giorni di lavori per il ripristino degli appartamenti. Il nuovo consiglio di amministrazione se ne dovrà occupare. Necessario però risolvere il problema piccioni"*

Perugia, 20 maggio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata sugli "alloggi Ater di Palazzo Leonetti Luparini a Spoleto". Illustrando l'atto ispettivo, Lisci ha spiegato che "la questione degli alloggi vuoti a Palazzo Leonetti Luparini crea un danno alle giovani coppie



in cerca di una casa e rischia di impoverire ulteriormente il tessuto socio economico del centro storico di Spoleto. Sono necessarie risposte chiare sui tempi e le modalità di indizione del bando per l'assegnazione di cinque appartamenti attualmente vuoti (e un sesto in procinto di liberarsi) all'interno di questo importante complesso immobiliare. La Regione ha investito circa 700mila euro per la riqualificazione di quel Palazzo, realizzando nove alloggi destinati a giovani coppie con la formula del canone concordato. Un intervento inserito nel Puc 2 'Spoleto piazza delle Eccellenze', posto tra le azioni di sostegno al ripopolamento del centro storico e alla risposta al fabbisogno abitativo a costi accessibili. Gli alloggi vennero consegnati nel 2014. È inaccettabile che, a distanza di tempo, cinque di questi preziosi appartamenti siano inutilizzati, con il rischio di degrado e con un impatto negativo sul tessuto sociale ed economico del centro storico di Spoleto, già provato anche dalle conseguenze del sisma. Chiedo di conoscere lo stato attuale e dettagliato degli alloggi, l'esistenza di eventuali necessità di intervento, la stima dei costi e i tempi di esecuzione, nonché le azioni concrete e le tempistiche previste dalla Giunta regionale, attraverso Ater, per sbloccare la situazione e procedere con l'indizione del nuovo bando di assegnazione. È fondamentale dare risposte concrete ai cittadini e alle giovani coppie che cercano soluzioni abitative a canoni sostenibili e, al contempo, rivitalizzare il cuore storico di Spoleto".

L'assessore Fabio Barcaioli ha risposto: "Sono stato anche a Spoleto per verificare le condizioni degli alloggi di edilizia pubblica, che spesso non sono idonee ad una vita dignitosa. Gli appartamenti a cui si riferisce l'interrogazione risultano sfitti da diversi anni e la precedente gestione Ater dovrebbe chiarire perché sono stati lasciati vuoti. Abbiamo verificato che ci sono dei problemi in quella zona di Spoleto, riconducibili alla invasiva presenza di piccioni, che creano problemi alle strutture, alle gronde e all'igiene. Tutto ciò è stato segnalato alle autorità e all'Asl. Se non vengono risolti i problemi igienici sanitari lo stallo non potrà essere superato. I cinque alloggi risultano sfitti e necessitano di manutenzione straordinaria, di una pesante bonifica da guano di piccione e disinfezione dalle zecche, di soluzione delle infiltrazioni dal tetto. Serviranno complessivamente circa 100 mila euro e 90 giorni di lavori per il ripristino degli appartamenti. Il nuovo consiglio di amministrazione se ne dovrà occupare. Ma senza la soluzione del problema piccioni è inutile fare i lavori".

Stefano Lisci ha replicato: "Grazie per l'attenzione prestata a questa problematica e per il sopralluogo svolto. Servirebbe un tavolo tra tutti gli enti coinvolti per procedere in modo coordinato e risolvere questi problemi nel più breve tempo possibile".

